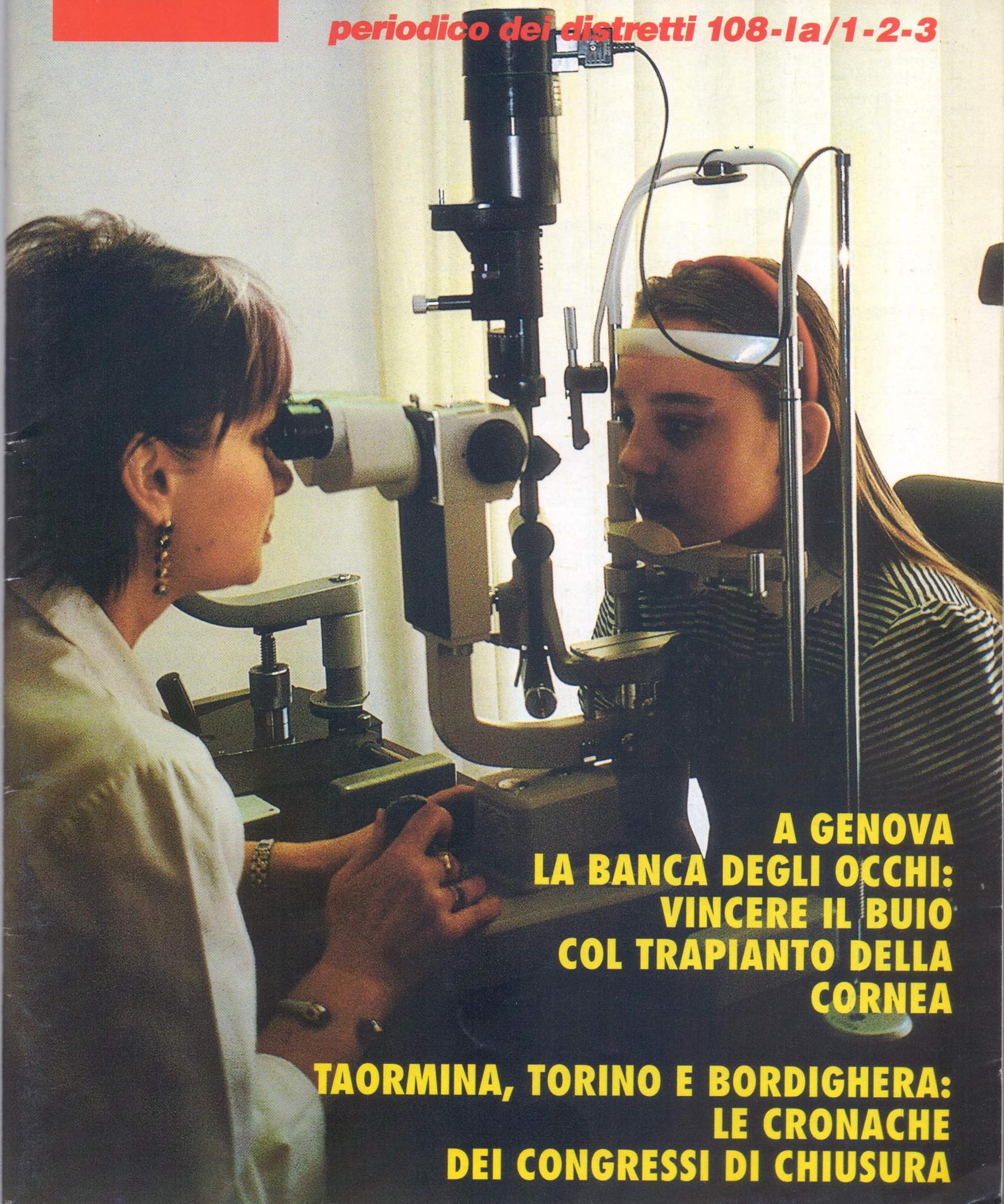




lions

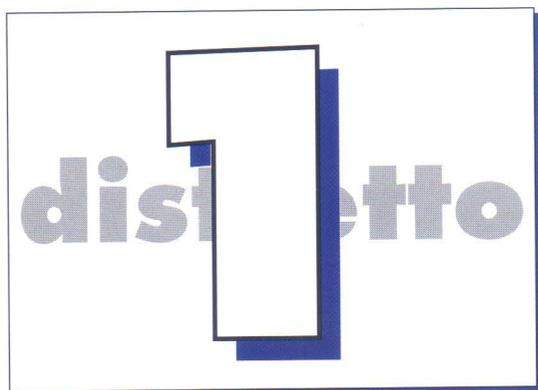
periodico dei distretti 108-1a/1-2-3



**A GENOVA
LA BANCA DEGLI OCCHI:
VINCERE IL BUIO
COL TRAPIANTO DELLA
CORNEA**

**TAORMINA, TORINO E BORDIGHERA:
LE CRONACHE
DEI CONGRESSI DI CHIUSURA**

I CONGRESSI DISTRETTUALI DI APERTURA 1998-99



NOVARA



18 luglio

Il Congresso di apertura del Distretto 108-Ia/1 è convocato presso l'Auditorium "Fratelli Olivieri" del Palazzo Gallarini, Largo Bellini, a Novara, alle 9,15 di Sabato 18 Luglio. Seguiranno nel pomeriggio la Riunione delle Cariche (Presidenti, Segretari Tesorieri) e la riunione del Distretto Leo.

SESTRI L.te



12 settembre



Il Congresso di apertura del Distretto 108-Ia/2 è convocato presso l'Auditorium dell'Opera Pia Madonnina del Grappa a Sestri Levante. I lavori si svolgeranno nell'arco della mattinata del 12 settembre. A questo preavviso seguirà la regolare convocazione da parte del Governatore Giorgio Grazi.



FOSSANO



12 settembre

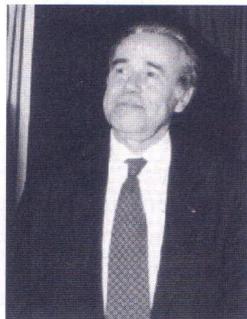
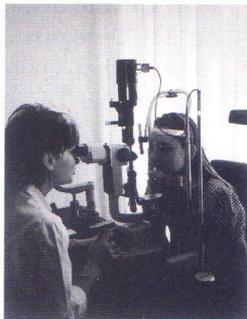
Il Congresso di apertura del Distretto 108-Ia/3 è convocato presso la sede dell'UNITRE, Via Salita Castello 4, a Fossano, alle ore 9,30 di sabato 12 settembre. I lavori riprenderanno nel pomeriggio alle 15 dopo la colazione di lavoro presso il ristorante "La porta del Selice". Seguirà regolare convocazione.



**Governatori
Marcello Ottimo
Umberto De Paoli
Ezio Agostinucci**

IN COPERTINA

Il precoce esame della vista è essenziale nella prevenzione della cecità. Ma in alcuni casi non basta: per questa ragione sorgono le "Banche degli Occhi", come quella che i Lions stanno costruendo a Genova (Servizio pag. 13)



Eletto a Taormina il Direttore Internazionale

Il PDG Ugo Iaccarino del Club Napoli Host è stato eletto Direttore Internazionale per gli anni 1999-2001 (pag. 8)



Per la Sindone il più numeroso raduno Lions

Oltre mille i Lions che hanno visitato in maggio la Sindone a Torino approfittando delle facilitazioni offerte dai Lions torinesi. Nella foto, un grande quadro restaurato (pag. 41)



Non assegnata la Coppa dell'Amicizia

La scarsa presenza di concorrenti, ha convinto i promotori della manifestazione a Casale di rimettere in palio a giudizio dei tre Distretti 108-la la tradizionale Coppa (pag. 20)

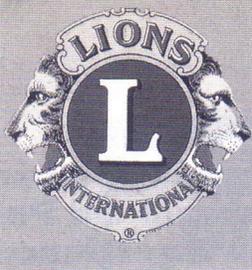


La Belmondo alla Settimana bianca per i disabili

Anche quest'anno si è svolta la tradizionale "Settimana Bianca" organizzata dal Lions Club di Cuneo per gli handicappati. Tra gli ospiti, la famosa campionessa dello sci (pag. 48)

Ci sorride il domani: di Marcello Ottimo	5	LA PAROLA AI GOVERNATORI
Traguardo raggiunto: di Umberto De Paoli	6	
Un lionismo di proposta: Di Ezio Agostinucci	7	
Congresso Multidistrettuale		CONGRESSI
A Taormina un voto e via	8	
I numeri del Congresso	10	
Le decisioni	11	
Congressi distrettuali		
A Torino in due è più bello	24	
Deliberazioni Distretti 1 e 2	26	
Le nuove cariche Distr. 1 e 2	27	
Il nuovo testo del Regolamento sulla Stampa	28	
Nel sole di Bordighera	31	
Deliberazioni dell'Assemblea 3	32	
Le nuove cariche Distretto 3	33	
Alba: all'Ottolenghi l'alluvione è solo un ricordo	12	CRONACHE DAI DISTRETTI
Genova per la Banca degli Occhi Il Galà a Palazzo Ducale Collaborazione Lions-CRI	13	
Una rosa per Genova	14	
Il Lion d'Oro a Pininfarina	15	
Una donna coraggiosa contro l'afasia	17	
Nasce il Club Chivasso Duomo	19	
Ritorna in palio la Coppa dell'Amicizia	20	
Quella trappola del "No profit"	21	
La giornata del Tricolore	23	
Gemellaggio col 103-CC Ed ora i gemelli sono diventati 6 La collaborazione per i services	34	
Seminario Multidistrettuale Costruiamo insieme il MD del 2000 Prepariamoci per Trieste Al concerto della Consolata	36	

Mille per la Sindone In sintonia anche un restauro	41	
Tavola Rotonda sull'anoressia La colpa dei cattivi modelli	42	
Scambi giovanili	43	
Anniversari della Charter I 40 anni degli Host Il decennale di Clubs femminili	44	
La "Città della Vita"	46	
Il Perù ringrazia La Belmondo con i disabili a Festiona Una Mostra per una grande stilista A Valenza il ricavato del service "Per Alberto" Una scuola in ospedale Ad Acqui un premio al merito sportivo Un corso per il restauro dei dipinti murari Cambia il "Premio al Muratore" Passato e presente al Savona Host Restaurato il monumento a Manzoni e Rosmini Restauro di un coro ligneo a Bra Ricordo dei Dragoni di Monfalcone Casa di accoglienza a Torino Torna a suonare l'organo di Chatillon Intermeeting sull'ADISCO Mostra di ex-voto a Guarene Recita per il Libro Parlato	48	LA GIOIA DI SERVIRE
Il Multidistretto è in evoluzione di Mario Stefani, PDG	57	
Non è solamente un gemellaggio di Elena Cappellano		
Editoriale	4	RUBRICHE
Biblioteca Lions	55	
Notizie Leo	58	
Quaderno n. 2 del Centro Studi 108-la/1		ALLEGATO



lions

Notiziario bimestrale edito dai Distretti 108 la/1, 108 la/2, e 108 la/3 dell'International Association of Lions Club (Lions International) inviato gratuitamente a tutti i soci Lions del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

DIRETTORE

Franco Verna

C.so Nazioni Unite, 65 - 28058 Verbania (VB)
tel. 0323/501229 - fax 0323/581280

DIRETTORE RESPONSABILE

Bartolomeo Lingua

C.so Sommelier, 31 - 10128 Torino

VICE DIRETTORI

Angelo Gambaro

Distretto 108 la 1-

str. Val S. Martino, 67 - 10181 Torino
tel. 011/8190909 - fax 011/8190908

Tonino Lauro

Distretto 108 la 2-

p.zza S. Camillo, 1 - 16121 Genova
tel. e fax 010/580754

Claudio Pippo

Distretto 108 la 3-

v. S. Giovanni Bosco, 7 - 17040 Mioglia (SV)
tel. 019/821164 uff. - 732245 ab.
fax 019/821703

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Pier Riccardo Dazzi

Via Isonzo, 14 - 28044 Verbania
tel. 0323/402337 - fax 0323/581280

GESTIONE EDITORIALE

S.E.T. srl

Corso Tassoni, 79/5 - 10143 Torino
tel. 011/7712892 - fax 011/755674

PUBBLICITA'

Publicinque srl

C.so Tassoni 79/5 - 10143 Torino
tel. 011/7712892 - fax 011/755674

STAMPA

Mariogros - Industrie grafiche s.p.a.
C.so Orbassano 402/15 - 10137 Torino
tel. 011/3148111 - fax 011/3114080

DISTRIBUZIONE E SPEDIZIONE

CO.STA di Russo & C.

C.so Savona, 29 - Moncalieri

Spedizione in abbonamento postale
Torino-Pubblicità 50%
n. 2 - 1996 Tassa Pagata

Publicazione registrata presso

il Tribunale di Torino n. 2661 del 7 febbraio 1977

Dopo i Congressi

La stagione dei Congressi è ormai chiusa. In questo numero troverete tutto ciò che è indispensabile conoscere sui loro svolgimenti e risultati. Per tutti, non solo per i Delegati, che le decisioni prese nelle Assemblee vanno poi rispettate da tutti, come si addice ad una Associazione come la nostra in cui la libertà individuale di intelletto e di cuore, non può essere non temperata da una cosciente e convinta accettazione delle decisioni prese dalla maggioranza nelle Assemblee democraticamente costituite.

Dico questo perché sempre più spesso parlando tra noi e anche in alcune riunioni di Club si sentono frequenti critiche rivolte a questo o quel dettato degli Statuti e Regolamenti sia esso di Club, di Distretto, di Multidistretto o Internazionale. La dimostrazione è che all'Ordine del Giorno di tutti i Congressi c'è quasi tutti gli anni il punto riguardante "Modifiche allo Statuto e al Regolamento" a testimoniare un malessere o un eccesso di critica a volte incomprensibile.

Forse sarebbe opportuno un attimo di riflessione da parte di tutti.

E' necessario rendersi conto che noi facciamo parte, volontariamente, di una Associazione che come tutte le aggregazioni piccole o grandi che siano, abbisogna di una organizzazione che consenta di funzionare al meglio per raggiungere certi obiettivi, e questa organizzazione, qualunque essa sia, è retta da una vera e propria "legge costituzionale", costituita dallo Statuto e dal suo Regolamento di applicazione.

Nel nostro caso abbiamo una "bibbia" (mi si permetta il paragone) che è costituita dal Codice dell'Etica lionistica e dagli Scopi dei Lions. Essi rappresentano il Codice di comportamento di "ogni singolo Lions" (l'uno) e gli obiettivi a cui i Lions Club debbono tendere attraverso l'organizzazione dell'Associazione dei Lions Club (l'altro).

L'organizzazione è invece ordinata da uno Statuto, che è la sua legge fondamentale e da un Regolamento che ne contiene le norme di attuazione pratica ai vari livelli dell'organizzazione. L'uno e l'altro sono stati stilati dai Soci fondatori, oltre ottanta anni fa e, anche se, come è logico, con il passare del tempo hanno subito delle modifiche, il loro impianto è rimasto immutato e la loro va-

lidità è testimoniata dal fatto che è un valore per tutti i Lions del mondo, frutto di un voto democratico di accettazione dei Delegati di tutti i Club nelle Cconvention. Quindi gli Statuti e Regolamenti dei Distretti, sub Distretti e Club non possono in ogni caso discostarsi, se non in questioni secondarie, dallo Statuto e Regolamento Internazionale.

Questo è un fatto.

Può piacere o non piacere, ma se si è volontariamente (lo ripeto) accettato di far parte di questa Associazione si è anche responsabilmente e solennemente accettato di osservarne Statuti e Regolamenti: quelli di Club, di Distretto, Multidistretto e Internazionali.

Si può anche proporre qualche modifica, naturalmente, seguendo quanto, in merito, è contemplato dallo Statuto stesso e sottoporre la propria richiesta di cambiamento al Board e poi all'approvazione della Convention e quindi al voto democratico dei Delegati di tutti i Club del mondo.

Oppure, se non si condividono queste "regole", si può e si deve, responsabilmente, dare le proprie dimissioni e amici come prima. Ma non si può, in ogni caso, pretendere di interpretare e applicare a modo proprio la Legge che regge l'Associazione, cioè lo Statuto Internazionale e tutti gli Statuti che da esso derivano.

Forse questi appunti sono pleonastici, forse. Certo, come è stato messo in evidenza da molti scrittori e storici, noi italiani abbiamo nel nostro "carattere genetico" il difetto di essere eccessivamente personalistici, ipercritici, cavillosi, anarcoidi e questi "difetti", anche se uniti poi a una quantità di pregi non mai abbastanza messi in evidenza, ci spinge a quell'abitudine, anche nella vita civile, di non rispettare "le regole", come tutti possiamo constatare ogni giorno.

Oltre tutto, non vi sembra che questo continuo cercare di adattare Statuti e Regolamenti alla "proprie" idee, finisce per svuotare gli stessi di ogni importanza, di ogni "solennità", aggravandone il non rispetto?

Pensano i miei quattro lettori che questi pensieri in libertà possano essere utile motivo di riflessione? Lo spero, anche se, a pensarci bene, potevo tenerli per me....

Franco Verna

Ci sorride il domani

di Marcello Ottimo, DG

Quando leggerete queste note sulla nostra bella rivista distrettuale che anche quest'anno ha brillantemente compiuto il suo dovere di portare in casa di ogni Lions la voce del Distretto e, fuori del Distretto, in tutta Italia, la voce di noi Lions del Piemonte Nord-Orientale; quando leggerete queste note, dicevo, sarà giunto a compimento ciò che in questa stessa epoca avviene ogni anno: avrò strappato il nastro azzurro legato al distintivo del nostro nuovo Governatore, Giampaolo Ferrari, passandogli il testimone che lo scorso anno avevo ricevuto da Bartolomeo Lingua, continuando la staffetta che ci ha portato dal giorno della fondazione del Lions International, nel 1917, fino ad oggi, idealmente uniti in tutto il mondo intorno a Melvin Jones ed alla sua splendida utopia.

A questo punto non resta che chiederci: quale sarà il ricordo che in particolare noi, del nostro Distretto, serberemo di quest'anno che per me è trascorso in un soffio e che al suo compimento ci vede tutti più ricchi di esperienze e più ansiosi di farne tesoro, domani chiamati come saremo, e questa è una certezza, ancora e sempre a servire? Tutti coloro che erano presenti al Congresso di Chiusura hanno potuto ascoltare il bilancio, anche se soltanto per sommi capi, di quanto abbiamo saputo fare insieme per migliorare la nostra capacità di incidere positivamente nella società in cui viviamo, alleviando là dove è possibile le sofferenze altrui, scegliendo i punti strategici su cui possiamo incidere con maggior efficacia, proponendoci senza falsa modestia come esempio.

Sabato 9 maggio ho ricordato la giornata di Ivrea, dedicata alla celebrazione degli 80 anni della nostra associazione, e il modo con il quale abbiamo attuato i tre punti fondamentali del mio programma: la diffusione dei principi dell'etica lionistica, la valorizzazione della donna nel mondo lionistico, la sensibilizzazione dei giovani sulle finalità dei Lions attraverso il coinvolgimento dei Leos. Ho ricordato la bella serata del "Progetto Donna" ma anche la nascita di due nuovi Clubs in cui la donna è protagonista: il Chivasso Duomo e l'Aosta Mont Blanc. Ho ricordato i questionari che sono stati inviati ai Clubs per raccogliere e opinioni sul problema dell'immigrazione, di cui in questo numero della rivista siamo in grado di dare il risultato, e sul modo con il quale guardiamo al futuro non soltanto normativo del Multidistretto. Ho ricordato la posa di una targa ricordo all'Istituto per la Ricerca sul Cancro di Candiolo a significare l'apporto non soltanto finanziario dato dai Lions a quell'istituzione, ho ricordato l'apporto per una nostra na-

scente attività, la "Prateria", destinata ad un grande futuro, ho dato notizia delle due iniziative portate a compimento a favore dei terremotati dell'Umbria e delle Marche da tutti i Distretti italiani, cui abbiamo contribuito con oltre 140 milioni.

E' vero, grazie a questa iniziativa sarà interamente ricostruito un villaggio, con una spesa di 530 milioni, e sorgerà una casa di accoglienza per disabili a Foligno, in sostituzione di quella distrutta, con una spesa di 850 milioni. I Leo ci hanno dimostrato il loro sprint raccogliendo in una sola giornata, con la vendita di panettoncini, 170 milioni a favore del loro service sull'epidermolisi bollosa.

Sono cifre concrete, ma che danno solamente una pallida immagine di quanto è stato fatto dai singoli Clubs, dalle Zone e dalle Circoscrizioni: una miriade di interventi su cui hanno misurato le loro capacità di servire i singoli Lions. E proprio per difendere questo aspetto del lionismo, al Seminario Multidistrettuale di Torino sul tema di nuovi assetti alle normative nazionali, abbiamo spezzato ancora una volta una lancia a favore della libertà di iniziativa dei singoli.

Anche il Seminario ha comportato un esito positivo per noi, ma tutto quanto ho esposto al Congresso e ho continuato ad esporre qui, non basta ad offrire un quadro completo di quest'anno. I bilanci sono solamente l'ombra di quanto abbiamo vissuto insieme in questi dodici mesi: le trepidazioni per l'esito di una iniziativa in cui fermamente credevamo, l'appagamento di aver raggiunto il successo o il proposito di ricominciare tutto daccapo per poterlo agguantare, la speranza di aver effettivamente soddisfatto un reale bisogno, la soddisfazione di ottenerne la conferma attraverso l'apprezzamento di chi è stato oggetto delle nostre attenzioni. Ma soprattutto la sensazione che, senza l'amicizia e l'appoggio degli altri Lions saremmo certamente usciti sconfitti dalla sfida, e la constatazione che ogni prova cui ci sottoponiamo ha un sicuro risultato, quello di diventare più amici, quello di trovare maggiore solidarietà anche all'esterno della nostra associazione, quello di avere la controprova che i nostri sacrifici di tempo e di denaro sono davvero serviti a migliorare gli altri e noi stessi.

Questo credo sia il vero miracolo del lionismo. Questo il vero bilancio che vorrei fosse ricordato per l'anno che è appena trascorso. Con l'augurio che quelli che seguiranno ci permettano di sentirci ancora più orgogliosi di quanto abbiamo saputo fare, ancora più sicuri della bontà di quell'idea che ci ha guidati ieri come oggi e che ci guiderà domani.

Traguardo raggiunto

di Umberto De Paoli

Sta per esaurirsi il mandato conferitomi a Philadelphia. Il periodo trascorso è letteralmente volato ed il merito è tutto vostro, del vostro entusiasmo, dell'affetto, della simpatia e della comprensione che mi avete sempre dimostrato, alleviandomi la fatica e facendomi vivere una esperienza unica. Sono orgoglioso per ciò che è stato possibile fare, senza rimpianti né rammarico, consapevole di aver operato, nei limiti delle mie capacità, senza tor-naconto personale e senza attendermi riconoscimenti di sorta, sperando solo nella vostra amicizia.

Posso con certezza affermare che non sono mai ritornato deluso dopo le visite ufficiali ai vostri Club e non solo dopo quelle. I nostri incontri, i momenti che ho trascorso con voi costituiranno una raccolta di ricordi che mi renderanno lieti gli anni futuri.

Certamente esistono anche alcune ombre. Ci sono Club dove solo pochi soci si attivano e di solito sono sempre gli stessi che, tra l'altro, vengono spesso criticati da quelli che si nascondono; Club dove le presenze lasciano a desiderare, dove diventa difficile trovare gli Officer per mancanza di disponibilità. E che dire dei gruppi che si formano all'interno dei Club e che cercano di imporsi creando malumori e gelosie?

Ho potuto tuttavia notare con soddisfazione un certo incremento numerico di nuovi Soci. Mi auguro di cuore che questo sia anche in termini di qualità e di efficienza. Lo potremo valutare in seguito, convinto come sono che i nuovi Soci siano stati scelti con attenzione e nel rispetto dei criteri che ci regolano in tema di nuove acquisizioni.

Purtroppo anche tanti Amici hanno lasciato la nostra Associazione.

Spero che quelli che ci hanno abbandonato siano i meno motivati. Coloro cioè che si sono resi conto che la qualifica di Soci non è un riconoscimento dei loro meriti od un trampolino sociale, ma che l'uomo Lion deve essere persona disposta ad aprirsi verso i propri simili, a preoccuparsi dei problemi della società ed ad assumersi chiari impegni nei confronti dei più deboli. Ho l'impressione, però, che al di là delle ragioni personali, siano anche molti i Soci che avrebbero potuto essere ottimi Lions e che ci hanno lasciato, perché non hanno riscontrato nel Club di appartenenza quella efficienza, quel calore, quello spirito di amicizia che si attendevano. È necessario riconsiderare attentamente il livello della nostra organizzazione.

È indubbio che i bisogni dell'umanità sono molteplici e che, se disporremo di uomini di elevato valore

morale, saremo in grado di affrontare e risolvere le tante necessità che si presentano.

Dobbiamo quindi, tutti insieme con forza, cercare di eliminare le ombre che non si conciliano con il nostro essere. Per ottenere questo è necessario continuare ad essere onesti cittadini, procedere con coerenza e chiarezza per poter influenzare gli altri con il nostro esempio, senza ipocrisia, avendo sempre il massimo rispetto per le persone e la loro dignità, specie le più umili e sofferenti.

La società muta velocemente e bisogna essere preparati ad affrontarla, possibilmente anticipando i cambiamenti, dimostrando a tutti forza morale e credibilità. Si deve essere sempre più protagonisti e meno comparse. Occorre che il lionismo dimostri di essere un movimento che lascia il segno in una società che ha bisogno di forze nuove per rigenerarsi. Chi non è convinto di tutto questo e non agisce di conseguenza farebbe bene a mettersi da parte. La nostra è una Associazione di uomini liberi che hanno scelto volontariamente di porsi al servizio dell'umanità e che deve tendere sempre più ad un volontariato di alto profilo.

Il domani ci porrà innanzi grosse tematiche e ne cito solo alcune: il nostro apporto in Europa; il problema razziale che inevitabilmente si presenterà; il ruolo sempre più importante della donna; il non risolto problema dell'inserimento dei Leos nei nostri Club; la legge degli enti "no-profit"; la forte urbanizzazione. Sono però certo che tutti i Governatori, gli Officer che seguiranno, con la loro professionalità sapranno interpretare con attenzione il processo di rinnovamento del lionismo italiano, non distaccandosi mai dai nostri scopi e dalle nostre finalità.

Questo è il mio auspicio, unito al più sincero grazie che rivolgo a tutti Voi indistintamente, amici del nostro Distretto, per quello che avete saputo dare alla comunità, all'Associazione e a me, come Governatore, un anno indimenticabile. Posso affermare con certezza che da parte vostra ho ricevuto un'ulteriore spinta di fiducia nel Lionismo, quello autentico, ricco di solidarietà ed amicizia, considerata come mezzo e non come fine.

Amicizia che ho voluto come mio motto, che non pone domande, che non chiede nulla, che si mette con tutto il cuore a disposizione facendo dell'altruismo un modello di vita senza calcolo.

A Birmingham passerò il timone senza alcun rimpianto, anzi con la gioia di poter continuare a servire con umiltà e con la serenità di chi è consapevole di aver fatto del proprio meglio.

Un lionismo di proposta

di Ezio Agostinucci

La Convention di Birmingham chiuderà gli appuntamenti assembleari dei Congressi distrettuali e nazionale di questo anno sociale. Come è naturale ci saranno momenti comunicativi per verificare il cammino fatto dall'Associazione in Italia e nel mondo e delineare i progetti per il nuovo anno.

Come ho avuto modo di esporre nella mia relazione al Congresso distrettuale di Bordighera, i Club hanno lavorato bene e in armonia. Tuttavia consentitemi di dire che si poteva realizzare qualcosa di più e meglio, poiché ritengo che i Club del Distretto esprimano soltanto una minima parte della loro potenzialità.

Nelle mie visite ai Club, il mio "cavallo di battaglia" è stato: un lionismo di proposta, cioè la creazione di un forte e compatto movimento di opinione che coinvolgesse tutti i Lions del Distretto al fine di dialogare con le Istituzioni e, se necessario, far pressione sulle stesse "per promuovere i principi di buon governo e di buona cittadinanza". Questo principio sugli scopi del lionismo lo sentiamo ripetere in ogni nostro incontro ma, diciamo la verità, i Lions fanno una gran fatica a capire come fare per attualo; tanto che nelle visite ai Club, molto spesso i soci mi hanno posto questa domanda: "Ma allora significa fare politica?..." La risposta è semplice: come si potrebbe attuare l'azione di buon governo, senza fare politica?

Il Congresso nazionale di Taormina ha scelto il seguente Tema di studio per l'anno 1998/99: "A cinquant'anni dalla Dichiarazione Universale. L'azione dei Lions italiani per l'affermazione dei diritti dell'uomo: cittadinanza attiva nazionale e internazionale". Come si può ben vedere anche il tema scelto dall'Assemblea nazionale va in questa direzione, cioè nella partecipazione attiva dei Lions ai problemi della comunità, ma soprattutto nella necessità di riaffermare la centralità della persona umana e dei suoi diritti inviolabili.

Credo che noi Lions siamo consapevoli del fatto che sia stato un bene che l'Italia abbia aderito alla moneta unica europea e si sia potuta inserire in un mercato globale; ma è pur vero che tali conquiste non possono farci dimenticare che esistono molti e gravi problemi che attendono una doverosa ed immediata risposta.

E allora noi Lions, come pensiamo di aiutare i nostri concittadini bisognosi e i giovani in cerca di prima

occupazione? Sentiamo presente un malessere diffuso della gente costretta a vivere in città soffocate dalle auto, con una criminalità sempre più aggressiva e quindi sempre più invivibili. Inoltre non possiamo dimenticare che la difesa dell'ambiente in cui viviamo e della nostra salute, sono attività che dovranno impegnare con molta energia i Lions per il futuro.

È evidente quindi che in modo serio e propositivo dovremo dare il nostro contributo di idee per smuovere, se necessario, l'inerzia delle pubbliche amministrazioni e, nel contempo, dare un segnale pieno di stimoli ma anche di fattiva collaborazione, alle autorità competenti.

Se vogliamo offrire una vera azione concreta di solidarietà ai cittadini dobbiamo incidere, far leva, sulle questioni strutturali, abbandonando gradualmente le solite sottoscrizioni che sono utili ma alla fine lasciano il tempo che trovano...almeno fino al prossimo disastro ambientale. Spero, per quanto poc'anzi esposto, di non aver suscitato mugugni e malumori ma, al contrario, mi auguro invece di aver sollevato e introdotto problemi che possono indurre ad una aperta, libera e democratica discussione.

A tutti i soci, ancora una volta, rinnovo la mia più affettuosa amicizia ed il ringraziamento per la fiducia accordatami.

All'amico fraterno Gustavo Ottolenghi ed alla cara e gentile Maria Pia, l'augurio di cuore per uno splendido anno sociale.

Ed infine concludo ricordando, perché lo ritengo molto importante, che nel Distretto non ci sono Club grandi e Club piccoli ma soltanto Club di servizio che devono sempre più collaborare tra loro in un'azione unitaria per realizzare il motto della nostra Associazione "We serve".

Informatica e Lions International

Per tutti coloro, Lions e Club, che hanno avuto il coraggio e la saggezza di adeguarsi alle moderne e non più trascurabili tecniche di comunicazione, ricordiamo gli indirizzi del Lions International:

WEB SITE: www.lionsclubs.org

E-MAIL: lions@lionsclubs.org

Il sito Internet permette di avere in tempo reale tutte le informazioni sulla e della nostra Associazione e di moltissimi Club (e loro servizi) nel mondo.

L'indirizzo di posta elettronica permette di comunicare in tempo reale con la Sede di Oak Brook per l'invio di ogni corrispondenza, compresi i rapporti mensili.

IL CONGRESSO DI TAORMINA

Chapeau! Davvero tanto di cappello alla calorosissima accoglienza dei Lions catanesi in particolare e siciliani in genere ai delegati e loro famigliari che a Catania sono stati ricevuti in modo magnifico e alla presenza delle maggiori Autorità civili e militari. Veramente tutti hanno decantato al cronista la gentilezza, l'affabilità e anche la ricchezza del benvenuto dato loro dagli amici siciliani.

Ottima anche l'accoglienza e l'organizzazione a Taormina che apparentemente poco si prestava ad accogliere un così gran numero di partecipanti e meritano un grande elogio il Comitato organizzatore guidato da Rosario Cacciola e quello esecutivo che hanno saputo smussare le inevitabili difficoltà logistiche grazie anche alla collaborazione incondizionata dei cittadini, degli Amministratori e dei Vigili Urbani di Taormina che si sono fatti in quattro.

Questo nostro entusiasmo incondizionato per la bellezza dei luoghi e il calore dell'accoglienza si raffredda un po' (o tanto) per lo solgimento dei lavori del Congresso che ci sono sembrati decisamente in tono minore con l'interesse dei delegati puntato solo alla elezione del Candidato a Direttore Internazionale.

Certo l'apertura del Congresso, nella sala del Palazzo dei Congressi, è stata come al solito solenne e piena di calore (e a questo ha contribuito indubbiamente la presenza e le prestazioni della Fanfara dei Bersaglieri della Brigata "Aosta" che, fortunatamente, riesce ancora a scaldare i cuori degli italiani).

Presideva il Congresso il Presidente del Consiglio Magrini Fioretto, affiancato dal DI Benardi e dal Past Presidente Internazionale Pino Grimaldi e dai 17 Governatori in carica, tutti schierati in prima fila sul palco, mentre in seconda fila erano i Past DI Taranto e Rigone, i rappresentanti dei Distretti stranieri: Svizzera, Francia, Germania, Austria, Ungheria e il Candidato alla Vice Presidenza Internazionale, Jean Béhar.

Colpo di campana e Cerimoniere che elenca le Autorità preseti: il Sindaco di Taormina, il Sottosegretario alla Giustizia in rappresentanza del Governo, il Prefetto di Catania, il Vescovo di Trapani, il Questore di Catania, il Cap.Vasc. Lenzi, il Col. Com.te la Brigata "Aosta".

E, subito l'entrata delle Bandiere dei Paesi degli ospiti stranieri accompagnate in blocco (con decisione molto criticabile, a parere di chi scrive) dal così detto inno europeo, mentre la Bandiera americana e quella italiana sono state



Il nuovo Presidente del Consiglio dei Governatori

Subito dopo la proclamazione, Marcello Zebellin, Governatore del 108-Ta/2 viene festeggiato dai colleghi: i nostri Marcello Ottimo ed Ezio Agostinucci, e Agostino Basso a destra) Governatore del Distretto 108-Ta/1. Zebellin, medico chirurgo, specialista delle malattie dell'apparato respiratorio, è socio del Lions Club di Asolo-Pedemontana del Grappa di cui è stato socio fondatore nel 1988, ricoprendo anche la carica di Presidente

accompagnate dai rispettivi inni nazionali.

Pregliera dei Lions e quindi si sono alternati al microfono il Presidente del Club di Taormina, Rosario Cacciola, il Sindaco di Taormina, il Governatore dell'Yb, Varcirca, il Vescovo Micciché e il Rappresentante del Governo, tutti per portare il loro saluto e l'augurio di buon lavoro ai Congressisti.

Si entra quindi nel vivo del Congresso con la relazione del Presidente del Consiglio dei Governatori, Gino Magrini Fioretto.

Costretti a rinunciare allo scambio dei guidoni

A causa della ristrettezza del boccascena, non è stato possibile effettuare il tradizionale scambio dei guidoni tra i Governatori entranti e uscenti.

Nella foto, in primo piano, i Governatori dei Distretti Ia e le consorti mentre posano per la foto ufficiale di gruppo.

Solo assente (giustificato) il Governatore eletto Ottolenghi

Egli ha aperto con un omaggio all'Arma dei Carabinieri che proprio il 4 giugno celebrano la loro festa, ricorda la consistenza del Multidistretto (1073 Club e oltre 40 mila soci) e richiama l'attenzione sull'importanza della for-

mazione lionistica a tutti i livelli. Rende omaggio alla centralità dei Club e alla necessità che essi partecipino attivamente a tutte le decisioni del Distretto e del Multidistretto e poi fa un lungo elenco di tutti gli argomenti trattati dai



UN VOTO E VIA

Tra il calore dei siciliani e i colori del cielo, del mare e delle bouganvilles i 1000 delegati votano per il candidato alla carica di Direttore Internazionale. Ma i lavori del Congresso non suscitano particolare interesse tra i poco più di 200 delegati che li seguono. Tanti discorsi, nessuna discussione.

Club in Italia e di tutti i service principali. Affronta i problemi della Segreteria nazionale, della sua informatizzazione, delle schede soci (che solo in piccola parte sono state compilate), del Campo Italia con le sue problematiche e del lavoro della Commissione Speciale creata a Reggio Emilia.

Una dettagliata e puntigliosa panoramica a cui ha fatto seguito l'intervento di Pino Grimaldi con le congratulazioni a Magrini e ai suoi Governatori, uno spericolato elogio al Governo Prodi (!) (ma sul finire invita i Lions a difendere l'abbassamento delle tasse, la libertà del lavoro, ecc. secondo la via tracciata del Governatore Fazio...), l'importanza della solidarietà e della collaborazione dell'Associazione Lions con tutti le principali Organizzazioni mondiali.

I lavori congressuali

Prima dell'inizio dei lavori congressuali veri e propri, il Direttore Internazionale Paolo Bernardi che porta il saluto del Board e del Presidente Internazionale Patterson e ribadisce le sue tesi sulla necessità che il lionismo diventi "movimento di proposta" e non di risposta ai bisogni della società e che si abbia il coraggio di confrontarsi con i politici sul tema delle libertà civili.

Grandi applausi a tutti e aggiornamento dei lavori.

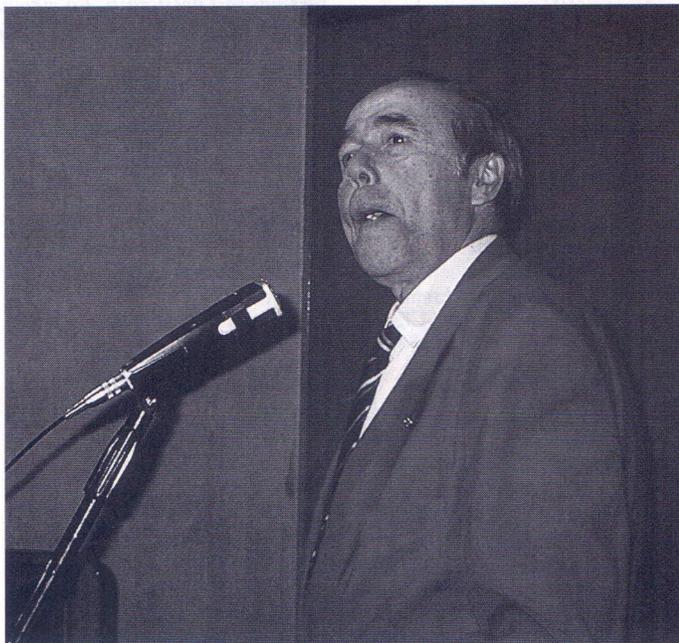
Il Governatore Ezio Agostinucci ha avuto l'onore di aprire i lavori veri e propri relazionando sul Seminario da lui organizzato a Roma sui "trapianti d'organo" (service nazionale per il 1997/98) denunciando ancora una volta l'arretratezza della legislazione italiana sull'argomento (una proposta di legge sta girando da 15 anni per le Camere!) e, criticando le più recenti proposte legislative che non permetterebbero più di agire, comunica che i Lions hanno presentato un emendamento a questa proposta di legge per ovviare alla sue carenze.

Il Governatore Pengue ha relazionato sull'altro service, riguardante il "fight autism" e poi si sono alternati i rappresentanti dei Distretti stranieri che tutti hanno parlato in italiano dando così prova della loro preparazione.

A questo punto però il Congresso prende una strada in discesa, perché tra il rappresentante della Germania e quello dell'Ungheria, il Presidente invita al microfono i candidati a Direttore Internazionale (ben sei: Riccitiello, Iaccarino, Fabio, Mussini, Cantafio e Chiari) per le loro dichiarazioni pre elettorali e quindi dichiara aperte le urne. Il ché ha prodotto lo svuotamento, o quasi, della sala per cui i successivi lavori sono andati avanti stancamente, quasi tra il disinteresse generale.

Neanche la questione del Campo Italia con le sue vicende che hanno portato praticamente alla sua chiusura fino a nuovo ordine è riuscita a suscitare qualche discussione. C'è da segnalare che il Presidente ha invitato i Club o i Distretti a presentare al prossimo Congresso di Trieste le eventuali candidature per il Campo Italia dal 2000 al 2002. Comunque Magrini Fioretti ha voluto dare un riconoscimento a Grandi che per tanti anni ha seguito il Campo di Bagnone.

Proposte di tema di studio e service nazionale per il 1998/99. Qui si è appalesato quel che molti vanno dicendo da tempo: la inutilità dei Seminari. Dopo circa due ore di discussione tra i quattro gatti partecipanti all'apposito se-



Ci rappresenterà al Board dal 1999 al 2001

Due atteggiamenti oratori di Ugo Iaccarino durante l'indirizzo di ringraziamento per la sua elezione a Direttore Internazionale. Avvocato napoletano, Iaccarino è socio del Club Napoli Host, di cui è stato Presidente nel 1979. Ha ricoperto la carica di Governatore nell'anno 1993-1994

minario, in aula vengono portate pari pari tutte e cinque le proposte fatte dai Club! Davanti ai Delegati ognuno ha difeso, con non troppa convinzione in verità, il proprio tema e poi con 173 voti è stato approvato, naturalmente, il tema di studio più "facile" e meno "impegnativo" per la sua generalità e, tanto per non sbagliare e non fare la fatica di scegliere, am-

bedue i service presentati (e che trasformano i Club Lions in "parasanitari" portatori d'acqua alle tante altre benemerite Associazioni di volontariato in campo sanitario).

Il Governatore De Tilla ha affrontato il tema della legge così detta "no profit" (ma molto proficua per il Fisco...), ma, nonostante la sua preparazione e



IL CONGRESSO DI TAORMINA: UN VOTO E VIA

buona volontà, ognuno dei pochi ascoltatori ha guardato l'altro per capire... se l'altro aveva capito.

Un po' di sveglia, mentre i delegati andavano e venivano per le operazioni di voto e le immancabili discussioni, l'ha data il Governatore Ottimo, Chairman multidistrettuale, con una accattivante relazione sui Leo. Ottimo si è chiesto quale sia l'impegno dei Leo verso i Lions, e quale l'impegno dei Lions verso i Leo e, sviscerando questi due interrogativi ha comunicato che al termine del Seminario sulla Gioventù è stata stilata una "raccomandazione" perché venga stilato un documento che disciplini i rapporti tra Lions e Leo, che vengano fatti corsi di formazione per i Leo Advisor, che siano determinate delle agevolazioni economiche per l'entrata dei Leo nei Lions Club.

La mattinata volge al termine. Pino Grimaldi invita il DI Bernardi a consegnare a Daniele Pavan, attualmente Delegato per i Cani guida per il Veneto, ma che fu l'anima dell'efficace e rapido intervento dei Lions in occasione del disastroso terremoto nel Friuli, la massima onorificenza lionistica, la medaglia di "Ambassador of Good Will", e il Presidente Fioretti legge (la sala nel frattempo si è di nuovo riempita) l'esito della votazione per i candidati al Distretto Internazionale:

1179 votanti, 1173 schede valide, 7 bianche, 6 nulle. Hanno riportato voti: Cantafio 52 - Chiari 224 - Fabio 236 - Iaccarino 379 -



Pavan "Ambassador of Good Will"

Danilo Pavan, uno fra i più noti ed attivi past Governatori, che fu l'artefice degli interventi Lions per i terremotati del Friuli, ha ricevuto dalle mani del Past Presidente Internazionale la più alta onorificenza Lions

Mussini 50 - Riccitiello 225.

Vanno quindi al ballottaggio: Fabio Massimo e Ugo Maria Iaccarino. Visi allegri, visi lunghi, commenti, congratulazioni e tutti a pranzo.

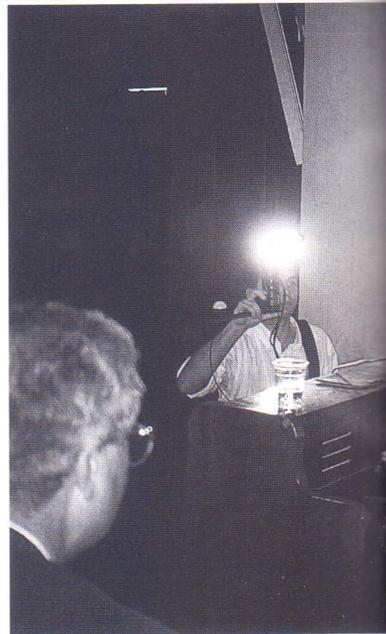
Il pomeriggio si è aperto con le relazioni dei vari Governatori sulle deleghe loro affidate in consiglio, relazioni interrotte da un intervento di Jean Béhar, candidato alla Vice Presidenza Internazio-

nale che, in ottimo italiano, ha invitato i Lions a ritrovare "lo spirito pionieristico" delle origini e ha battuto il tasto del contributo che i Lions europei potranno dare anche in avvenire alla vita dell'Associazione.

Tra le relazioni dei Governatori segnaliamo quella di Palmas e dei Governatori dell'Umbria, delle Marche, della Sicilia e della Campania su quanto è stato fatto e si farà per venire in aiuto alle popolazioni colpite dalle calamità naturali; quella di Palmas sul Centro studi nazionale (che quest'anno non ha fatto nulla) e il suo invito a mantenere attivi i Centri studi distrettuali; quella di Prodi sulle Pubbliche Relazioni.

Dopo gli interventi di Alessandro Riva, Presidente del Multidistretto Leo e di Maria Sciutto Presidente eletto dello stesso Multidistretto (molto applauditi) è andato al microfono il PDG De Tullio, Direttore attuale della rivista nazionale Lion, che dopo aver relazionato su programma editoriale e bilancio, ha annunciato la sua volontà di portare la rivista in Internet e per questo ha chiesto un aumento della quota individuale di 500 lire, aumento approvato dalla sparuta assemblea (sparuta perché nel frattempo si stavano espletando le votazioni di ballottaggio per il Direttore Internazionale che sono durate fino alle 17) con 112 sì e 53 no.

L'Assemblea si è un po' rianimata, per lo meno nell'interesse, quando ci sono state le proposte per la sede del Congresso nazio-



nale del 2000: in lizza Lecce, Merano e Montecatini. Approvata la sede di Lecce.

Successivamente il PDI Rigone ha illustrato ampiamente i Forum di Zurigo e il Preforum di Budapest, nonché l'esito dell'azione dei Lions europei in Bosnia (5 scuole ricostruite, ma molti Distretti europei non hanno ancora risposto all'appello....)

Nella sala sempre più vuota, il PDG Bellavista ha parlato del Forum europeo del 2000 in preparazione a Firenze, chiedendo una quota pro socio di 10 mila lire, che è stata approvata.

Dopo una serie di altre relazioni, tra cui la sragavante proposta di stampare una guida turistico-artistica dell'Italia da parte del Multidistretto, ha chiuso praticamente la tornata (non sappiamo quanto utile) delle relazioni il Go-

I numeri del Congresso

Delegati iscritti

Distretto 108-la/1	56
Distretto 108-la/2	49
Distretto 108-la/3	29
Totale nel Multidistretto	1259

Votazioni per il Direttore Internazionale

Totale votanti	1179
voti validi	1173
schede bianche	7
schede nulle	6

Hanno ottenuto voti:

Giuseppe Cantafio	52
Orlando Chiari	224
Massimo Fabio	236
Ugo Iaccarino	379
Enrico Mussini	50
Livio Riccitiello	225

Nelle votazioni di ballottaggio

Totale votanti	878
voti validi	tutti
schede bianche	4
schede nulle	6

Hanno ottenuto voti:

Ugo Iaccarino	523
Massimo Fabio	351



Sarà Presidente Internazionale

Jean Behar tra i nostri due past Direttori internazionali Rigone e Taranto. Behar, francese, è il candidato europeo alla carica di Secondo Vice Presidente Internazionale. Nella foto in basso, il richiamo di Dogliani alla "Giornata del Tricolore"



884 votanti, 878 voti validi: Ugo Maria Iaccarino 523 voti, Fabio Massimo 351.

Grande applauso e serata chiusa. I più "coraggiosi" (diciamo così) a cambiarsi per il Gala, tutti gli altri via per ristoranti e trattorie nella calda e profumata Taormina.

Le conseguenze si sono viste la domenica mattina quando si sono riaperti i lavori in un'atmosfera alquanto rilassata.

Il Servizio Cani Guida sta ottenendo un notevole rilancio grazie ad Andrea Martino. Nel '97 sono stati consegnati 36 cani addestrati: un vero record. La spesa ha raggiunto la cifra di 1.262 milioni, 463 dei quali sono stati coperti con contributi Lions. Un ulteriore impulso sarà comunque assicurato da cospicui assegni consegnati fra gli applausi dei presenti, dai Governatori Pengue (108-La, più di 37 milioni), Basso (108-Ta/1, più di 10 milioni) e da Danilo PAVan (Verona Host, più di 20 milioni).

Svolta nel "Lions Quest": il PDG Mario Pini ha lasciato l'incarico di coordinatore al PDG Francesco Migliorini dal Lions Club di Todì.

La lenta marcia verso l'informatizzazione del Multidistretto iniziata otto anni fa, prosegue tra qualche difficoltà: i Clubs hanno restituito compilate le schede inviate per la segnalazione dei dati riguardanti i soci soltanto nel 65 per cento dei casi.

Concluso, nel generale scarso interesse, l'esame del bilancio dal quale si evince che il Multidistretto ha compiuto una erogazione

straordinaria di 47 milioni per la ricostruzione delle scuole in Bosnia, secondo gli impegni presi in seno al Forum Europeo, Roberto Fresia del Distretto 108-Ia/3 ha compiuto con successo un inaspettato blitz nel campo degli Scambi Giovanili.

Fresia ha rilevato come sia indispensabile fornire di una divisa i ragazzi che vengono inviati dall'Italia nei campi di tutto il mondo, e assicurando loro ed alle famiglie un minimo di materiale per consentire un buon svolgimento del servizio: una guida per i giovani e per le famiglie che li ospitano, guidoncino e pins. Il tutto è ottenibile con un aumento della quota multidistrettuale, finalizzata a questo scopo, di 500 lire per socio. La proposta è stata approvata.

Sono seguiti il discorso d'addio di Paolo Bernardi, a chiusura del suo incarico a Direttore Internazionale, e particolari festeggiamenti per Loredana Mandelli. Chiuso il Congresso? Così poteva sembrare, ma in realtà si sono sbrigate si sono sbrigate alcune formalità e le solite votazioni per Comitati permanenti, Comitato d'Onore e Revisori e infine l'affollamento del palco con i Governatori in uscita e quelli entranti, questi con relative consorti (mancava solo il nostro Gustavo Ottolenghi, rimasto bloccato in Eritrea: ce ne dispiace veramente). Al centro il Candidato a Direttore Internazionale e il Presidente del Consiglio dei Governatori neo eletti: fiori, applausi e niente tradizionale scambio dei Gonfaloni distrettuali (forse per l'eccessivo affollamento).

Fine del Congresso nazionale e permanenza dei dubbi sulla sua utilità se non si revisiona completamente l'ordine dei lavori: era il tema che più o meno a mezza voce tutti affrontavano uscendo dal Palazzo dei Congressi di Taormina.

f.v.

Le decisioni del Congresso Nazionale

- Approvato il Tema di studio nazionale: "A cinquant'anni dalla Dichiarazione Universale. L'azione dei Lions italiani per l'affermazione dei diritti dell'uomo: cittadinanza attiva nazionale ed internazionale"
- Approvati i service nazionali: "Fight autism" e Lotta al diabete: impegno dei Lions
- Eletto a Presidente del Consiglio dei Governatori per l'anno 1998/99 il Past Governatore **Marcello Zebellin** del Lions Club Asolo-Pedemontana del Grappa (Ta 2)
- Designato Candidato a Presidente Internazionale per il periodo 1999/2001 il PDG **Ugo Maria Iaccarino** del Lions Club Napoli Host
- Eletti i membri del Comitato d'onore nazionale. Ne fanno parte, per i nostri Distretti: Romolo Tosetto, Paolo Vernetti, Giacomo Minuto come effettivi; Franco Verna, Ettore Cabalisti, Renato Corciarino, come supplenti.
- Eletti i Revisori dei Conti multidistrettuali: nessun socio dei nostri Distretti
- Eletti i componenti delle Commissioni Permanenti multidistrettuali. Ne fanno parte per i nostri Distretti:
 - Affari Interni: Bartolomeo Lingua (Ia/1), Angelo Bagnara (Ia/2), Augusto Launo (Ia/3)
 - Commissione Gioventù: Marcello Ottimo (Ia/1), Ferdinando Facelli (Ia/3)
 - Commissione Attività di servizio: Piero Manuelli (Ia/2)
- Approvato il bilancio consuntivo 1996/97 - Per il 1998/99 la quota multidistrettuale pro socio sarà aumentata di Lit. 500 per le attività degli "scambi giovanili"
- Approvato l'aumento di Lit. 500 pro capite della quota per la Rivista Lion (che risulta ora di Lit.8000)
- Approvato la costituzione di un fondo di dotazione per il Forum europeo di Firenze del 2000, costituito da un versamento una tantum pro socio di Lit.10.000
- Approvata la sede del Congresso nazionale del 2000: sarà Lecce.

vernatore Umberto De Paoli che ha saputo attrarre l'attenzione della sala con la sua sintetica relazione sulla LICF e sul service Sight First, ma anche con l'annuncio che il compianto ing. Galimberti (padre della Scuola cani guida di Limbiate) ha lasciato alla scuola stessa una eredità di oltre quattro miliardi!

La sala si stava di nuovo riempiendo, in parte almeno, perché si era in attesa dei risultati dello scrutinio. Dico in parte perché il tentativo di mettere in votazione la modifica dell'art.13 dello Statuto multidistrettuale riguardante la veste del Cerimoniere multidistrettuale, è fallito per mancanza di numero legale e di quorum (la stessa cosa si è ripetuta il mattino della domenica).

Ed ecco che il Presidente annuncia l'esito del ballottaggio:

ALBA:



*Un'immagine storica:
il muro di cinta dell'Istituto
Ottolenghi abbattuto dalla
furia dell'acque che hanno poi
devastato un'ala del palazzo
ora completamente ristrutturata*

ORA ALL'OTTOLENGHI L'ALLUVIONE E' SOLO UN RICORDO

Riconsegnata l'ala dell'Istituto completamente ristrutturata a cura dei Lions



In seguito alla disastrosa alluvione del 1994 la Casa per Anziani di Alba aveva subito notevolissimi danni, per cui nel contesto degli interventi dei Lions italiani e della LICF, si era deciso di dare una notevole sovvenzione perché un'ala della Casa fosse completamente ristrutturata. Fu fatto un progetto dagli amici di Alba che prevedeva la ristrutturazione di una ala cambiandone la destinazione d'uso e trasformandola in un centro di accoglienza diurna degli anziani, centro di aggregazione e riabilitazione di cui Alba mancava.

L'iter delle approvazioni, appalti, lavori è stato notevolmente travagliato per cause varie che è inutile elencare e finalmente il 19 aprile scorso si è giunti alla inaugurazione del padiglione e alla sua consegna ufficiale alla Casa di riposo "Ottolenghi".

Alla presenza del Governatore Ezio Agostinucci, del Presidente del Club di Alba Langhe, Ennio Chiavolini, del Presidente di Circonscrizione, Giuseppe Sandri (che di questo intervento è stato



un po' il supervisore), di tutto lo staff dirigenziale della Casa di Riposo, dell'allora Governatore, Franco Verna, di molti Lions e Leo, dopo la celebrazione della S.Messa, si è proceduto allo sco-

primato di una targa, posta nell'atrio, a ricordo dell'intervento della LICF.

I rappresentanti dell'Associazione hanno tutti pronunciato brevi parole per ricordare l'azione dei

*Il Governatore Antonucci
con il Presidente del Club di
Alba, Ennio Chiavolini, e
il Presidente dell'Ottolenghi
durante la simbolica riconsegna,
cui era presente anche il
past Governatore Verna che
vediamo in un'altra foto
nella giornate che seguirono la
tragica alluvione, insieme al
Governatore Fulci che portò a
Torino di persona i primi aiuti
raccolti dai Lions siciliani*

Lions in questa come in tanti altri interventi, anche di notevole portata, come quello per la Casa di Riposo di Alessandria.

Il Presidente della Casa di Riposo ha voluto pubblicamente ringraziare i Lions e anche il Sindaco di Alba ha pronunciato parole di apprezzamento.

Insomma, grande soddisfazione da parte di tutti per la fine di questo intervento che ha dato ad Alba una struttura di tutto rispetto e certamente utile alla comunità.

GENOVA SI MOBILITA PER LA BANCA DEGLI OCCHI

Il Galà a Palazzo Ducale

Una locandina piuttosto allungata, ma molto piacevole a vedersi, in alto tre stemmi ed una scritta: "Gran Gala di Primavera - Palazzo Ducale - Salone del Gran Consiglio". Al centro un disegno del grande Lele Luttazzi con il rosso dominante, quasi una ceramica, e sotto i due logo: Banca degli Occhi e ADMO. E ancora, gli sponsor, banche, agenzie, commercianti, rado e TV private, armatori, assicuratori, imprenditori, giornali e simpatizzanti.

Patrocinio della Regione Liguria, collaborazione della Provincia e fiori del Comune di Sanremo per l'addobbo. Un salone immenso e antico, dove i responsabili della Repubblica si riunivano per decidere in assemblea senatoriale; di una forza architettonica impressionante, addolcita da tele e sculture, non avrebbe bisogno di addobbi e di fiori. Invece quelle macchie sanremesi mitigavano l'austerità e l'imponenza del grande spazio, perché posizionati intelligentemente dalla Maestra Golinelli Fassi, che è una autorità nei fiori.

Una organizzazione capillare e una pubblicità su vasta scala è soltanto il presupposto tecnico per la riuscita di una serata ad alti livelli. Né sono sufficienti il nome di una cantante come Stefania Cento di Rai 2 e l'orchestra di Giuliano Cavicchi insieme a mille manifesti, tremila inviti e cinquemila volantini. E' il consenso della gente che conta, il consenso di molta gente, tanto più quando si tratta di vasti spazi.

E questa gente è arrivata. Sono arrivati in tanti, esattamente quanti ne conteneva il salone del Gran Consiglio: circa quattrocento. Non per discutere sulla sicurezza della Repubblica, ma per divertirsi, per incontrarsi e concorrere con la propria partecipazione a un gesto di solidarietà: il sostegno della Banca degli Occhi e della donazione del midollo osseo.

Madrina della serata la sig.ra Magda Di Giovine, moglie del Prefetto di Genova, che ha aperto la serata con parole di augurio. E' intervenuta anche la sig.ra Pa-

(segue a pag. 14)



Il Commissario della Croce Rossa Italiana, Maria Pia Garavaglia fra il Past Direttore Internazionale Giovanni Rigone, il Presidente del Genova Alta, Enrico Costa e il Past Governatore Mussini

Una più stretta collaborazione tra Lions e Croce Rossa Italiana

Maria Pia Garavaglia, Commissario della Croce Rossa Italiana (CRI): una signora convinta e combattente.

Al Circolo Ufficiali del Presidio di Genova, in un meeting organizzato dal Genova Alta, ha parlato della CRI e della simbiosi con i Lions di tutto il mondo. Un auditorio attento e qualificato: il PDI Giovanni Rigone, il PPCG Giorgio De Regibus, il padrone di casa, Gen. Costanzo Peter, il nuovo Questore di Genova, l'On. e Lions Eolo Parodi, molti Past Governatori, tanti Lions e tutto lo staff provinciale della CRI.

Uno sguardo verso il passato, un salto nel secolo scorso (1864) con la Convenzione di Ginevra. Un ricordo della battaglie di Solferino e di Castiglione delle Stiviere: le donne che dai casolari accorrevano con secchi di acqua e lenzuola per farne delle bende, per curare i feriti, assistere i moribondi. E siccome il soldato ferito in guerra non ha più bandiera, ecco nascere, in onore della Nazione sede della Convenzione, la bandiera più protetta del mondo: la Croce Rossa a quattro braccia

della stessa dimensione in campo bianco.

Dai primi cinque Paesi fondatori, tra cui il Regno di Piemonte, si è giunti a questo fine secolo con una Federazione Internazionale comprendente 175 Nazioni, con altrettanti trattati ratificati. Una proiezione costante di umanità: guerre, terremoti, epidemie, eruzioni vulcaniche, inondazioni, pestilenze. Un immenso volontariato per una società migliore.

Il Commissario, Garavaglia, che è anche Lions, ha dedicato al Lions International parola convinte di ammirazione e di esperienze: "In giro per il mondo, dal Burundi all'India, si vedono questi due emblemi di volontariato prodigarsi non con lo scopo di sostituirsi, ma di affiancarsi all'organizzazione locale, con aiuti e risorse economiche. La nave che ha compiuto il periplo dell'Africa per portare i panettoni ai bimbi delle Nazioni di quel continente è, senza dubbio, un segno di partecipazione, ma è costata cinque miliardi e quei bambini non hanno bisogno di una fetta di panettone, ma di medicine e ospedali".

Giovanni Rigone ha potuto confermare questa azione dei Lions con l'esposizione dell'azione dei Lions europei in Bosnia-Erzegovina: quattro scuole ricostruite per duecento alunni e una grande scuola in costruzione per oltre 400 alunni, più altri interventi sempre sotto la protezione della Croce Rossa Internazionale.

Al termine della serata, con grande gioia del PDG Mussini, del Genova Alta e di tutti i presenti, il Presidente regionale ligure della CRI, dr. Pittaluga, ha annunciato la più stretta collaborazione con la Banca degli Occhi: "Ovunque la Banca degli Occhi venga chiamata, o per espianiti o per altro, la CRI metterà a disposizione uomini e macchine". Al grazie di Enrico Mussini si è unito quello del direttore della Clinica Oculistica, prof. Zingiran, responsabile tecnico della Banca.

CRI e Lions con i loro interventi mirati e continui, dimostrano la validità di un volontariato che non è professione, ma dedizione costante. Di questo non profit, chi ne parla?

Tonino Lauro

Il Galà a Palazzo Ducale

(segue da pag. 13)

gnozzi, moglie del Questore di Roma che fino a poco tempo fa era a Genova. Cito solo questi nomi per omaggio alle signore, ma le Autorità civili e militari erano tante e numerosi erano gli Officer che affiancavano il Governatore De Paoli

Per il Gala non si può affermare che tutto sia andato come previsto, perché è l'imprevisto che accende la curiosità e attrae l'attenzione.

Il sorteggio: due coppie vincono una crociera, una terza la rappresentazione dell'Aida all'Arena di Verona, con pernottamento. Ma quando, a mezzanotte, improvvisamente si sono spente le luci e dall'entrata del grande salone è comparsa una gigantesca torta sormontata dal logo Lions, alla meraviglia è seguito un lungo applauso, durato fino a quando i due Presidenti, Mussini per la banca degli Occhi e Biagioli, anche lui Lions, per l'ADMO, insieme alla presentatrice, Marisa Gazzo, hanno effettuato il taglio della torta.

Bello, interessante, incantevole, stupendo, un coro di approvazioni.

Divertirsi è nelle aspirazioni di tutti, divertirsi concorrendo al bene è gratificante. Ma quanta fatica, dietro le quinte!

Un uomo, un uomo da solo, che al recente Congresso di Torino aveva affermato: "...ho sempre preferito i fatti concreti, perseguiti e portati a termine anche da solo se necessario, come esempio...". tutt'altro che nuovo a simili exploit, ha fatto balzare ancora una volta in prima pagina l'opera dei Lions. Gli siamo come sempre riconoscenti e gli auguriamo che il suo entusiasmo non venga mai meno, anche ora che è Vice Governatore eletto: Gianni Ponte.

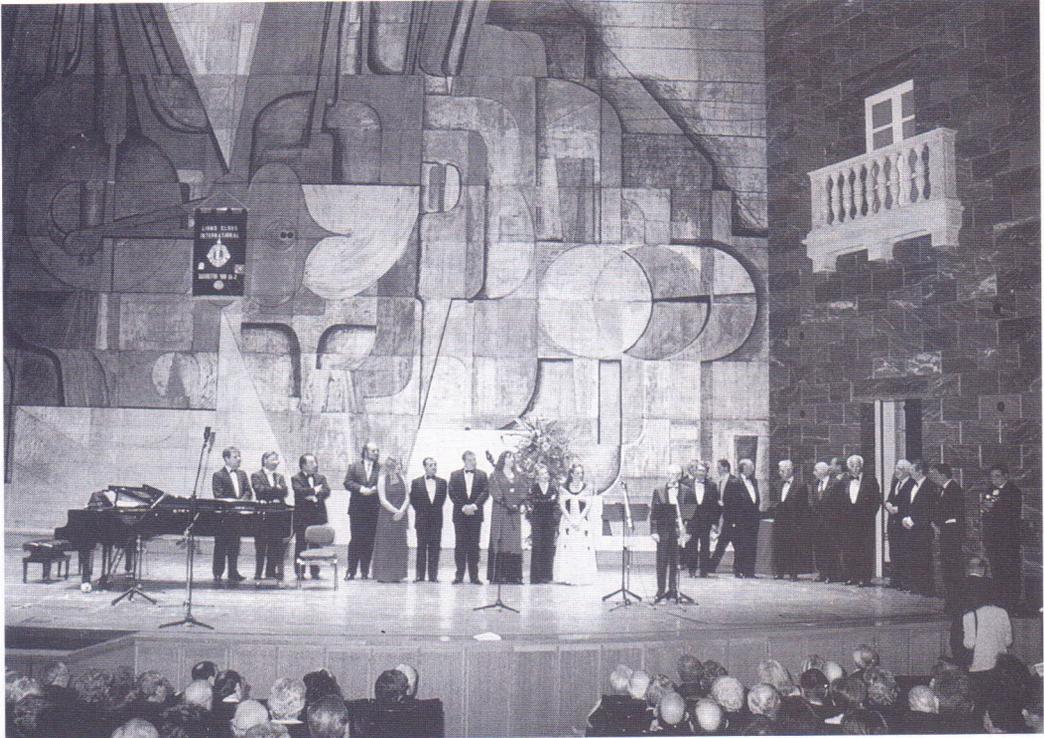
Tonino Lauro

Tortona Castello e Valli Borbera per la Banca degli Occhi

Alla tavola del Re

In una bella cornice evocante gli aspetti più armoniosi e più raffinati dell'800, al ristorante "la Palma" di Volpedo si è svolto a febbraio un intermeeting tra il Lions Club Tortona Castello e il Borghetto Valli Borbera e Spinti, il cui ricavato è stato interamente devoluto alla "Banca degli Occhi". La cena, organizzata dai brillanti presidenti dei due Club, Marika Sturini Acerbi e Bruno Isolabella, è stata allietata da musiche e romanze del secolo corso eseguita da pregevoli professionisti.

Il PDG Enrico Mussini, i molti Officer presenti e i numerosi Lions hanno accolto con particolare piacere il raffinato menu,



La suggestiva visione del palcoscenico del Carlo Felice al termine del tradizionale concerto benefico

**Il tradizionale grande concerto al Carlo Felice
a favore della Scuola Cani Guida e di una casa d'accoglienza**

UNA ROSA PER GENOVA

La bella musica, il bel canto si sono ancora una volta dimostrati elementi di incontro e di aggregazione. Il teatro lirico Carlo Felice di Genova è stato oggetto di polemiche, ma in verità è stato ricostruito in moderno conservando la facciata d'epoca ed è un teatro magnifico, con 2500 posti, audio impeccabile, tecniche d'avanguardia. Un autentico "tempio della musica", quella vera.

Il teatro era pieno la sera del 15 maggio per la sesta edizione di "Una rosa per Genova", iniziativa

concepita e gestita del Genova Albaro insieme ai Club genovesi e di tutto il Distretto la 2 che, oltre al divertimento, sapevano lo scopo della manifestazione. Nel 1997, ad esempio, la "Rosa" ha consegnato ben 25 milioni ad una Casa di accoglienza del centro storico della città, mentre quest'anno il ricavato andrà alla Scuola Cani Guida e alla Casa di accoglienza "Cilla".

Per gli Artisti venuti a cantare a Genova con entusiasmo e gratuitamente. È certamente stato uno stimolo quella platea gremita, attenta e tutt'altro che avara di applausi.

Il basso M.o Enzo Dara e il tenore M.o Ugo Benelli (il nostro factotum artistico della Rosa per Genova) hanno incantato con il loro duetto "Voglio dire" dall'Elisir d'amore. L'impressione: è un recital o sono in scena per l'Opera? Vermante grandi voci! Ed il baritono Carlo Guelfi, un gigante fisicamente e vocalmente, che dall'Andrea Chénier ha cantato "Nemico della Patria". Voce, timbro interpretazione, gesto. Un grande baritono e lo ha dimostrato ancora cantando "Eri tu" dal Ballo in maschera di Verdi.

Poi due felici ritorni, due mezzo soprani che nelle prime edizioni erano principianti ed ora sono tornate artiste affermate: Daniela Barcellona e Monica Baccelli. E Raffaella Angeletti, soprano, per la quale la platea si è alzata in

piedi per applaudire le due arie dalla Carmen e dalla Butterfly.

Scopo della Rosa è anche quello di lanciare voci nuove alle quali assegna cospicue borse di studio. In questa edizione sono stati premiati un baritono, Filippo Bettoschi; una soprano, Simona Todaro e un tenore, Ezio Pirovano.

Organizzare un concerto con il desiderio della riuscita, significa partire per tempo. Infiniti gli impegni e le tante e piccole difficoltà, ansie e preoccupazioni. Ma ci si deve riuscire. Per questo noi diciamo a Piero Alberti Manuelli e alla sua Signora, Paola, e al M.o Ugo Benelli: "Non sappiamo cosa avete dovuto fare, ma lo avete fatto più che bene e per la seta volta". Grazie!

Impossibile citare tutte le Autorità e gli Officer presenti. Mi limito al Presidente del Consiglio dei Governatori, Gino Magrini Fiorfretti, e al Governatore Umberto De Paoli che hanno premiato i cantanti e consegnato le Borse di studio. Ospiti graditi i beneficiari: il Lions Andrea Martino, Responsabile del Servizio Cani Guida di Limbiate e il Presidente della Casa di Accoglienza "Cilia" condotta dai giovani di CL, nel nome di quella splendida ragazzina deceduta tragicamente a soli 15 anni a Montemagno d'Asti, lasciando in eredità un diario che si potrebbe attribuire ad un grande intellettuale. Io l'ho conosciuta bene.

Tonino Lauro

**L'industriale unito nel riconoscimento a Dario Mongiano
fondatore di "Casa-famiglia" per alleviare i disagi dei disabili soli**

ANCHE A PININFARINA IL "LION D'ORO"



La consegna del Lion d'Oro ai due prescelti dai Lions torinesi per l'anno 1997-98: Sergio Pininfarina e nella foto a destra Dario Mongiano. Nella foto a fianco, il ringraziamento dell'industriale, di cui pubblichiamo un'intervista nella pagina seguente in tema di handicap. Nella foto in basso, un gruppo di disabili di "Casa-Famiglia" che hanno fatto corona al loro presidente

Come da molti anni ormai, anche quest'anno la consegna del "Lions d'Oro", il riconoscimento che dal 1961, centenario dell'Unità d'Italia, i Lions torinesi assegnano ad un concittadino di nascita o di elezione, non Lions, che si sia reso particolarmente meritevole per iniziative e opere nel campo del lavoro, del sociale, della cultura, ha avuto luogo nel salone Viglione del secentesco palazzo Lascaaris, sede della Presidenza regionale, lunedì 11 maggio, alla presenza del Governatore Marcello Ottimo e di numerose autorità.

Quest'anno, per la prima volta, l'apposita commissione, presieduta dal PDG Romolo Tosetto, ideatore del Premio, ha scelto due persone che rappresentano due realtà torinesi molto diverse tra loro per attività svolta: Sergio Pininfarina e Dario Mongiano. Tosetto ha fatto rilevare ai presenti l'importanza della scelta dei premiati e li ha additati all'ammirazione dei presenti.

Dopo le parole di saluto del Presidente del Consiglio regionale, Sergio Deorsola, Romolo Tosetto si è rivolto a Sergio Pininfarina al quale il riconoscimento va "per l'utilità sociale dell'opera che, sviluppata su tre generazioni e su di lui incentrata, ha contribuito alla crescita culturale di Torino con l'affermazione nel mondo della sue qualità migliori di razionalità intelligente e di fantasia guidata; perché si è intensamente dedicato, sacrificando tempo e lavoro, al fine di inserire Torino nella rete europea dei treni ad alta



velocità; perché è esempio di generosa disponibilità nell'attenzione ai valori umani".

Pininfarina, Cavaliere del Lavoro, non abbisogna di presentazione: Presidente dell'omonima industria della carrozzeria, creata da suo padre e che lui ha saputo portare nel mondo; Euro-deputato, già Presidente della Confindustria e co-Presidente del Comitato promotore dell'alta velocità. Agnelli, citato da Tosetto, ha pubblicamente riconosciuto l'azione determinante di Sergio Pininfarina per "fare di Torino la capitale della carrozzeria nel mondo". A Madrid, ha ricordato ancora Tosetto, nel 1997, l'Istituto Europeo di Design aveva riconosciuto l'opera di Pininfarina volta alla realizzazione "di molti progetti di ricerca finalizzati anche a dare un contributo alla soluzione di alcuni proble-



mi creati dall'automobile, quali l'inquinamento, gli incidenti stradali, la congestione urbana".

Al termine delle sue parole il PDG Tosetto ha consegnato a Sergio Pininfarina la medaglia d'oro e la pergamena. Pininfarina, dichiarando di aver ascoltato con vera gioia e commozione le parole di Tosetto, ha ringraziato i Lions che già gli erano stati molto vicini all'epoca della sua elezione al Parlamento europeo dove ha sempre agito, anche in momenti bui e ostili al nostro Paese, nella difesa del nome dell'Italia.

E' ora il momento della consegna del Premio a Dario Mongiano, personalità così diversa da quella del primo premiato, ma veramente degna di ammirazione.

Costretto su una sedia a rotelle per una tetraparesi spastica da ipoossia neonatale, aiutato dalla famiglia, nonostante l'handicap e la salute cagionevole, ha saputo amare il dono della vita trovando nello studio un motivo di interesse notevole. Laureato in Filosofia morale a pieni voti con una tesi su "La responsabilità morale dello scienziato con riferimento alla bioetica", alla bioetica ha dedicato tutti i suoi interessi. Opera come volontario nel campo della bioetica, della disabilità fisica e dell'utilizzo dell'informatica con i soggetti disabili.

Dario Mongiano ha fondato ed è Presidente dell'associazione "Case-famiglia Pier Giorgio Frassati" che opera per alleviare i disagi del "dopo genitori" degli handicappati gravi, costituendo comunità dove essi possano continuare a vivere con una assistenza idonea. Il Comune di Moncalieri ha già concesso all'associazione un terreno adatto ed è pronto il progetto per un primo lotto di case.

"Egli vede oggi il suo sogno diventare realtà - dice concludendo Romolo Tosetto - Noi l'abbiamo scoperto e conosciuto e l'abbiamo voluto portare all'attenzione di voi tutti. Gli consegniamo il "Lions d'oro" per aver saputo con forza d'animo, intelligenza e volontà dimostrare, con la formazione personale, la grande capacità di autonomia mentale e spirituale del disabile fisico e per essersi dedicato con altruistica dedizione ad alleviare i problemi dei disabili fisici che vivono in condizioni di emergenza familiare". Dario Mongiano ha ringraziato riconoscente non tanto per se ma per la sua opera che tra mille difficoltà egli spera di portare a compimento.

Il Governatore Marcello Ottimo, presente con numerosi Lions torinesi, ha ringraziato infine le numerose autorità presenti, tra cui il Presidente del Consiglio regionale Deorsola, il vice Sindaco di Torino, Carpanini e il Prefetto Moscatelli, per essere intervenuti ed ha rivolto un caloroso plauso ai premiati.

a.g.



Il meeting dei Club Alta Val Polcevera e Sampierdarena sull'autismo. Nella foto, il Vice Governatore Giorgio Grazi, il Presidente della Provincia di Savona Vincenzi, il Presidente del Sampierdarena Valeri, il relatore, Nino Capuana e il Presidente dell'Alta Val Polcevera Pisano

Ancora l'autismo all'attenzione dei Lions dell'Ia-2

Il desiderio espresso dal Governatore De Paoli, appena rientrato dalla Convention di Filadelfia, di affrontare l'argomento dell'autismo e gli effetti di tale patologia, ha trovato nei Club del Distretto Ia 2, una sollecita risposta.

Dopo il Convegno di Chiavari (di cui abbiamo già dato notizia nel n.83) in cui il Presidente del Comitato ad hoc, Alessandro Colli, è riuscito a portare in Italia l'ideatore di un nuovo metodo di terapia, il prof. Douglas Biklen dell'Università di Siracusa, N.Y., USA, è seguito il Seminario di Genova a Palazzo Ducale, con la partecipazione di specialisti di fama per studiare e partecipare al pubblico esperienze in materia che forse potranno anche essere

messe in discussione, ma che comunque portano a sollevare l'interesse del pubblico e delle realtà sanitarie piuttosto precarie nel nostro Paese, su una patologia che mette in difficoltà tante famiglie e che sembra si vada diffondendo.

Ora ancora una tavola rotonda sul tema, per iniziativa dei Club Alta Val Porcevera e Sampierdarena, dal titolo: " Viaggio in un mondo silenzioso" per la divulgazione della sindrome dell'Autismo che, a quanto ha asserito il Vice Governatore Grazi, dovrebbe continuare a costituire il service nazionale dei Lions. Ridare voce all'interesse e alla ricerca scientifica, per studiare e combattere questo male del quale

la scienza non è ancora riuscita a delimitare i confini e ad inquadrare diagnosi e terapia. Si è trattato di una esposizione interessante da parte del dr. Auro Capone, dirigente medico Psichiatra, Psicoterapeuta e docente alla scuola di Musicoterapia che si è servito dei brani del film "Raimen". La prof.ssa Maria Vincenzi, Presidente della Provincia di Genova, ha assicurato il suo appoggio.

t.l.

I Clubs di servizio nella città di Imperia

Donazione e trapianti

Organizzato da tutti i Club di servizio della città di Imperia, il 23 maggio si è tenuta una giornata di informazione e formazione sul tema della donazione e trapianti d'organo, con la partecipazione di esperti del settore, quali il prof. Umberto Valente (Dipartimento Trapianti del S.Martino di Genova), il dr. Andrea Castiglione (Coordinatore trapianti della Regione), la dr.ssa Claudia Pizzi (Coordinatore attività prelievo e trapianti del NIT), il dr. Giuseppe Spinetti (Primario Psichiatra di Imperia), il dr. Ezio Grosso (Primario Rianimatore di Imperia)

La giornata, promossa dal Presidente dell'Imperia Host, Massimo Delbecchi, ha affrontato un tema assai delicato che abbisogna dell'informazione più possibile serena e capillare, si è svolta in due momenti. Al mattino nell'Aula Magna dell'Ospedale, il seminario si è rivolto a medici e infermieri, nel pomeriggio alla Camera di Commercio si è invece rivolto alla popolazione. Ambedue le riunioni sono state seguite con estremo interesse.

Intervista a Sergio Pininfarina

In margine alla cerimonia di consegna del Lions d'oro, il giornalista Ernesto Bodini ha registrato questa intervista con Sergio Pininfarina.

Ing.Pininfarina, qual'è la sua esperienza sui problemi dell'imprenditoria mondiale nei confronti dei disabili?

"Nell'arco della mia vita lavorativa ho notato un progressivo interessamento che va al di là della semplice "erogazione" dei mezzi che possono aiutarli nella vita come i trasporti, i sostegni assistenziali, economici e così via, ma ho anche notato il desiderio sincero di coinvolgerli di più, di facilitare il loro inserimento nella società e nel mondo del lavoro. Mentre anni fa questo modo di intervenire era sentito come un "obbligo", alla ricerca di una maggior efficienza, al di sopra di ogni cosa, oggi da parte di tutti coloro che fanno parte della mia azienda, ho notato un senso di solidarietà umana e professionale"

Quali sono i suoi rapporti con le istituzioni pubbliche?

"Abbiamo sempre trovato un punto d'incontro. Penso che se dovessimo occuparci dei disabili, questo punto d'incontro sarebbe molto più facile perché in tutti noi c'è il desiderio di fare qualcosa di utile per loro e per la società. E questo anche perché c'è più cultura del mondo dei disabili, che hanno sempre dimostrato coraggio e iniziative lodevoli e il caso del dr. Mongiano è emblematico. Sono lieto di essere stato premiato, ma altrettanto di essere stato premiato insieme a Lui"

Rotary e Lions uniti negli stessi intenti filantropici. Cosa possono fare di più per i disabili?

"Non si vuole fare certo della carità, ma si cerca di stimolare l'interesse e il coinvolgimento di tutti per conoscere i loro problemi. Io stesso sono rotariano (il più giovane socio del Rotary italiano, n.d.r.) e conosco anche i Lions: due "realità" che hanno fatto molto ma che possono fare ancora di più".

UNA DONNA CORAGGIOSA CONTRO L'AFASIA

Non avrei mai immaginato che, proprio in quest'epoca in cui comanda la "privacy", mi sarebbe toccato di misurarmi, per la nostra rivista distrettuale, con una cronaca legata alle drammatiche vicende personali di due Amici assai attivi e conosciuti, ai quali molto deve il nostro "grande" 108-Ia e a cui in particolare sono legati da grande affetto i Lions liguri. Ma per spiegare queste singolari circostanze mi tocca anzitutto citare parte di un bell'articolo del noto giornalista di Genova, Roberto Tafani, pubblicato l'anno in cui sul "Secolo XIX" quando era Presidente del Club San Siro di Struppa il past Governatore Emilio Piccardo.

Eccone il testo: "L'Italia non smette mai di sorprendere. Esiste l'afasia, che significa perdita della parola, ed è un termine, a quanto risulta, misconosciuto, ai più e poco noto anche in ambiente medico, come lo è a livello governativo o ministeriale se è vero, come è vero, che l'afasia è totalmente ignorata e non riconosciuta ufficialmente come malattia, nonostante l'impegno di un appassionato gruppo di persone che da anni si sta battendo affinché abbia la sua giusta collocazione e venga considerata alla stregua di qualsiasi altro genere di male; e di conseguenza possa disporre di quelle infrastrutture pubbliche in grado di agevolare la riabilitazione di una persona".

L'articolo prendeva ispirazione da una conferenza che, appunto in quel Club genovese, aveva tenuto un cattedratico di Milano, la professoressa Anna Basso, per illustrare i problemi dell'afasia e l'opera che svolge l'A.I.T.A. (Associazione italiana afasici) in 13 regioni per offrire un aiuto concreto a coloro che sono colpiti dal male, di cui Emilio Piccardo, in seguito ad una rovinosa caduta che gli causò un grave trauma cranico, conosceva purtroppo già da tempo la gravità e l'importanza.

L'afasia infatti, e cito ancora Roberto Tafani, significa perdita della parola, del linguaggio, ed è provocata in prevalenza da malattie vascolari o traumi cranici. Ecco allora proporsi il problema della riabilitazione che può riguardare il fisico, per cui c'è il terapista, oppure il linguaggio, per cui c'è il logopedista. Tutto dipende dalla loro abilità ma anche e forse soprattutto dal supporto dei famigliari, cui sarebbe indi-

Agnese Cipolla: "In questa dolorosa esperienza sono stata facilitata dalla reciproca unione e comprensione con mio marito"

ispensabile estendere corsi di preparazione.

Ma oggi non solo questo è negato dalla mano pubblica, ma l'AITA non è neppure ancora riuscita a ottenere il riconoscimento dell'afasia come malattia da parte del governo e del ministro della Sanità.

Per appoggiare gli sforzi dell'associazione e per mobilitare l'opinione pubblica, l'attuale Presidente del Genova San Siro di Struppa, Mario Mancini, ha promosso una seconda riunione il 28 maggio, sul tema dell'afasia che si è svolto all'Hotel Ariston, oratore ufficiale il prof. Carlo Serrati, direttore della Clinica neurologica, Presidente della sezione dell'AITA in Liguria. È stato un meeting, per volontà del prof. Serrati, aperta a tutti, anche ai

non Lions, che ha avuto momenti di alta drammaticità, poiché ha testimoniato personalmente Agnese Cipolla, moglie del past Governatore Achille Cipolla, afasico da 6 anni, sostituendo coraggiosamente Anna Piccardo che per motivi di salute è stata impedita di prendere parte alla manifestazione.

Agnese Cipolla, con voce rotta dall'emozione, ha fatto alcune riflessioni su quelle che sono le conseguenze della malattia nella vita quotidiana del malato afasico e del ruolo di assistenza e collaborazione che ha la famiglia nei suoi confronti.

"Come è stato già ampiamente detto" ha esordito Agnese Cipolla, "l'afasia può essere provocata da molte cause. Mio marito a seguito di un ictus si è trovato nel-

Il Tortona Castello: è un impegno per tutti

Obiettivo: la qualità della vita dell'ammalato

Un elegante volumetto di una quarantina di pagine pubblicato dalle Lions del Tortona Castello a favore dell'Associazione "Enrico Cucchi", porta il titolo: "Cure palliative: terza dimensione della Medicina". È una sintesi della tavola rotonda organizzata dall' "Associazione Cucchi-Volontari per le cure palliative" e dal Club.

Un testo che riduce la distanza tra il sapere del medico e quello della popolazione. L'Associazione interviene con il volontariato, già da parecchi anni, per assistere quando non si può più guarire e per far capire alla gente che la qualità della vita dell'ammalato al limite della sua esistenza, è un impegno per tutti.

Una tavola rotonda e una pubblicazione che richiama alla partecipazione e crea la sensazione che ciascuno di noi è importante quando opera, come questi volontari, in un clima di collaborazione e soddisfa le esigenze profonde della società, ottenendo grandi risultati con pochi mezzi. E si tratta di valori-guida

facilmente condivisibili se non ci si lascia condizionare dall'egoismo e ci si impegna a partecipare e a promuovere questa disciplina, in parte nuova, ma che non si contrappone alla medicina tradizionale.

Aiutare il malato terminale per non lasciarlo solo e per dare un aiuto-conforto ai familiari che giorno dopo giorno assistono al suo lento declino, è opera altamente civile, ma soprattutto di amore.

Che si trattasse di qualcosa di importante lo ha dimostrato la partecipazione della popolazione che ha gremito la vasta sala della Cassa di Risparmio di Tortona e la presenza dell'Assessore regionale alla Sanità, D'Ambrosio e dei rappresentanti della Sanità di Tortona e dell'Ordine dei Medici di Alessandria.

Protagonisti l'Associazione Cucchi e il Lions Club Tortona Castello. Co-protagonista il pubblico. Nessuna meraviglia si tratta della città natale di don Orione.

T.L.

l'impossibilità di parlare e più ampiamente di comunicare. Passati i primi periodi, della gravità della malattia, del malessere, della preoccupazione, della convalescenza, quando si avviava ad una certa "normalità" ci si è resi conto dei gravi danni che la malattia stessa aveva procurato - provocato. Aveva cioè messo un uomo super attivo, sia nel mondo del lavoro che negli impegni politico-sociali, davanti ad un muro, ad uno stop improvviso che per l'impossibilità di parlare veniva tagliato fuori dal suo lavoro di libero professionista, con le conseguenze anche economiche che ciò comportava, e anche dalla vita quotidiana fatta di rapporti e di relazioni sociali, con le persone che normalmente frequentava".

"Per fortuna mio marito ha un carattere forte - ha continuato Agnese Cipolla - ed è sempre stato duro e severo anche con se stesso, per cui non si è lasciato andare all'autocommiserazione, ma ha cercato per quanto possibile di interessarsi anche del suo studio, portato avanti da un figlio, e di partecipare a meeting, riunioni, congressi. Però, non potendo esprimere i suoi pensieri e le sue idee come aveva sempre fatto, anche quelle persone con le quali aveva rapporti sia di lavoro che di collaborazione pur dimostrandogli comprensione ed amicizia, piano piano si sono allontanate, perse, ... ed è normale, perché per loro, le difficoltà, le esigenze, e le lotte della vita quotidiana continuano, ma l'afasico che non riesce a stargli dietro si trova inevitabilmente isolato, con l'impressione di essere abbandonato a se stesso".

Con toccante sincerità Agnese Cipolla ha poi rivelato le difficoltà dei rapporti sociali e gli ostacoli frapposti alla volontà di vincere il male causati dall'impossibilità di poter disporre di persone specializzate per gli esercizi di logopedia. "Per poter intensificare il lavoro fatto con la logopedista, mio marito si è impegnato a casa con me a seguire e ripetere" ha detto "quelle indicazioni avute durante le lezioni di logopedia, alle quali io ho sempre partecipato per potere imparare e avere indicazioni, con l'ausilio di materiale specifico come schede, libri, lettere alfabetiche, fotografie, ecc..., al fine di recuperare parzialmente la parola, e comunque per tenere viva tale speranza".

L'afasico infatti non perde la memoria, la comprensione o l'intelligenza ma viene colpito sia nella comunicazione verbale che in quella scritta ed è quindi indispensabile che vi sia chi possa capire e trasmettere i suoi pensieri, un compito che in mancanza di strutture apposite deve essere svolto dalla famiglia. "Per fortuna", ha detto Agnese Cipolla "ho vissuto molto vicino a mio marito e ci siamo sempre capiti, per cui in questa dolorosa esperienza sono stata facilitata dall'unione e dalla conoscenza reciproca".

Un continuo colloquio, parlare molto, impegnare il malato in piccoli lavori, fare lunghe passeggiate. "Direi che ci sono stati dei buoni risultati: ha recuperato vocaboli, verbi e lettura, in fase di studio si ottiene un certo colloquio e risponde alle domande, ma quando deve chiedere o spiegarsi si trova di fronte un blocco che gli impedisce di esprimersi come lui vorrebbe dicendo invece molte stereotipie".

La compazione dei presenti si è fatta palpabile quando Agnese Cipolla ha aggiunto, riferendosi al marito: "In questo periodo è particolarmente depresso, in quanto, penso io, si rende conto che non è riuscito ad ottenere i risultati che sperava gli desse la riabilitazione logopedica, e la cosa lo innervosisce notevolmente".

La relazione è proseguita con l'elencazione di tutto ciò di cui un afasico ha bisogno: di assistenza, comprensione, collaborazione, dedizione, d'essere capito in tutte le sue necessità, di poter

avere un colloquio con persone che gli parlino normalmente, di partecipare alla vita pubblica, sociale, politica, di autonomia, di poter essere l'uomo di sempre, di avere vicino persone serene e molto disponibili per aiutarlo a superare la sua menomazione. Questo è il compito della famiglia che con amore e dedizione che non gli sono certo mancate, devono supplire alla mancanza del lavoro e degli amici. Tutto ciò potrebbe essere facilitato dall'esistenza di strutture pubbliche specializzate.

Fra scroscianti applausi, Agnese Cipolla ha così concluso: "Come avevo promesso ho tentato di fare alcune riflessioni su quella che è la vita della persona afasica, però penso che non ci siano parole che possano esprimere la sofferenza, l'emarginazione, l'isolamento e la solitudine, in cui l'afasico si trova".

Credo che la testimonianza di Agnese Cipolla sia di grande insegnamento per tutti noi. E non possiamo concludere altrimenti che riconoscere come, insieme al marito, abbia saputo superare con un alto spirito, che sarebbe poco definire lionistico, un dramma che avrebbe potuto piegare chiunque. Ritengo di interpretare la volontà di tutti, dopo questa lettura, di unirli per augurare ad Achille e ad Agnese di vincere completamente la loro battaglia che sentiamo anche nostra, così come per fortuna, è stato brillantemente per l'amico Emilio Piccardo.

b.l.



La consegna del Melvin Jones alla prof. Edvige Zandano. Alle sue spalle, il fratello Gianni, il Presidente e il Segretario

Dal Club di San Michele di Pagana

Un "Melvin Jones" alla presidente ANFFAS

Proseguendo nella sua politica di intervento per i problemi della vista che la Sede di Oak Brook, nella sinteticità della lingua inglese, ha chiama "Sight First", è stato consegnato alla prof.ssa Rosina Edvige Zandano, Presidente del-

l'ANFFAS- Tigullio Ovest, l'onorificenza del Melvin Jones Fellow.

Nella zona del Tigullio tutti conoscono le benemeritenze dell'ANFFAS acquisite con l'aiuto ai ragazzi e alle famiglie di portatori di gravi handicap. In quest'opera meritoria la prof.ssa Zandano ha dimostrato le sue indubbie qualità di leader e ha saputo conquistare l'affetto di quanti la circondano.

Il Club di San Michele di Pagana- Tigullio Imperiale, fin dalla sua nascita, cinque anni fa, ha saputo sempre dimostrare il suo interesse e la sua vicinanza ai ragazzi di Villa Gemelli. Almeno due meeting all'anno si svolgono alla sede dell'ANFFAS, con i soci e le socie che si trasformano in cuochi e cameriere.

Tante le persone amiche presenti nel salone principale dell'Imperial Palace Hotel per la cerimonia della consegna, presente anche il fratello della prof.ssa Zandano, il prof. Gianni Zandano, Presidente dell'Ist. Bancario San Paolo di Torino che, in chiusura di serata, ha trattenuto i presenti sui problemi finanziari attuali. L'Europa conquistata con sacrifici ma che altrettanti continuerà a richiederne; un mondo di abitudini da rivoluzionare; l'abbandono della sicurezza del posto di lavoro e un panorama di serie difficoltà per i giovani; grandi movimenti per costituire megagrappi finanziari in grado di resistere alla concorrenza.....La speranza è nella fantasia italiana con le sue scintille!

T.L.

Il Club Biella Bugella: da uno sguardo al passato un'opera per il presente

Le "Terme dimenticate" trasformate in moderno Centro per disabili

Torna alla ribalta la Valle del Cervo e i suoi aspetti culturali e storici. Al centro dell'attenzione, questa volta, la "Domus Laetitia" di Sagliano Micca, oggi centro di riabilitazione per portatori di handicap, ieri luogo di riferimento per le cure idroterapiche.

A compiere questo affondo nel passato è stata Maria Teresa Baietto Grosso, Socia fondatrice del Bugella, che ha sviluppato una relazione articolata e di notevole interesse. Ricostruendo la storia dell'idroterapia nel Biellese, si è parlato di quell'acqua "che dà forza e coraggio ai prostrati e ai vinti" e che scaturisce dai monti del Biellese, scende le sue valli e fuoriesce zampillante nelle "docciature" di Andorno e altre località. In realtà quell'acqua "miracolosa" arricchiva le tasche dei proprietari delle "docciature", questo sì, ma in quanto a guarire frustrati, reumatici e spasmofilici, questo no, non poteva farlo, trattandosi di comunissima

acqua, priva di ogni proprietà curativa. Eppure accorrevano nel Biellese da ogni dove e anche dall'estero, ansiosi di ricevere ogni mattino in testa- dietro congruo pagamento- secchi di acqua gelata, di venire affamati da diete rigorosissime, di essere massacrati da inflessibili esercizi ginnici e sottoposti, lungo la giornata, a sadiche sedute di "gelature" e gragnole di "bastonature idriche"..... Finché un gruppo di medici, rigorosamente stranieri, non sentenziò che si poteva anche fare a meno di quei mezzi così drastici. Così, anche per recuperare i clienti che si guardavano bene da ripetere l'esperienza, gli stabilimenti idroterapici biellesi si adeguarono a un moderno concetto di terapia idrica e rinnovarono gli stabilimenti: da quello di Oropa nato nel 1850, primo in Italia, a quello di Cossila (1858), a quello di Andorno (1860) che nel 1888 si trasferiva nella sede attualmente occupata dalla "Domus Laetitia", in località non a caso detta

di Andorno-Bagni.

Questo il quadro che si evince dagli scarsi documenti esistenti a cui Maria Teresa Baietto Grosso ha aggiunto un simpatica cartellata di personaggi che erano stati frequentatori delle terme.

A lei ha fatto seguito, come in un controcanto, Vittorangelo Croce, che è andato ancora più indietro, ricordando l'importanza che le terme avevano nella società romana.

Ma le serate lionistiche non presentano questioni soltanto interessanti: c'è sempre o almeno, si vorrebbe, un risvolto che riguarda opere di solidarietà. E infatti la serata non ha rivolto solo uno sguardo al passato, ma ha avuto un pensiero anche al presente. Pensiero che si è concretizzato con una donazione che il Lions Club Biella Bugella, attraverso la sua Presidente, Piera Valleggia, ha rivolto alla "Domus Laetitia" e consistente in una serie di lavabi spostabili con relativi impianti.

**La cerimonia per la consegna della Charter si è svolta il 29 maggio
nelle sale del Castello di Parella, presso Ivrea**

IL CHIVASSO DUOMO NASCE CON 27 NUOVE LIONS

Non accade spesso che un Club nasca con 27 soci, tutti presenti il giorno della Charter. Ma quando si tratta di lionismo al femminile, è possibile anche che il Club nasca in una città non grande in un territorio in cui esistono già altri otto Clubs di sole donne in un raggio di non più di una decina di chilometri. Un passo verso l'attuale primato milanese di ben 12 Clubs femminili e una dimostrazione pratica che esistono le possibilità di future importanti espansioni della nostra associazione.

Il Lions Club Chivasso Duomo è "entrato in cantiere" verso la fine dello scorso anno con l'appoggio immediato del Lions Club Chivasso che il prossimo anno celebrerà il proprio trentennale e che da tempo guardava con interesse agli altri Clubs della cintura torinese che avevano dato vita a clubs femminili di grande appoggio ai propri sponsor. E d'altro canto le consorti di alcuni soci del Club, spesso presenti ai meetings come ospiti, avevano maturato il convincimento che per quanto attivi fossero i loro mariti, a Chivasso i Lions avrebbero potuto fare assai di più a favore della comunità se i Clubs fossero stati due.

Così Marisa Castello con Marisa Coppa, Mariella Santagata, Milly Paccotti, Pina Alfieri, Luisa Guerra e Caterina Bonello, tutte da tempo già coinvolte nelle vicende lionistiche dai propri consorti, con l'aiuto di amiche ed amici, hanno in breve tempo raccolto un gruppo di aspiranti Lions in gran parte residenti a Chivasso, per porre le basi necessarie per la creazione del nuovo sodalizio, informando delle loro intenzioni il Presidente del Club di Chivasso il quale, ottenuto l'adesione del Consiglio direttivo, ha assicurato la sponsorizzazione nel caso in cui i preparativi fossero giunti a buon fine. Cosa che è avvenuta nel volgere di pochi mesi, tanto che a metà del mese di aprile, dopo una riunione preparatoria, si è svolta all'Hotel Sitea di Torino quelle per ottenere l'omologazione.

Un po' emozionante, le 27 socie fondatrici, hanno firmato l'impegno alla presenza del Governatore Ottimo, del Presidente di Circoscrizione Cesa, del Delegato di Zona Amico, del Delegato del Governatore per l'estensione, Carvuto, del Presidente del Club di Chivasso, Armando Castello, e del Lion Guida, Giuseppe Coppa.

In quel momento il Club acqui-



Il Governatore consegna alla Presidente del Club, Marisa Castello, la pergamena della Charter

stò la sua precisa fisionomia con l'attribuzione delle cariche sociali: Presidente Marisa Pagetto Castello, Segretario Mariella Santagata, Tesoriere Marisa Coppa, Cerimoniere Luisa Guerra, Censore Caterina Bonello, Consigliere Maria Pia Suman, Maria Rosa Cena e Maria Vittoria Graziani. Vice Presidente è stata nominata Emanuela Nicolotti, che sarà la Presidente del 2000.

La serata della consegna della Charter si è svolta il 29 maggio al Castello di Parella, presso Ivrea, alla presenza del Governatore, del Past Governatore Lingua e dei componenti del Gabinetto Distrettuale oltre che dei Presidenti dei Clubs della stessa zona, e ovviamente del Presidente del Club di Chivasso, Castello.

Una cerimonia condotta con particolare signorilità dal Cerimoniere distrettuale, che sarà a lungo ricordata dalle socie fondatrici e dalla loro Presidente la quale, a conclusione, ha ritirato dalle mani del Governatore la Carta costitutiva del Club, tra gli applausi dei presenti, fra i quali anche il Sindaco di Chivasso, Andrea Flutero, che ha pronunciato parole augurali nei confronti del nuovo Club.

Prima che la serata volgesse al termine, la Presidente Marisa Castello ha acconsentito di rispondere ad alcune domande di fronte alla telecamera di una stazione televisiva locale, specificando i

punti essenziali del programma del nuovo Club che è essenzialmente quello di operare in collaborazione del Club sponsor e con il Leo Club.

Inoltre le Lions di Chivasso intendono contribuire all'arredo urbano del Centro Storico della città, offrendo le targhe stradali di nuovo modello e i cartelli indicatori in corrispondenza dei siti storici e artistici più importanti arricchiti di sintetiche notazioni frutto

di un lavoro di ricerca che sarà condotto a carico dello stesso Club, che intende autofinanziarsi per interventi promozionali nell'ambito sanitario e culturale. A questo scopo è imminente lo svolgimento di un torneo di tennis e di una gara di pinnacola con una raccolta di fondi per un'opera di sensibilizzazione per l'utilizzo del cordone ombelicale nella lotta contro la leucemia infantile.

b.l.

A Carlo Rapp un apprezzamento internazionale

Festeggiato il pittore più fedele al Verbano

Il pittore intrese Carlo Rapp è stato protagonista ed ospite di un meeting del Lions Club Verbania. Sulla sua figura e sulle sue opere ha parlato il prof. Ettore Brissa, dell'Università di Heidelberg.

"La mia - ha detto l'Oratore - non è una testimonianza di critico d'arte, ma lo spessore storico-culturale dell'opera di Rapp, uomo ed artista di rara coerenza, non può non suscitare la mia ammirazione e alcune valutazioni "Rigore, segno, fedeltà" sono, secondo Brissa, le parole chiave per interpretare le opere dell'artista intrese, di cui ha anche sottolineato il fecondo connubio con l'Editore Alberti, socio del Club.

Lo stesso Rapp è poi intervenuto per rispondere alle tante domande dei presenti, illustrando in particolare le circostanze in cui è nata l'opera "Aria di lago", vagabondando lungo le rive e il territorio attorno al Verbano a contatto con gli elementi naturali più autentici, le persone e anche gli elementi di disturbo che purtroppo, come ovunque, deturpano il paesaggio.

"Aria di lago", compendio di acquarelli che è stato pubblicato con il contributo del Club Verbania alcuni anni fa, è anche il titolo di una mostra di acquarelli, disegni e incisioni che è possibile visitare a Luino (sulla sponda lombarda) a Palazzo Verbania.

**Nessun vincitore a Casale: dovremo rinverdire la formula
che ebbe il merito di promuovere una maggiore conoscenza fra i Clubs**

RITORNA IN PALIO LA COPPA DELL'AMICIZIA

L'immagine prevalente di Casale non va oltre quella consacrata dal turismo culturale: la Sinagoga che attira visitatori da tutto il mondo e i palazzi e le chiese che parlano ancora degli splendori del Ducato. Ma se questo non bastasse, nell'elegante programma per la XIX Coppa dell'Amicizia, distribuito in occasione dei Congressi di Torino, la parte relativa al momento culminante della giornata, riservava grandi sorprese per tutti coloro - e sono certamente la maggioranza - che del Monferrato conoscono soltanto quanto s'intravede sfrecciando sulle autostrade che uniscono Alessandria con Torino o Genova con la Valle d'Aosta e il Lago Maggiore.

E' vero: c'è chi sa apprezzare le delizie offerte al palato dalla Freisa di Casale oppure le proprietà inimitabili del Grignolino di Serralunga di Crea, di Ozzano, di Rosignano, di Vignale e di Villedaati, e riconoscere perfino il vigore che sanno infondere le Barbere di Altavilla, di Rosignano e, si proprio di Mombello Monferrato, traguardo principale della giornata. Ma quanti sono in grado di associare quei nomi alla ridente terra, alle verdi colline dal bizzarro profilo dove nascono quelle uve e quei vini vengono prodotti e imbottigliati.

Domenica 24 maggio non si era preannunciata come una bella giornata, e le nubi l'avevano fatta da padrone fino alla tarda mattinata. Non un'atmosfera sfolgorante, eppure l'itinerario attraverso i colli casalesi alla scoperta dei vini migliori prima di raggiungere i confini della Val Cerrina, passando in vista del Castello di Camino e delle ville storiche che segnano il profilo di ogni rilievo, è stato un viaggio piacevolissimo che ha spalancato paesaggi che conservano l'incanto della natura intatta.

Purtroppo il confortevole autotrasporto, diretto a Mombello dopo aver accolto i partecipanti nella piazza maggiore di Casale appena compiuta la visita alla città, non era colmo come avrebbero meritato gli organizzatori, gli amici del Club Casale dei Marchesi del Monferrato con alla testa Giorgio De Regibus, i quali mettevano in palio la Coppa vinta in quel di Sestri



Giorgio De Regibus annuncia i risultati della XIX Coppa: nessun vincitore. Nella foto in alto, l'accoglienza dei locali sbandieratori ai partecipanti sulla piazza di Mombello Monferrato

Levante dove i partecipanti erano stati in numero minore di quelli raccolti a Casale, ma dove ancora albergava la speranza che la manifestazione potesse continuare a soddisfare quel piacere di stare insieme che la divisione del nostro vecchio Distretto aveva reso meno agevole.

Ma la scarsa ricompensa agli sforzi fatti per rendere piacevole quella giornata lasciava ben poco spazio ad una conclusione differente da quella che all'unanimità i Governatori De Paoli e Ottimo, assente Agostinucci, hanno dovuto annunciare alla fi-

ne di un pranzo delizioso, allietato dalla presenza di cavalieri, dame e sbandieratori in costume che hanno offerto anche alla vista quel ristoro che i cuochi avevano brillantemente donato al gusto e all'olfatto.

E' toccato assaggiare per primo l'amaro caffè a Giorgio De Regibus: "Questa giornata definisce definitivamente il senso di unità dei tre Distretti", ha detto ironicamente "Non posso assegnare la Coppa, perché per punizione dovrei consegnarla al Distretto perdente" ha concluso, ringraziando i due Governatori presenti "mentre purtroppo non

posso ringraziare il terzo che non è stato con noi oggi".

Le parole di rammarico sono toccate ai Governatori De Paoli, quale ospitante, e Ottimo. De Paoli anche a nome del Governatore eletto, Grazzi, si è espresso con parole pacate ma colme di tristezza e altrettanto Ottimo, il quale ha rilevato che il risultato non deve scoraggiarci per il domani, poiché l'assenza dei Clubs non significa affatto che la base non voglia l'amicizia, ma è la dimostrazione di un malessere causato dall'egoismo di pochi che tendono a strumentalizzare i vertici.

A conclusione, sentiti i due Governatori, De Regibus non ha potuto fare altro che ringraziare i presenti ed il suo Club per l'organizzazione, e infine consegnare la Coppa dell'Amicizia al Comitato Interdistrettuale formato dai tre Governatori in carica, dai tre past Governatori e dai Vice Governatori dei Distretti Ia. Il destino della Coppa dell'Amicizia è nelle loro mani, quando il prossimo anno lionistico si riuniranno.

b.i.



Al Salone del Libro di Torino, tavola rotonda distrettuale sulla nuova legge con la partecipazione di esperti e di esponenti del volontariato

QUELLA TRAPPOLA DEL «NO PROFIT»

"Mi è stato riferito che in un certo incontro al Ministero delle Finanze per la presentazione del lavoro svolto dalla Commissione Zamagni un suo autorevole componente, avrebbe detto senza mezzi termini alla platea, evidentemente venuta con ben altre aspettative, che il Ministro Visco aveva bisogno di incrementare le entrate e che, di conseguenza, anche il settore no profit avrebbe dovuto fare la sua parte.' Così inizia l'articolo del dott. Giovanni Bianchi, pubblicato nel 1997 sul supplemento allegato al n° 26 della rivista "il fisco".

Dal pubblico si sarebbe levata una voce autorevole, continua l'articolista, per invitare i membri della Commissione a controllare in concreto la realtà degli organismi no profit, suggerendo anche di non fare nulla piuttosto di azzardare una riforma qualsiasi. Risulta inoltre, e conclude il riferimento, che il prof. Schlesinger abbia suggerito alcuni anni fa, durante un incontro su questo argomento all'università Bocconi, che sarebbe preferibile mantenere una normativa invecchiata (ma la parola esatta è: obsoleta) piuttosto di promulgare una nuova legge fatta male.

Ciò premesso, di fronte a problematiche tanto intense quanto inquiete, sono facilmente comprensibili le motivazioni che hanno indotto le autorità lionistiche a programmare, unitamente a quelle rotariane, la tavola rotonda, che si è tenuta la sera del 22 maggio scorso in una sala annessa al padiglione 3 del 'Salone del libro', sul tema "Associazioni no profit e istituzioni; realtà e prospettive", di fronte a un pubblico in verità non troppo numeroso di lions, rotariani e altri.



Il prof. Sergio Ricossa durante la sua esposizione. Nella foto in alto, i relatori del Seminario nella sala riservata al Salone del Libro, la sera del 22 maggio. Da sinistra, il PDG Romolo Tosetto, l'assessore Leo, il prof. Ricossa, il DG Ottimo, il moderatore Antonetto, il Past Governatore del Rotary, Fabio Dossi, Claudio Dolza, Ernesto Olivero del "Sermig" e Felice Scalvini, Presidente di una cooperativa "No profit"

Si sa come vanno queste cose: le presenze alla sera di un Venerdì, sia per l'imminente weekend sia per la concorrenza diretta con l'interesse, in parte culturale e forse maggiormente folcloristico, suscitato dalla fiera del libro con i titoli delle pubblicazioni esposte illuminati da fantasie di luce, le presenze, ripeto, sono generalmente inferiori sia alle attese sia alla concretezza dell'interesse di molti sul problema.

Ma gli assenti, come sempre o quasi, hanno perso la facile oc-

casione di ascoltare voci informate e autorevoli su di un problema vero e attuale.

Il Prof. Sergio Ricossa, che ha intrattenuto sul tema 'I profitti del no profit' ha espresso l'opinione che è improprio denominare, come generalmente fanno i giovani, terzo settore l'area del no profit.

Mi sia consentito aprire una breve parentesi, perché non soltanto i giovani ma anche molti studiosi userebbero questa terminologia, che si riferirebbe all'organizzazione della società

per il XXI secolo o, per amore di etichetta, postindustriale.

Per primo settore s'intende, secondo uno schema proposto dal dott. Bruno Fasanelli, Magistrato, l'area del mercato, cioè del profitto, che produce beni privati, per secondo settore l'area dello stato e della pubblica amministrazione che produce beni pubblici, per terzo settore l'area della solidarietà e del volontariato organizzato che produce beni da fruire insieme.

Vi è inoltre il quarto settore che, riferendosi alla famiglia e ai gruppi informali, rispecchia l'area della fiducia e produce beni relazionali primari.

Chiudo questa parentesi che ha soprattutto lo scopo di mettere in evidenza l'intensità del dibattito e le difficoltà d'impostazioni omogenee per nuove soluzioni a problemi che nuovi non sono.

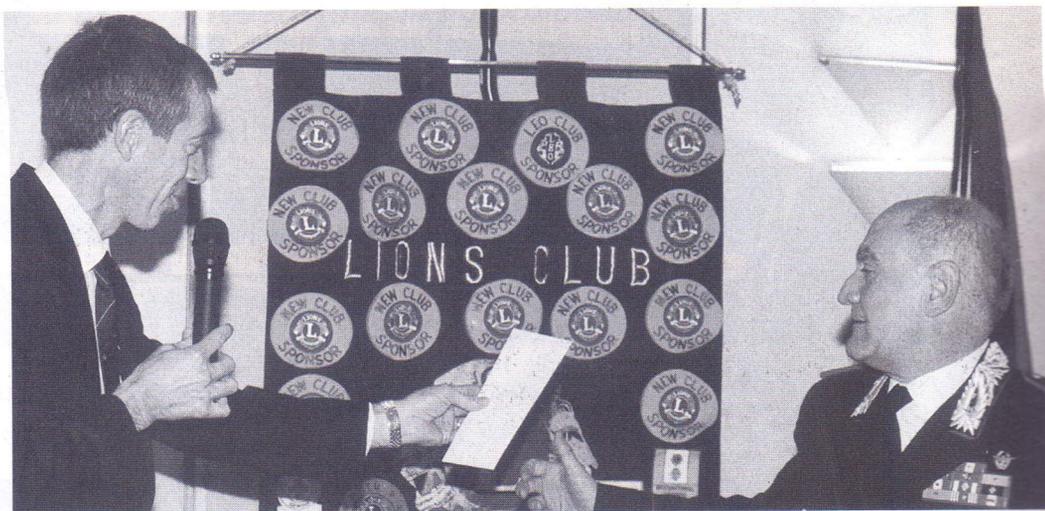
In effetti il Prof. Ricossa ha continuato affermando che sono stati conati termini diversi per contenuti che diversi non sono, ha posto l'accento sui requisiti del no profit, il quale si fonda sia sui risultati morali del proprio operare, sia sui risultati economici, cioè i profitti, spesso indispensabili per raggiungere l'obiettivo, che possono derivare da finanziamenti privati o pubblici.

Soltanto per i primi è classificabile un valore morale perché sono fondati sulla libera scelta e volontà dei privati stessi, mentre per i secondi, costituiti da erogazioni disposte dalle Istituzioni, la classificazione è sostanzialmente un'altra.

Il successivo intervento è stato del dr. Felice Scalvini, Amministratore delegato della CO-SIS (Compagnia sviluppo imprese sociali) sul tema "Cronistoria e attualità legislativa del no profit in Italia".

Le attività no profit stanno

In ricordo del Generale Dalla Chiesa



In ricordo del Generale Dalla Chiesa, il Lions Club Torino ogni anno attribuisce il premio istituito dal generale alla memoria di un Carabiniere. Quest'anno il riconoscimento, assegnato alla vedova dell'appuntato Carmelo Camilleri, signora Maria Occhi, è stato ritirato dal generale Romano, Comandante dei Carabinieri della Regione Piemonte, la sera del 20 maggio

cambiando, dapprima erano fondate esclusivamente su attività e risorse private ed operavano fuori dalla realtà e dalle leggi degli scambi economici, mentre oggi entrano nel mondo degli affari per finanziarsi, diventando concretamente operatori economici per raggiungere le disponibilità necessarie all'erogazione di servizi collettivi.

Ciò costituisce il concetto dell'impresa sociale, quella normale ha soltanto finalità economiche, quella sociale è costretta ad avere la stessa logica di comportamento per raggiungere finalità dette 'positive'.

Sono Presidente, ha proseguito, di una Cooperativa di lavoratori carcerati che produce dei semilavorati, il 50% circa dei nostri lavoratori sono in semilibertà, percepiscono un regolare stipendio e, scontata la pena, vengono aiutati a reinserirsi nel tessuto sociale. La Cooperativa, che assume (se è possibile usare questo termine) mano d'opera da qualificare alla quale viene insegnato un mestiere, perde regolarmente il personale, che nel frattempo ha acquisito qualifiche di mestiere, al termine del periodo detentivo. Economicamente è un paradosso, sotto il profilo sociale sono risultati positivi conseguiti.

Ernesto Olivero del Sermig, il cui argomento è "Un esempio di no profit in Italia", esordisce affermando che il Sermig ha aiutato milioni di persone perché milioni di persone l'hanno finanziato.

Oggi è indispensabile rivolgere l'attenzione al mondo dei giovani per molti dei quali non esiste un futuro. Qualche cosa deve cambiare nell'organizzazione sociale, perché in diverse città il 60% circa di essi, rebus sic stantibus, non potrà mai trovare lavoro. Il Sermig è disposto a fare tutto il possibile.

Si tratta di tematiche purtroppo non marginali ma vitali, ha detto nel suo intervento il dr. Giampiero Leo, Assessore per la cultura e istruzione della regione Piemonte, intrattenendo sul tema 'Le istituzioni e il no profit'.

Il no profit occupa ruoli che non possono essere sviluppati dalle Istituzioni, e soluzioni eventuali, proposte sia con una logica ipercapitalista o sia con una logica comunista, causerebbero disastri colossali. L'unica via può consistere nella gestione di certi servizi da parte delle organizzazioni no profit, come ad esempio l'erogazione di fondi a favore del mondo dei giovani e delle loro organizzazioni. Lo stato potrebbe unicamente svolgere il compito di controllo per impedire discriminazioni ideologiche e per assicurare che le finalità perseguite siano effettivamente raggiunte. E' quindi indispensabile percorrere il binario della libertà e impedire eccessi della burocrazia. Si tratta di un'avventura affascinante e forse solo per questo merita fare politica.

E' stato di rilievo l'intervento del Lion Claudio Dolza su quan-

to ha fatto la Fondazione piemontese sulla ricerca per il cancro, le cui parole hanno messo in rilievo i traguardi raggiunti e quelli di prossima realizzazione. Nella struttura di Candiolo, con oltre 20.000 mq. coperti, e l'obiettivo di 4/5 sale operatorie dal costo di circa 12 miliardi ciascuna, vi lavorano già circa 150 ricercatori, bravi ma poco pagati. E' inoltre entrata in funzione la parte diagnostica con oltre 2000 controlli mensili ed è stata sottoscritta una convenzione con l'ospedale Mauriziano per l'inoltro dei pazienti a seguito dell'impegnativa del medico di famiglia.

Il Governatore distrettuale Marcello Ottimo ha sottolineato quanto la Lion Daniela Borelli si sia prodigata per organizzare il convegno. L'Assessore regionale ha proposto una rivoluzione mo-

rale e sociale, ha detto, come a suo tempo aveva proposto Melvin Jones perché dall'interno delle coscienze possano giungere gli stimoli per incidere sulla realtà esterna. Esiste un parallelo fra Lions, Rotary e volontariato: il servizio per soddisfare bisogni materiali specifici fondati sull'analisi dei valori fondamentali. I Lions ed i Rotary hanno pluralità di fini, svolgono anche una funzione critica nei confronti della società, hanno finalità di carattere generale, non generico, perché si riferiscono alla persona nella sua totalità e privilegiano l'interesse per la malattia rispetto a quello per il singolo ammalato. Il volontariato ha una base individuale, derivando dalla volontà e dall'impegno di ciascuno, è fondato sulla libertà e sulla giustizia.

Esiste l'obiettivo preoccupazione di fronte a questa legge

per il timore di una riduzione della libertà operativa.

Il Past Governatore del Rotary International Prof. Fabio Dossi, il quale in passato ha organizzato e partecipato con i Lions a diverse manifestazioni comuni, ha informato che il Rotary è sorto nel 1905 a opera di un avvocato di Chicago con lo scopo di formare un centro di solidarietà. Oggi è costituito da 26.000 Clubs e svolge soprattutto un volontariato di menti rivolto alle idee.

E' il momento del nostro Romolo Tosetto: se questa sala fosse stata costruita da volontari del no profit soddisferebbe meglio le esigenze acustiche e climatiche...

Il no profit, naturalmente si rivolge soprattutto agli individui, è costituito da volontari il cui apporto è favorito dallo Stato per fini individuali e sociali individuati dallo Stato, dalle Regioni e da Enti pubblici, per cui le finalità vengono specificate dalla struttura pubblica. E' invece necessario rivendicare il ruolo creativo individuale e la presenza di un rapporto paritetico. Lo Stato, o più genericamente le strutture pubbliche, vogliono essere gli unici interpreti di sentimenti, esigenze o motivazioni personali. E' utile smitizzare perché nel volontariato oggi non vi è nulla di nuovo rispetto a ieri, allora l'iniziativa era prevalentemente d'ispirazione religiosa, forse più controllata dalla chiesa, oggi è più laicizzata e più attenta alle aspettative di ciascuno.

Il volontariato è ora in fermento. E' indispensabile che il cittadino non sia soltanto informato ma venga formato come entità sociale e politica: è fondamentale, perché si tratta della persona stessa, dalla quale derivano ed alla quale giungono definitivamente tutte le finalità.

Il dr. Roberto Antonetto è stato un attento moderatore.

Umberto Rodda

Al Torino Host un tema d'attualità

Privatizzazioni ed EURO: parla un esperto

Euro, una realtà ma, nello stesso tempo, una scommessa: avranno ragione gli 11 Paesi che vi hanno aderito o quei Paesi che come l'Inghilterra e la Norvegia, per il momento hanno deciso di...stare a vedere? Al 2002, forse, la risposta!

Il prof. Andrea Comba, avvocato, Professore universitario, Presidente della Fondazione della CRT ha intrattenuto i soci del Torino Host sul tema. "Italia-Europa: privatizzazioni ed Euro". Si tratta di un sostanziale cambiamento che sta per realizzarsi nell'ambito della Comunità Europea. Problema di notevole attualità che vede un progressivo cammino verso un processo globale di privatizzazione di tutti i settori con l'introduzione della libera concorrenza anche nell'ambito di

quelle strutture attualmente sotto il controllo degli Enti pubblici. Si tratta di fatto di un ordinamento che cambia ragione sociale. Euro significa che il potere economico dei Paesi che vi aderiscono passa sotto il controllo della Banca Centrale Europea, con la realizzazione di una completa libertà di mercato.

Euro significa anche, secondo l'Oratore, salvaguardia del potere di acquisto monetario, in condizione di parità dei cambi che assumeranno rapporti fissi e stabili, e la realizzazione di una moneta di riserva internazionale che potrebbe significare una diminuzione del potere d'acquisto del Dollaro USA.

La conferenza ha dato la stura a numerosi interventi.

Genova mantiene viva una grande tradizione con la consegna di altre 19 bandiere ad istituti scolastici ed al Nucleo Carabinieri dell'Aeroporto

LA GIORNATA TRICOLORE



Nelle manifestazioni ufficiali, quando si fa riferimento alla nostra Bandiera, io mi commuovo. A costo di passare per un sentimentale di altri tempi, lo ribadisco: mi commuovo! E così è stato alla cerimonia di consegna del Tricolore a 19 Istituti scolastici e al Nucleo Carabinieri dell'Aeroporto Cristoforo Colombo. Una cerimonia che si ripete ogni anno e non perde mai il suo fascino. La compostezza e consapevolezza dei Lions che consegnano il Tricolore a nome del proprio Club e l'atteggiamento severo di coloro che lo ricevono in rappresentanza dell'Istituto o dell'Arma, prima nel silenzio poi nell'applauso, creano una atmosfera unica. Non possiamo dire irripetibile perché grazie all'iniziativa del Club Lions e alla costanza di Luca Dogliani, si ripete di anno in anno.

Vi è anche un altro fascino: gli uomini in uniforme, quell'uniforme che è sempre più raro vedere nelle nostre strade, riescono a farci amare ancor più questa nostra Bandiera e a spronarci per propagandarla ancora di più.

La consegna del Tricolore nel 1997 fu effettuata all'aperto, sul pronao dello storico Palazzo Ducale di Genova in una data che si è ormai dimenticata: il 24 mag-

gio. Quest'anno si è tornati al Circolo Ufficiali. La disponibilità del padrone di casa, Presidente del Circolo e Lions, il Gen. Costanzo Peter, ha fatto sì che la cerimonia non perdesse il suo significato di unità del nostro Paese, in questo periodo intensamente diviso tra aspirazione europea e continui slogan di secessione.

La nostra Bandiera è il Tricolore,

anche se sulle piazze italiane continuano a sfilare altri nostalgici colori, insegne di un fallimento sociale e politico, e in qualche regione si sventolano vessilli con logo di protesta.

Solo così si può comprendere la commozione della Medaglia d'Oro al V.M. Comandante Ferraro, presente come ogni anno alla cerimonia.

Tonino Lauro

Biella: gli scolari scoprono chi fosse Pietro Micca

Il Biella Bugella Civitas è un Club molto attivo e pieno di iniziative. Tra queste ultime (un Seminario sull'arte dedicato a Michelangelo Bunarroti, la vendita delle uova di Pasqua per la campagna contro la leucemia) vogliamo segnalare, per il suo significato educativo, il fattivo appoggio dato dal Club e dal suo

Presidente, Piera Valeggia Cavanaugh, all'iniziativa della Direzione didattica di Andorno "Adottare un monumento", rivolto alle scuole della Valle del Cervo, di cui abbiamo già parlato nello scorso numero di questa rivista.

Questa volta il Club si trova a Sagliano Micca, mentre una inso-

lita animazione rallegra la piazza: l'antico monumento dedicato a Pietro Micca è circondato da frotte di scolari.

Le insegnanti parlano loro di un giovane uomo vissuto ben tre secoli fa' in questo paese che ora ne porta orgogliosamente il nome: qui nacque nel 1677 Pietro Micca, in una modesta casa (oggi Museo nazionale) e il suo mestiere era quello di minatore alle cave di granito della Balma. Nel 1704 egli si sposò con la giovane Maria e l'anno successivo nacque il piccolo G. Antonio. Un giorno, annunciati dal rullo dei tamburi, giunsero nel paese di Sagliano i soldati piemontesi per arruolare

volontari. I tempi erano duri per il Ducato di Savoia da un anno in lotta con i Francesi che nel 1706 assediavano la capitale, Torino. Il giovane Pietro decise di arruolarsi perché sentiva in cuor suo che quello era il suo dovere anche se il distacco dalla sposa e dal piccolo fu molto triste.

A Torino il granatiere Piero Micca fu assegnato alla difesa della Cittadella. Nella notte tra il 29-30 agosto 1706, tre compagnie di francesi penetrarono in una galleria che portava al cuore della Cittadella. Pietro e un commilitone si trovavano in una galleria vicina, già minata, quando si accorsero del grave pericolo. Occorreva intervenire subito. "Accendi la miccia corta", urlò Pietro Micca al compagno. L'altro esitava... "Sei più lungo di una giornata senza pane!... Salvati. Lo faccio io" e Pietro accese la miccia senza esitare. L'esplosione sotterrò i francesi e Pietro Micca, ma salvò Torino e il gesto dell'umile soldato permise ai Piemontesi, con l'arrivo del Principe Eugenio, di sconfiggere i francesi.

Gli scolari ascoltano affascinati, chiedono, pensano già di scrivere e di disegnare le loro impressioni.

Lo scopo didattico di "conoscere una persona per amare l'eroe", è pienamente riuscito.

CONGRESSI DISTRETTUALI

All'inizio dell'anno, i Governatori dei tre Distretti 108-Ia avevano espresso una speranza: quella di poter effettuare, a chiusura dell'anno sociale, in Congresso nella stessa località per sottolineare l'unità d'intenti.

Purtroppo ciò, per diversi motivi, non certo imputabili ai Clubs, non si è rivelato possibile nella sua interezza, ma comunque i Distretti 1 e 2 hanno voluto mantenere fede alle intenzioni della vigilia ed hanno svolto i propri congressi a Torino, separatamente nella prima giornata e uniti nella seconda, in cui si sarebbe celebrato anche il decennale del gemellaggio con il Distretto 103-CC e sarebbe stata effettuata la visita al Centro di Candiolo ormai funzionante.

Ed è proprio la giornata della domenica che ha riservato le migliori ore per i congressisti, molti dei quali hanno potuto riabbracciarsi dopo tanto tempo. Non fa quindi meraviglia che, fin dalle 8 del mattino i Delegati dei due Distretti abbiano cominciato ad affluire sotto il sole già caldo nella sede dell'Unione Industriale di Torino. E non si può certo negare che la curiosità imperava mentre si incrociavano, più o meno a bassa voce. Le domande: chi è stato eletto? tu sai niente?....

Stranamente in un Paese come il nostro, l'esito delle votazioni era più che "top secret" e, almeno a conoscenza del cronista, nessuno sapeva nulla, tolti naturalmente gli addetti ai lavori che mantenevano il più impenetrabile silenzio.

Si è così dovuto attendere la fine della S.Messa celebrata da Padre Lauro nel fresco giardino dell'Unione Industriali per recarsi tutti nell'ampio salone dove al tavolo d'onore erano schierati i Governatori del Distretto 108-Ia/1 e 108-Ia/2 con i loro principali collaboratori e, ospite graditissimo, il Governatore dell'Ia/3, Ezio Agostinucci.

Al tocco della campana è toccato per primo, per precedenza "numerale", al Cerimoniere dell'Ia 1 annunciare l'esito delle votazioni.

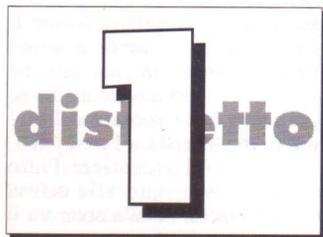
Un caloroso applauso ha così salutato l'elezione a Governatore per l'anno 1998-99 di Gian Paolo Ferrari e a Vice Governatore di Achille Judica Cordiglia.

Subito dopo è toccato al Cerimoniere dell'Ia/2 annunciare l'esito delle votazioni di quel Distretto che ha eletto a Governatore Giorgio Grazzi e a Vice Governatore Gian Battista Ponte.

Poi tutti, con la rispettive consorti sul palco in un tripudio di mazzi di fiori e tanti tanti applausi dell'Assemblea in piedi.



I nuovi Governatori eletti ricevono le congratulazioni al termine della proclamazione ufficiale dei risultati del voto. A sinistra, Gian Paolo Ferrari e, a destra, Giorgio Grazzi. Nella foto in alto, il momento conclusivo dei congressi congiunti dei distretti 108-Ia/1 e 108-Ia/2: sul palco, fra gli applausi sono salite anche le consorti degli Officers per l'offerta tradizionale degli omaggi floreali



Il grande salone del Centro Incontri della CRT ha accolto con sobrietà ed eleganza i 200 delegati dei 55 (su un totale di 56) Club del Distretto 108-Ia/1 convenuti a Torino per il Congresso di chiusura dell'anno lionistico 1997-98, mentre all'Unione Industriale si riunivano i Lions del Distretto 108-Ia/2.

Ottima l'organizzazione curata dal Torino Reale che ha veramente fatto miracoli perché tutto filasse liscio. Unico neo (che conferma la regolarità...) la mancanza del "caffè" al coffee-break. Ben poca cosa e, tra l'altro, rimediata con la buona volontà delle socie del Torino Reale che si sono improvvisate perfette bariste!

(segue a pag. 27)

ma tutti insieme per festeggiare i nuovi eletti. Il solo rimpianto: non essere in tre

A TORINO IN DUE E' PIU BELLO



Il massimo interesse era puntato sull'esito delle votazioni per il Vice Direttore che si è conosciuto solamente il mattino della domenica. A sinistra, Judica Cordiglia riceve le congratulazioni del Past Governatore Lingua e del Governatore eletto Ferrari. A destra, il Governatore De Paoli stringe la mano a Giovanni Battista Ponte appena il Cerimoniere ha letto i risultati

Innanzitutto il rito. Sì, perché a differenza dei congressi scientifici o di categoria, i nostri, all'apertura, rispettano la ritualità. Le Bandiere che sbucano dal fondo o da una porta laterale per addobbare il fondale del palco d'onore, sfilano nel corridoio centrale mentre dagli altoparlanti la musica dei tre inni rituali invade la sala congressi.

A Torino, Centro Unione Industriali, il rito si è ripetuto sabato mattina 9 maggio, presenti gli Officer distrettuali ed ancora pochi Delegati che, teoricamente, avrebbero dovuto essere 211, oltre ai 13 Past Governatori.

Umberto De Paoli, ultimo atto solenne del suo governorato, dichiara aperto il Congresso di fine anno sociale 1997/98, in una Torino sempre bella e sempre ac-

cogliente, che in questo periodo è protagonista di un raro avvenimento religioso: l'ostensione della Sindone. Grazie ai nostri soci organizzatori, tutti i congressisti desiderosi di vedere questo "cimelio" che appassiona gli studiosi ed i fedeli di tutto il mondo, hanno potuto accedervi.

E' iniziata, dopo la lettura del saluto inviato dal Direttore Internazionale Paolo Bernardi la ridda delle relazioni. Numeri, cifre: un anno straordinario di attività, riassunto dagli Officer che si sono alternati al microfono ciascuno per sette minuti.

Il Segretario distrettuale, Gemme, annuncia la formazione attuale del Distretto: 49 Club, 1934 soci.

Il Tesoriere, Isolabella senior, parla di entrate, uscite, partite di giro, residui attivi e passivi e sciorina cifre a sei zeri per il bilancio al 30 aprile. Bilancio che è stato approvato all'unanimità, così come all'unanimità stata approvata la relazione di Gemme.

Quattro i Presidenti di Circo-scrittione: Bagnara, Manuelli, Coppo e Ferrara.

La I e II Circo-scrittione hanno operato molto insieme: oltre agli intermeeting, numerosi, con armonia di intenti sono stati realizzati molti service. Manuelli si è autodefinito "semplice coordinatore con l'intento di cementare l'unione dei Club a lui affidati". Una unione di intenti e di sprone che ha dato i suoi risultati non di poco conto se, a fine aprile, i service di sostegno delle due Circo-scrittioni hanno superato in valore la cifra di mezzo miliardo e i service promozionali e culturali sono stati tanti e realizzati coralmente o dai singoli Club.

Giuseppe Coppo, per la III Circo-scrittione ha avuto una espressione che ha stimolato l'attenzione dei presenti: "impegni a denominazione comune". Impegni collegiali dei suoi Club piemontesi, impegni di ciascun Club. E non sono stati pochi. Un pensiero al service "per Alberto" (di cui parliamo a parte) e la Casa protetta del Club di Valenza; l'attività del Club di Tortona, le iniziative dei due Club di Alessandria e di quello di Ovada, l'eruzione continua del Valcerrina, Novi per territorio, il Valli Borbera che sconfinava addirittura a Genova.

Felice Ferrara e tutto il Levante ligure, con l'orgoglio del prossimo Governatore e l'attività dei suoi Club: territorio, prima di tutto; service mirati; borse di studio da Recco al Vara sud; convegni sull'ambiente; convegni sull'autismo; personaggi famosi, Libro Parlato; turismo; ANFASS e sub-normali; fino alla disponibilità per il Congresso di chiusura del 1999.

Tutti attenti alle relazioni dei quattro Presidenti di Circo-scrittione, assistiti dai Delegati di Zona. E' la vita del Distretto portata a conoscenza dei Delegati.

Le deliberazioni delle Assemblee Distretto 108-la/1

Approvati:

- il bilancio consuntivo dell'anno 1997-98 Lit. 11.500
- la quota pro-capite per il Campo Giovani: Lit. 5.500
- la quota pro-capite per il Libro Parlato: Lit. 17.000
- la quota pro-capite per la rivista:

- la modifica degli articoli del Regolamento (Capo V)
- riguardanti la stampa interdistrettuale
- la proposta dei Club Novara Host e Novara Ticino
- per la sede del Congresso distrettuale di chiusura 1999 a Novara

Distretto 108-la/2

Approvati:

- il bilancio consuntivo dell'anno 1997-98 Lit. 11.500
- la quota pro-capite per il Campo Giovani: Lit. 5.500
- la quota pro-capite per il Libro Parlato: Lit. 17.000
- la quota pro-capite per la rivista:

- La proposta del Club di Rapallo per la sede del Congresso Distrettuale di chiusura anno 1999 a: Rapallo
- La modifica dello Statuto riguardante il Comitato d'Onore
- La modifica dello Statuto riguardante la data di presentazione del bilancio consuntivo
- La proposta di definire service distrettuale permanente il service per la creazione della Banca degli Occhi.

Rinviata la delibera sulla modifica degli articoli del Regolamento (Capo V) riguardante la stampa interdistrettuale.

Una meraviglia!

Il Lions Giuliano Perfumo relazione sul Campo Giovani di Aosta con il rendiconto del 1997 ed il programma di questa prossima estate che prevede mutamenti di itinerario abbastanza sostanziali: le due Riviere, Genova, Albissola, Stresa e le Isole Borromeo. Le richieste sono tante ma non è possibile accogliere tutte le ragazze di oltre 20 Nazioni che ne fanno richiesta.

E' seguito un intervento del Governatore De Paoli: "Il Campo Giovani di Bagnone, denominato Campo Italia, per motivi sanitari e morali ha sospeso la sua attività, in attesa di nuove decisioni, per disposizione del Consiglio dei Governatori, che ha ripartito i 33 giovani già iscritti negli altri Campi distrettuali italiani" e invita a soprassedere ancora per quest'anno agli mutamenti previsti in base alle decisioni assunte nei due precedenti Congressi di Leric, Casale Monferrato e finalmente a Novi Ligure nel settembre scorso. I PDG Vernetti e Machi fanno notare che il Consiglio dei Governatori è importante, ma occorre dare risposte non contraddittorie ai Club che per ben due volte hanno espresso il loro parere e cioè che il nostro Distretto può allestire un proprio Campo Giovani sul suo territorio.

Infatti il Lions Caramanna del Genova i Forti, presenta un progetto per un Campo a Sori, con struttura esistente, programma e costi: la quota di Lit 11.000 a socio non subirebbe mutamenti. E' stata approvata all'unanimità la mozione di Paolo Aiachini del Pegli che vede il nostro assenso e apporto al Campo di Aosta solo per la prossima estate.

Mauro Tranquilli ha informato sui Leo e sulla loro crescente espansione e attività.

La relazione del Governatore

Un testamento morale, quello di De Paoli. Torino oggi: perché? "Perché credo ancora nell'unione di intenti dei nuovi tre Distretti".

Un ringraziamento a tutto il suo staff, un accenno ai Club per la maggior parte attivi, ma anche a quelli poco intraprendenti e poco disposti.

Il disastro del terremoto in Umbria e Marche ha ancora una volta evidenziato l'intraprendenza e l'efficacia di tutto il Distretto: una grande e corale risposta.

De Paoli ha poi proseguito con i grandi service: lotta alla cecità (Banca degli Occhi e Scheda oftalmica pediatrica); il Libro Parlato con la succursale nel nostro Distretto, il Servizio dei Cani Guida, il Tricolore, l'Autismo, il Mediterraneo e le adozioni a distanza.

Parole importati ha avuto per l'autonomia dei Club e per l'ammissione di nuovi soci con le raccomandazioni a chi si assume il ruolo di "guida".

Un accenno chiaro per il "no profit", con le conseguenti valutazioni di ordine commerciale. In proposito il Consiglio dei Governatori sta approntando un documento.

De Paoli ha concluso con un ringraziamento al Consiglio dei Governatori, al Direttore e Vice Direttore della Rivista ed ai Candidati presenti.

Le ulteriori relazioni e decisioni

La relazione del PDG Verna, Direttore della rivista, è stata breve, ma altrettanto preciso, si è dimostrato il Direttore Amministrativo Pier Riccardo Dazzi.

Sempre a proposito della Rivista è stata messa in discussione la proposta di modifica del Regola-

mento, elaborata dai tre Governatori, con i loro Vice e immediati Past (che viene riportata a parte perché presentata a tutti e tre i Congressi e approvata dall'1 e dal 3). Sono intervenuti Palladini, Lauro, Iannachini e Caramanna. L'approvazione di questa modifica del Regolamento è stata rinviata al Congresso di apertura e nel frattempo è stato confermato l'incarico agli attuali Direttore e Vice Direttore, fino alla scadenza naturale del giugno 1999.

Il Club Genova i Dogi ha presentato una variazione dello Statuto distrettuale che riguarda il Comitato d'Onore. Attualmente ne assume la presidenza il più anziano in lionismo: viene proposto che l'assuma chi ha ottenuto un maggior numero di voti e, a parità di voti, il più anziano in lionismo. La proposta di variazione viene approvata.

Anche l'altra mozione presentata dal Club di Novi Ligure per spostare la data di presentazione del bilancio consuntivo dal 31 luglio al 30 agosto, viene approvata.

A proposito di bilancio il Vice Governatore Grazioli comunica che per il prossimo anno non si prevede aumento della quota distrettuale.

A questo punto i Presidenti di Comitato hanno svolto le loro relazioni. Una vivace discussione ha provocato la proposta del PDG Mussini, perché il service per la breazione della Banca degli Occhi sia assunto a service distrettuale permanente: numerosi gli interventi spesso di segno opposto, ma infine la proposta è stata approvata a maggioranza semplice.

Approvata anche la designazione di Rapallo come sede del



Le nuove cariche per l'anno 1998-99

Distretto 108-Ia/1

Governatore: **Gian Paolo Ferrari**
Vice Governatore: **Achille Judica Cordiglia**

Comitato d'Onore distrettuale:

Presidente **Romolo Tosetto**
Membri effettivi **Franco Verna**
Maurizio Casali
Membri supplenti **Bartolomeo Lingua**
Graziano Maraldi

Membri Commissioni permanenti multidistrettuali:

Affari Interni: **Bartolomeo Lingua**
Gioventù e Leo: **Marcello Ottimo**

Revisori dei Conti distrettuali:

Roberto D'Imperio
Cesare Celesia
Marilena Baravalle

Distretto 108-Ia/2

Governatore: **Giorgio Grazzi**
Vice Governatore: **Giovanni Battista Ponte**

Comitato d'Onore distrettuale:

Presidente **Paolo Verneti**
Membri effettivi **Giorgio De Regibus**
Cesare Patrone
Membri supplenti **Ettore Cabalisti**
Emilio Piccardo

Membri Commissioni permanenti multidistrettuali:

Affari Interni **Angelo Bagnara**
Attività di servizio **Piero Manuelli**

Revisori dei Conti distrettuali:

Ernesto Mezzino
Fernando Gatti
Franco Leardi

sa relazione sullo "stato" del Distretto, da cui risulta che al 30 aprile esso conta 56 Club e 2261 soci. Durante l'anno si sono avuti 13 decessi (i soci scomparsi sono stati ricordati con un minuto di silenzio in apertura di seduta), 60 dimissioni e 89 nuove entrate; la presenza ai meeting è stata del 71% nella Circo-scrizione A e del 65% nella B. Questi dati essenziali dimostrano un Distretto in buona salute, anche se la cifra delle dimissioni (non sempre però segnale negativo) deve forse indurre ad una analisi più approfondita delle motivazioni.

Il Tesoriere Rocco La Russa ha poi presentato il bilancio parziale dell'anno in corso e una sintesi previsionale che porta ad un bilancio in attivo con conseguente plauso dei Delegati.

Le relazioni degli Officer, dei Delegati e del Governatore

Achille Judica Cordiglia, Presidente della Circo-scrizione A ha esordito con un ricordo commosso di Bruno Macagno, recentemente e improvvisamente scomparso, per anni impeccabile Cerimoniere Distrettuale e Candidato a Vice Governatore proprio in questo Congresso. Le sue parole commosse sono state accolte con un vivo applauso di partecipazione dai presenti. Ha quindi illustrato brevemente la situazione e le attività dei Club della sua Circo-scrizione, elogiando il lavoro dei DZ Sandra Perris, Bruno Maccagno, Giovanni Pejrone, Cecilia Sereni Martinengo e A. Maria Baratta Rotti.

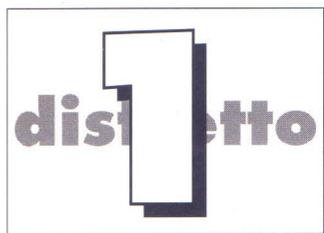
Il Presidente della Circo-scrizione B, Giorgio Cesa, ha invece preferito dare ai suoi DZ l'onere della relazione. Hanno così parlato del lavoro svolto dai loro Club Gianfranco Amico, Tommaso Villari, Giuseppe Alesina e Vittorio Albertoni.

La relazione sul service interdistrettuale del Libro Parlato è stata letta da Renzo Bossi mentre Ivan Guarducci ha illustrato la situazione del service "la Prateria" che continua il suo sviluppo avviandosi all'autosufficienza con le sue attività ed ha illustrato il programma in avanzata fase di studio per attivare un Campo estivo per handicappati.

Successivamente Claudio Dolza ha riferito sul Centro di Candiolo per la ricerca sui Tumori ricordando che esso, ormai una realtà operante, è potuto sorgere per il grande aiuto finanziario offerto fin dall'inizio dai Lions del Distretto 108 Ia. Il Day Hospital del Centro è stato oggetto di visita guidata il giorno successivo da parte di un gran numero di congressisti italiani e francesi.

Con la relazione di Antonio Pagani sull'archivio distrettuale sito presso la Prateria di Domo-dossola e in via di completa informatizzazione a cui è seguita

Il Congresso di chiusura del Distretto 108-Ia/1



(segue da pag. 24)

I lavori, concentrati praticamente in una unica giornata, si sono svolti, sotto la cortese ma ferma guida del Governatore

Marcello Ottimo, con puntualità quasi cronometrica, favoriti dall'atmosfera distesa della platea, a testimonianza di un anno in cui il tema dell'amicizia e della tolleranza ha tenuto banco e dalla mancanza quindi di argomenti suscettibili di contrasti o discussioni.

Sotto la regia attenta del Cerimoniere Dario Gremmo si sono aperti i lavori con l'entrata delle Bandiere accompagnate dai relativi inni a cui è seguito il saluto di benvenuto da parte del Presidente del Torino Reale, Pier Sandro Ramorino, che ha voluto mettere in evidenza come l'amicizia abbia potuto fare da collante del vecchio Distretto 108-Ia con il risultato di avere nella stessa sede sia i Congressi dell'1 che del 2 e sia la celebrazione del Gemellaggio dei tre Distretti Ia con quello francese e monegasco.

Dopo un brevissimo saluto da parte del Governatore Ottimo ed espletate le formalità richieste dallo Statuto, ha preso la parola il Segretario distrettuale Elena Marchetti Grisoli con una preci-

Alessandro Riva, Presidente del Multidistretto Leo, mentre parla ai congressisti del Distretto 108-Ia/1. Alle sue spalle, il Presidente del Comitato Leo, Bava. Prima della scadenza del suo mandato, Riva ha fatto un bilancio delle attività dei Leos italiani che si sono impegnati, per il tema operativo, raccogliendo in totale oltre 300 milioni. Ad Alessandro Riva seguirà alla presidenza Marco Sciuto, del Distretto Leo 108-YB

Congresso di chiusura del 1999.

A questo punto è andato al microfono il PDG Cesare Patrone, come Presidente della Commissione elettorale, per la presentazione dei candidati alle cariche di Governatore (Sergio Grazzi) e di Vice Governatore (Wanda De Regibus, Luciano Garzia e Gianni Ponte) e per leggere i loro curricula.

Applausi per tutti i candidati che hanno ognuno perorato la loro causa e quindi "al voto".

La prima giornata di lavoro è così terminata con un arrivederci al giorno successivo per la seduta comune con il Distretto 108 Ia 1 e per la cerimonia ufficiale del decennale del gemellaggio con il Distretto francese 103 CC e i due Club del Principato di Monaco.

Tonino Lauro



la relazione del Direttore della Rivista interdistrettuale, Franco Verna, e dell'Amministratore della stessa, Pier Riccardo Dazzi si è arrivati così al momento clou della mattinata: la relazione del Governatore a chiusura del suo anno. Relazione molto dettagliata all'insegna della schiettezza e della concretezza che riportiamo a parte in ampi stralci.

Un lungo applauso ha salutato al termine l'esposizione di Marcello Ottimo e si è incaricato Romolo Toso, come tradizione, di esternare il pensiero dei Delegati dando atto a Marcello Ottimo di aver agito sempre con estrema convinzione dedicando al suo compito impegno e lealtà, riuscendo ad essere di stimolo per tutti ed ha augurato al nuovo Governatore di continuare sulla stessa strada, perché i Lions siano veramente il lievito nella società civile.

Le attività di servizio comuni ai due distretti

Terminato così il programma del mattino i Delegati si sono trasferiti all'Unione Industriale per il primo incontro con i Delegati del Distretto 108 Ia 2 che avevano anch'essi terminato la prima parte dei lavori e la "pausa pranzo" trascorsa in comune ha favorito e rinnovato l'incontro tra vecchi amici.

Anche se la ripresa pomeridiana proprio nella prima relazione, quella di Giuliano Perfumo, sul Campo Giovani interdistrettuale di Aosta, ha purtroppo messo in evidenza un tentativo di "strappo" da parte di alcuni elementi dell'Ia 2 (Perfumo che in mattinata aveva relazionato al Congresso dell'Ia 2 ha dovuto rivelare che il PDG Macchi ha chiesto "Ma a noi che ce ne viene?" e qualcuno ha proposto di



non contribuire più al service comune del Campo Giovani e farsene uno per conto proprio....). La questione è rimasta in sospeso e potrà eventualmente venire al pettine per l'anno lionistico 1999-2000. In realtà il Campo Giovani di Aosta in tutti questi anni ha funzionato in modo egregio e con soddisfazione di tutti anche perché ha avuto l'appoggio di tutti i Club del Piemonte e della Liguria. L'unione fa la forza, è certo e allora piuttosto che dividere le forze non sarebbe meglio presentare una proposta alternativa con adeguato programma? qualun-

que Club può farlo e il service rimanere interdistrettuale. Comunque, chi vivrà, vedrà.....

Una nota di ottimismo però, l'ha subito portata l'intervento del Governatore dell'Ia/3, Ezio Agostinucci, nel frattempo arrivato, che dopo aver portato il saluto del suo Distretto ha tenuto a precisare, in argomento, che il Distretto da Lui rappresentato è ben deciso a continuare la collaborazione con l'Ia 1 per il Campo Giovani, perché "uniti contiamo".

Purtroppo anche sull'argomento successivo all'O.d.G., dobbiamo registrare uno "strap-

po" all'unità da parte del Distretto Ia/2. Come illustrato dal Governatore Ottimo, in una riunione interdistrettuale (ex art.17 dello Statuto) i tre Governatori, i tre ViceGovernatori e i tre Past Governatori avevano elaborato una modifica agli articoli del Regolamento riguardanti la "stampa interdistrettuale" e tendenti a razionalizzare la conduzione della nostra Rivista. Queste proposte (che pubblichiamo a parte) sono state messe ai voti e approvate dall'Assemblea (e la settimana dopo anche dal Congresso dell'Ia/3) ma l'Ia 2 ha deciso di rimandare la decisione al

Il nuovo testo del Regolamento sulla stampa

Testo modificato del regolamento capo v riguardante la stampa interdistrettuale, approvato dai congressi dei distretti 108 ia-1 e 108 ia-3 e la cui approvazione è stata rimandata al congresso di apertura del distretto 108 ia-2. gli articoli modificati sono in corsivo.

Art.19 - Il periodico LIONS edito in non meno di cinque numeri l'anno è inviato a tutti i Lions dei Distretti 108 Ia-1-2-3. Può essere spedito gratuitamente a Lions di altri Distretti e a non Lions con la preventiva autorizzazione dei Governatori dei tre Distretti.

Art.20 - Le linee programmatiche alle quali il periodico deve aspirarsi sono stabilite concordemente dai Governatori dei tre Distretti.

Art.21 - La direzione e la gestione del periodico sono affidate, sotto il controllo dei tre Governatori, al Direttore responsabile del periodico il quale viene nominato per la durata di tre anni dai Governatori dei Distretti 108 Ia 1, 2 e 3. Tale nomina viene effettuata nel mese di aprile precedente la scadenza del mandato triennale del Direttore responsabile in carica e viene co-

municata all'interessato e ai tre Vice Governatori entro la fine dello stesso mese, nonché alle rispettive Assemblee in sede di Congresso di chiusura. Possono candidarsi a Direttore i Lions dei tre Distretti, dandone comunicazione alla rispettiva Segreteria distrettuali.

Il Direttore del periodico non può avere altri incarichi distrettuali.

Art.22 - Il Direttore responsabile, dalle rose dei candidati proposte dai tre Governatori, uditi gli stessi, nomina i tre Vice Direttori i quali dovranno assicurarli, come collaboratori, nell'interesse dei tre Distretti, i mezzi editoriali per una equa utilizzazione delle pagine del periodico da parte dei Distretti.

Art.23 - Il Direttore responsabile, sentito il parere vincolante dei tre Governatori, nomina, per la durata di tre anni, il Direttore amministrativo del periodico. Questi ha la responsabilità dell'amministrazione dei fondi versati dai tre Distretti per la Rivista e, sentito il parere vincolante del Direttore, sceglie lo stampatore e l'editore, stipulando i relativi contratti.

Art.24 - L'opera del Direttore responsabile, del Direttore ammini-

strativo, dei vice Direttori e di eventuali collaboratori del periodico è svolta a titolo gratuito. I rimborsi spese cui hanno diritto il Direttore responsabile e il Direttore amministrativo sono a carico del bilancio del periodico; quelle dei vice Direttori e dei collaboratori sono a carico dei rispettivi Distretti, previa autorizzazione dei singoli Governatori.

Art.25 - Il Direttore responsabile, ad inizio d'anno, deve presentare all'Assemblea di apertura dei tre Distretti, per l'approvazione, un preventivo di spesa che preveda la pubblicazione di almeno cinque numeri del periodico e una breve relazione sulle previste attività editoriali.

Art.26 - Il finanziamento del periodico è assicurato dai contributi di ciascun Club in proporzione al numero dei Soci e approvati dai Congressi distrettuali di apertura su proposta del Governatore. L'ammontare del contributo deve essere versato dalle Tesorerie dei tre Distretti all'Amministratore del periodico, in due rate, entro il 30 settembre e il 28 febbraio di ogni anno.

Art.27 - Il Direttore amministrativo del periodico è responsabile della corretta gestione dei fondi ricevuti. Al termine di ogni anno dovrà presentare il rendiconto della gestione alle Assemblee di apertura dei Distretti 108 Ia 1, 2 e 3 per l'approvazione. Tale rendiconto deve essere accompagnato dalla relazione di un Collegio di Revisori formato da tre Membri nominati uno per ciascun Distretto.

Art.28 - Il Direttore responsabile del periodico dovrà presentare alla fine di ogni anno, ai Congressi dei tre Distretti, una breve relazione scritta sull'attività editoriale svolta.

Art.29 - Il Governatore di ognuno dei tre Distretti, potrà far partecipare (senza diritto di voto) al proprio Gabinetto sia il Vice Direttore del suo Distretto, sia il Direttore responsabile.

Art.29 bis - I Club di ciascun Distretto devono inviare tempestivamente copia del Rapporto mensile soci e attività, al Direttore, nonché le informazioni sulle loro principali iniziative di servizio al vice Direttore di competenza, il quale potrà partecipare, su richiesta, alle manifestazioni di Club.



La cerimonia dello scoprimento all'ingresso del "Day Hospital" del Centro per la Ricerca sul Cancro, a Candiolo, della targa che ricorda l'impegno dei Lions per la realizzazione. Nella pagina a fianco, la Presidente dell'Ordine Mauriziano, Emilia Bergoglio, illustra le varie componenti che consentono l'attività del Centro di ricerca e di analisi. Il Centro di Candiolo sarà completato presto da una sezione di ricovero degenti

Congresso di apertura. Così anche la Rivista è "in mezzo al guado", perché per avere efficacia, le modifiche devono ottenere l'incondizionata approvazione delle Assemblee dei tre Distretti.

Le "controversie"

Queste notizie un po' "tristi" calate sull'Assemblea dei Delegati, sono state compensate dall'intervento di Franco Bava, Chairman distrettuale Leo e dalle parole applauditissime di Alessandro Riva, Presidente nazionale dei Leo e della bravissima Silvia Sartori, Presidente Leo del Distretto 108 Ia 1 che con il loro entusiasmo e l'esposizione di quanto fatto e dei programmi futuri dei giovani Leo, hanno portato una ventata di gioia e di speranza in tutti i presenti.

A questo punto c'è stato un intervento di Romolo Toso che a proposito delle procedure da seguire nell'assunzione di nuovi soci (o nella promozione di nuovi Club) nelle città o territori delimitati dove esistono più Lions Club ha tenuto a ribadire che il "gentleman agreement" già in atto da tempo è esclusivamente un impegno morale (tra gentiluomini) che va rispettato come tale pur non essendo un vincolo statutario. Per le eventuali "controversie" egli ha illustrato le norme dettate del tutto recentemente dalla Sede Centrale di Oak Brook a cui bisogna attenersi e che recitano:

"Ogni controversia che sorga tra uno o più soci o fra uno e più ex-soci ed il Club, o qualsiasi membro del Consiglio Direttivo del Club, che abbia riferimento al sodalizio, ogni interpretazione o violazione o applicazione del-

lo Statuto e/o del Regolamento del Club, così come l'espulsione dal Club di un qualsiasi socio, oppure qualsiasi altra questione che non possa essere risolta positivamente in altro modo, sarà definita secondo la seguente "dispute resolution".

Ogni parte in causa potrà chiedere per iscritto al Governatore Distrettuale che la questione venga risolta. Il Governatore entro 15 giorni dovrà nominare un "conciliatore" che ascolti le parti. Il conciliatore dovrà essere un

Past Governatore socio in regola di un Club, ma non di un Club che sia parte in causa. Egli dovrà essere accettato dalle parti. Una volta nominato, ma non oltre 30 giorni dalla nomina, il conciliatore dovrà organizzare un incontro tra le parti con il proposito di arrivare ad un accomodamento. Se questa volontà di accomodazione non dovesse sortire un risultato positivo, il conciliatore avrà l'autorità di decidere in modo positivo e vincolante per ogni parte in causa"

La relazione conclusiva del Governatore Ottimo

Come Officer territoriale dell'Associazione comincio con il ringraziare indistintamente tutti i soci del Distretto che si sono in vario modo attivati perseguendo i principi e gli scopi dell'Associazione e come Governatore coloro che si sono e continueranno a prodigarsi per la crescita morale (etica) di sé stessi e dei soci, nonché per la crescita qualitativa e numerica della nostra famiglia Lions.

Tutto questo ho inteso concretizzare a Baveno invitando i soci del Distretto a ponderare, riflettere ed operare su tre punti: riconsiderazione della struttura lionistica, con valorizzazione dei principi dell'etica per se e per i nuovi soci; valorizzazione della donna; sensibilizzazione del mondo della scuola e dei giovani sui principi e finalità dei Lions.

E veniamo ai fatti. Per far riflettere sulla consistenza e vitalità della nostra Associazione

fissavo il programma che aveva per oggetto il ricordo degli 80 anni dalla fondazione. A Ivrea, nell'ottobre del 1997, con un programma curato nei particolari, nei contenuti e nella forma, si concretizzava la manifestazione.

A questo punto permettetemi l'ennesima sollecitazione: mi auguro che i Club realizzino più di un momento assembleare finalizzato all'approfondimento del concetto di appartenenza alla Associazione e sulla necessità, in particolare, di assumere l'incarico di Delegato ai vari Congressi e alla Convention.

Quanto al coinvolgimento delle donne è risultato molto significativo il "Progetto donna" che è sfociato in quella magnifica ed elegante serata tenutasi il 12 marzo al San Giorgio. Su questo terreno siamo all'inizio ma operativamente siamo sulla

(segue a pag. 30)

Abbiamo riportato queste direttive per esteso perché ci sembra importante che siano conosciute da tutti i Lions.

La giornata volgeva al termine ed è arrivato il momento delle votazioni.

Sono stati nominati i Revisori dei Conti per l'anno 1998-98 e su proposta rispettivamente di Romolo Toso e di Dario Poto sono stati indicati come componenti delle Commissioni Multi-distrettuali Marcello Ottimo per la Commissione Gioventù e Bartolomeo Lingua per la Commissione Affari Interni. Questi due Lions saranno votati al Congresso nazionale di Taormina.

I Presidenti del Novara Host e del Novara Ticino hanno poi posto la candidatura di Novara come sede del congresso di chiusura dell'anno lionistico 1998-99. Candidatura che è stata approvata all'unanimità.

Ma il punto clou del Congresso è arrivato con la salita alla tribuna del PDG Flavio Pozzo che ha letto, al posto del Presidente la Commissione elettorale, il PDG Francesco Giusti assente, il verbale della Commissione stessa e i curriculum dei candidati all'incarico di Governatore (Gian Paolo Ferrari) e di Vice Governatori (Gianfranco Grimaldi, Achille Judica Cordiglia e Cecilia Sereni in Martinengo).

Hanno così preso posto alla tribuna i quattro candidati per le loro dichiarazioni elettorali salutate con fragorosi applausi dalla platea che ha evidentemente riconosciuto a tutti loro un apprezzamento incondizionato e meritato, anche se poi, giustamente, il giudice ultimo rimane il voto posto nell'urna ed è proprio a questa democratica incombenza che molto velocemente, grazie alla sempre ottima e collaudata organizzazione dell'infaticabile PDG Graziano Maraldi, si sono dedicati i 200 Delegati presenti.

In perfetto orario il Governatore Marcello Ottimo ha potuto così chiudere la prima giornata congressuale con le sue parole di saluto ed il prammatico colpo di campana, dando appuntamento a tutti per la riunione congiunta dei Distretti 108 Ia 1 e 108 Ia 2 della domenica mattina.

Franco Verna

La relazione del Governatore Ottimo

(segue da pag. 27)

buona strada. Infatti sul territorio di Chivasso nascerà un nuovo Club di sole donne, il "Chivasso Duomo"; ad Aosta un Club misto con molti ex-Leo; e un altro Club misto nascerà a Cumiana.

Il nostro Distretto si è distinto anche per due programmi di carattere nazionale, affrontando tematiche presentate in tre questionari; due formulati dal Distretto e uno dal Multidistretto.

Il primo dei questionari distrettuali ha avuto come tematica il dramma degli extracomunitari; il secondo ha avuto come scopo l'analisi delle tematiche del nostro Multidistretto i cui risultati sono stati da me presentati al Seminario multidistrettuale di Torino del 28 marzo scorso che il nostro Distretto ha organizzato con grande maestria.

E veniamo ai due service distrettuali: la Prateria e il Centro di Candiolo per la ricerca sul cancro. Domani saremo a Candiolo a formalizzare con la posa di una targa in nostro lungo e determinante rapporto con l'Istituto di Candiolo. Mentre la Prateria dovrà continuare a rimanere service operativo, avendo ancora bisogno del nostro apporto.

Ed ora desidero portare a vostra conoscenza alcuni fatti recenti che certamente daranno a voi analoga soddisfazione e gioia come è stata data a noi Governatori italiani.

Quanto alla risposta di tutti i soci Lions del Multidistretto di fronte alla grande calamità che ha colpito le Regioni delle Marche e dell'Umbria, alla data dell'8 maggio il nostro Distretto ha raccolto oltre 140 milioni, mentre sono già stati deliberati i due interventi che saranno eseguiti in quelle zone. La seconda cosa che intendo ricordare è l'operatività dei Leo, non solo nostri, ma di tutti i Leo del Multidistretto.

E adesso due parole per voi cari Delegati e amici. Un sentito ringraziamento e un grazie agli organizzatori di questo Congresso: tutti abbiamo lavorato più che bene.

A questo punto sento il dovere di rivolgermi alla mia famiglia, ai miei figli e a mia moglie. Grazie Paolo e grazie Cristina, grazie Giovanna che hai accettato e svolto il tuo compito con attenzione e dedizione.

Da parte mia ho cercato di svolgere con diligenza l'incarico affidatomi: ce l'ho messa tutta, credetemi. Nessuno è perfetto e per i possibili miei sbagli vi chiedo perdono.

Il DI Bernardi sulla "crisi" d'America



Il Direttore Internazionale Paolo Bernardi durante la conferenza. Al suo fianco Ezio Bazzano, Presidente della Circostrizione

Il Presidente della I Circostrizione del Distretto 108 Ia 3, Ezio Bazzano, ha organizzato a Mondovì una riunione dei Club della Circostrizione.

Alla presenza di oltre 120 intervenuti, ha parlato il DI Paolo Bernardi.

Egli ha affrontato le future prospettive non solo del lionismo ma di tutti i Club di servizio. E' stata una articolata disamina delle prospettive e del futuro dei nostri Club. Rifacendosi alle origini della nostra Associazione ha sottolineato che è in atto una crisi istituzionale, specie in America, che non ha compreso il momento di trasformare i soci in cittadini attivi e solidali. Secondo Bernardi, il lionismo europeo non soffre di questa crisi perché ha cambiato finalità, metodo e qualità dei servizi. Dove questo non è avvenuto si rileva stanchezza e perdita di soci che non si sentono più motivati da belle parole e da finalità astratte.

Le dichiarazioni del Governatore eletto

Ferrari: continuità e informazione

Prima del voto, il Vice Governatore Giampaolo Ferrari si è indirizzato ai Lions con un breve discorso che riproduciamo nei punti essenziali. Eccone il testo sintetizzato:

"La commozione che mi colpì quando mi fu affidato l'incarico di Vice Governatore si trasforma oggi in profonda gratitudine per le opportunità impareggiabili che questo mi ha offerto.

Vi giunga pertanto il più vivo ringraziamento per la fiducia accordatemi attraverso la quale ho sviluppato il mio mandato avvalendomi dell'opportunità di conoscere, osservare, analizzare ed

approfondire temi, argomenti e situazioni che mi stanno a cuore ma soprattutto per l'occorrenza del "fare".

In questo anno trascorso ho cercato di essere il più possibile presente nei Club come osservatore ma anche come esploratore, per capire e recepire le realtà e i bisogni di ciascuno in modo da poter elaborare queste molteplici e diverse esperienze in un programma operativo.

Nei momenti di incontro con i Club ho sentito molto forte la voglia di confrontarsi ed il desiderio profondo di riconoscersi nella Associazione come sede

elettiva di scambio di idee ed opinioni, progettazione di programmi fattivi, miglioramento e rinnovamento.

Occorre quindi porre sensibile attenzione, oltre al programma operativo e al calendario, anche alla metodologia organizzativa. Vale a dire, non solo "cosa e quando fare" ma anche "come farlo".

Ritengo opportuna una maggiore integrazione tra i Club in modo da omogeneizzare le forze ed evitare dispersioni individuali.

Con questo intendimento il Governatore assume il ruolo più specifico di "coordinamento", a detrimento della mera volontà direttiva al fine di adoperarsi per favorire ed incentivare il dispiegarsi delle attività che saranno il più possibile complementari tra loro e suffragate da una organizzazione di Segreteria informatizzata.

Nell'applicazione del concetto di armonizzazione il Governatore deve tenere in conto il significato di "continuità" operativa del Distretto. Un altro aspetto pratico di rilevante importanza è la necessità di adeguati corsi di "formazione" per gli Officer sia di Distretto che di Club. Strettamente legata alla formazione, con un ruolo fondamentale, porrei l'"informazione" e la "comunicazione" che ritengo precipuamente complementare ad essa.

Sarà gravoso cercare di fare le cose e farle bene ma, ne sono certo, con la vostra collaborazione lavoreremo di concerto per rinfocolare un significativo processo di sviluppo e rinnovamento della nostra Associazione.

Dal consiglio dei Governatori

La scheda soci e relativi aggiornamenti

Si richiama l'attenzione di tutti i Lions sulla "Operazione raccolta ed elaborazione della "scheda socio".

Il Consiglio dei Governatori ha convenuto di implementare l'istituzione di un unico schedario-Archivio nazionale, con l'obiettivo di:

- abbattere i costi dell'annuario;
- eliminare i doppi, consentendo più rapidi aggiornamenti e l'inserimento tempestivo dei nuovi soci;
- adottare un indirizzario affidabile per la spedizione della Rivista.

Questi obiettivi, da sempre invocati dai Lions, è facilmente raggiungibile attraverso la compilazione e firma di consenso della "scheda socio", inviata a tutti i Club.

Putroppo il numero dei Club che hanno risposto raggiunge ad oggi (14 aprile) solo il 30%!!

Rinnovo pertanto l'invito per sollecitare la restituzione delle schede-socio mancanti sia dei vecchi che dei nuovi soci.

Come noto, infatti, la nuova legge sulla privacy impone l'autorizzazione dell'interessato per l'inserimento dei suoi dati nell'Archivio nazionale. D'altra parte l'Annuario riporterà solo i dati regolarmente immagazzinati e non appariranno quindi, i nominativi di coloro che non hanno restituito la scheda, né essi potranno ricevere la rivista.

Nell'incanto dei fiori e del mare celebrata la conclusione di un anno che ha dimostrato la grande vitalità del Distretto 108-Ia/3

CONGRESSI DISTRETTUALI: NEL SOLE DI BORDIGHERA



In un'immagine la sintesi del Congresso del 108-Ia/3: il Governatore Ezio Agostinucci tra il Governatore eletto Gustavo Ottolenghi (a destra) ed il Vice Governatore Augusto Serra, con le rispettive consorti, alla conclusione dei lavori al Grand Hotel del Mare

distretto

Bordighera con il borgo antico arroccato sul colle e quello moderno disteso sul mare, con il profumo dei suoi fiori e il verde da città giardino, con il sole che si alternava alle nuvole primaverili, non poteva essere sede più adatta per un Congresso che doveva chiudere un anno anch'esso segnato da temporali subito dimenticati nella volontà e nell'operatività di tutti i soci del Distretto, sorto dalla divisione dell'Ia e che, a torto secondo noi, si sente un po' "cenerentola".

A torto perché questo Congresso ha dimostrato la vitalità e

la concordia dei suoi Club, le grandi possibilità di essi se solo prendono coscienza del loro essere Lions come tutti gli altri e butano a mare, una volta per tutte, un certo senso di inferiorità, del tutto immotivato.

Che queste considerazioni siano giuste, lo ha dimostrato questo Congresso che ha visto presente il "gotha" (diciamo così) dei Lions italiani e non. Nel corso delle due giornate, infatti, abbiamo avuto la presenza attiva e partecipe del Direttore Internazionale in carica, Paolo Bernardi, del Presidente del Consiglio dei Governatori, Gino Magrini Fioretti, dei Governatori dei Distretti 108 Ia 1 e 2, Marcello Ottimo e Umberto De Paoli e del Distretto francese 103 CC, Charles Wachenheim, oltre a numerosi Past Governatori di tutti e tre i Distretti sorti dall'Ia.

Ma veniamo alla cronaca. Il Club Bordighera-Capo Nero Host che ha avuto l'onore e l'onore della organizzazione del Con-

gresso non poteva fare di meglio sia per quanto riguarda lo svolgimento del Congresso con tutte le sue incombenze sia per quanto riguarda tutte le manifestazioni di contorno. E giustamente il Governatore Agostinucci ha voluto, al termine delle assise, premiare con l'Appreciation sia il Presidente del Club, Giorgio Cravashino, sia il Presidente del Comitato organizzatore Vincenzo Palmero.

Il Grand Hotel del Mare è stata una sede ben scelta anche se la sua sala convegni è poi risultata un po' piccola per contenere tutti gli ospiti, i 112 Delegati in rappresentanza di 38 Club, sui 45 del Distretto, gli altri Congressisti e i loro accompagnatori.

All'apertura ufficiale dei lavori erano anche presenti numerose Autorità, tra cui il Vescovo, mons. Barbero, il Sindaco di Bordighera, Vignali, l'Assessore Provinciale di Imperia, Lions Jacobucci.

Tutte hanno pronunciato paro-

le di saluto, apprezzamento ed augurio dopo che l'impeccabile cerimoniere Mario Accossato aveva svolto i riti di apertura con l'entrata delle Bandiere accompagnate dai loro inni, la lettura della Preghiera dei Lions e del Codice dell'Etica e aveva invitato tutti ad un ricordo dei soci scomparsi nell'anno in corso.

Il Governatore Ezio Agostinucci che aveva al suo fianco il Presidente del Consiglio dei Governatori, l'immediato Past Governatore Minuto e il Vice Governatore Ottolenghi, ha così potuto aprire i lavori dando la parola a Magrini Fioretti che ha parlato dell'opera dei Lions, quelli che "hanno poco e danno molto", ha enfatizzato la centralità del Club nell'Associazione e ha spronato tutti ad essere veramente e sempre più "opinion leader" nella società.

Dopo la nomina degli scrutatori per il voto in sala, è stato il Segretario distrettuale, Stefano Bertone a svolgere la sua relazione

Le deliberazioni dell'Assemblea

Approvato il bilancio consuntivo dell'anno 1997-98	
Approvata la quota pro-capite per il Campo Giovani:	Lit. 11.500
Approvata la quota pro-capite per il Libro Parlato:	5.500
Approvata la quota pro-capite per la rivista:	17.000

Approvata la modifica degli articoli dello Statuto: art. 15 e aggiunta degli artt. 37, 38, 39 con modifica numerazione artt.seguenti

Approvate le modifiche del Regolamento riguardanti la stampa interdistrettuale

Approvata la proposta del Club Pinerolese per la sede del Congresso distrettuale di chiusura 1999: Pinerolo

sullo stato del Distretto, numero dei Club, movimento dei soci. Una relazione stringata che ha però messo in evidenza un buono stato di salute del Distretto. A lui ha fatto seguito il Tesoriere dell'anno precedente che ha portato all'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 96/97 mentre il Tesoriere di quest'anno ha enunciato le cifre del bilancio di cassa al 30 aprile e le previsioni per fine anno lionistico.

Si sono quindi alternati al microfono i Presidenti di Circoscrizione, Bazzano, Sandri, Poli e Mureddu che con relazioni molto concise, e perciò più efficaci, hanno illustrato quanto fatto e quanto in essere dei loro Club.

Ed ecco quello che è uno dei momenti culminanti di ogni Congresso: la relazione del Governatore pressoché al termine del suo gravoso mandato.

Ezio Agostinucci ha svolto una relazione molto dettagliata e piena di dati, dando atto di quanto fatto da tutti i Club e dell'operosità di tutti gli Officer per raggiungere quegli obiettivi che ci si era prefissi all'inizio anno. Nella sua relazione (di cui pubblichiamo ampi stralci) non ha certo risparmiato anche una puntigliosa denuncia dei "problemi" che non possono non mancare ma che bisogna assolutamente sforzarsi di risolvere a vantaggio di tutti.

Nel pomeriggio le varie relazioni

I lavori della mattina sono terminati e l'organizzazione aveva predisposto per tutti una visita al Museo Bicknell dove si sono potuti ammirare tra le infinite bellezze del parco e della biblioteca, due splendidi quadri restaurati ad opera del Club Bordighera Host.

La ripresa pomeridiana, in perfetto orario, ha visto alla tribuna il PDG Franco Verna che, come responsabile del service del Libro Parlato ha illustrato la continua evoluzione di questo service, le cifre del suo bilancio e ha chiesto di mantenere inalterata la quota annuale.

A lui ha fatto seguito Roberto Fresia che a proposito del Campo Giovani si è dichiarato favorevole a continuare la collaborazione con il Campo di Aosta e ha presentato l'accordo fatto perché al posto della gita a Venezia, le ragazze del campo siano portate due o tre giorni sulla Riviera di ponente, ospiti del Distretto 3, portando così ad una collaborazione ancora più stretta.

La relazione sulla Rivista interdistrettuale è stata tenuta dal Direttore, PDG Franco Verna (che ha letto anche il bilancio preparato dall'Amministratore Pier Riccardo Dazzi). Questa relazione ha stimolato un breve dibattito soprattutto a causa di alcune "accuse" di non tenere in giusto rilievo quanto si fa nel Distretto Ia 3. Verna ha risposto assicurando che tutto ciò che viene

inviato è pubblicato ma che è altrettanto vero che da questo Distretto giungono poche notizie e che quindi è bene attivarsi di più.

Luca Barbagallo, Presidente distrettuale Leo, ha quindi svolto una acclamata relazione sulle attività dei Leo del Distretto, ringraziando i Club Lions per il loro appoggio.

Renato Testa ha iniziato la serie dei Presidenti di Comitato, illustrando quanto fatto, seminari, convegni, dai Club e dalle Zone

per i service nazionali (donazione organi e autismo), mentre Giulio Fresia, addetto all'Estensione, ha voluto ribadire il concetto che i nuovi Club vanno fatti con molta prudenza e soprattutto con l'accordo esplicito dei Club vicini e, pur riconoscendo che alcune zone del Distretto sono suscettibili di sviluppo, non bisogna aver fretta e fare le cose con giudizio per farle bene. Ferdinando Magrassi che si è interessato al grave problema della droga, ha invece denunciato la grande difficoltà, se

La relazione conclusiva del Governatore Ezio

Dopo i saluti di circostanza, il Governatore Ezio Agostinucci ha ricordato che il Congresso di chiusura costituisce l'evento più importante dell'intero anno sociale, poiché rappresenta il momento conclusivo della nostra attività di servizio. Momenti di riflessione e di valutazione delle azioni compiute, di quello che invece non abbiamo potuto fare, di quelle che potevamo fare e non abbiamo fatto. Ma anche momenti di intenso confronto e dibattito sulla progettualità futura "ha continuato il Governatore, sottolineando che "il lionismo nel nostro Distretto è vivo e vegeto.

E questo ad onta delle Cassandre che paventavano chissà disfunzioni o lacerazioni.

Di positivo ho rilevato la capacità del nostro lionismo a collegarsi intimamente con le realtà locali: ciò vuol dire che gli mici Lions hanno un bagaglio culturale e ideologico che permette loro di trovare una duttilità ed un confronto con le Istituzioni[...] Il risultato di questo operare è l'aumentata visibilità dei Club nei confronti della collettività[...] Qualcuno ha detto: noi Lions siamo pronti a servire e voi politici dateci il modo di farlo. Per fare questo occorre snellezza operativa, aggregazione tra i Club unitamente all'efficienza. L'autonomia dei Club non è in discussione, però un Club da solo non può fare molto. Essere uniti è la forza del lionismo[...]

Anche da noi, però c'è qualche problema. Se siamo sinceri è necessario dire anche le cose che non vanno e non fare come lo struzzo. Se invece vogliamo dire che tutto va bene, per non suscita-

re malumori, possiamo anche dirlo, ma non è vero. In qualche Club c'è una certa pigrizia e un marcato egocentrismo che forse non hanno favorito una efficiente organizzazione lionistica. Regna un beato immobilismo, una resistenza a favorire l'ingresso agli ex Leo e alle donne: forze nuove e giovanili che potrebbero vivacizzare la vita del Club, a volte inquinata da pettegolezzi e diatribe, oppure dall'azione nociva di certi personaggi di scarsa qualità e di tanta conflittualità.

[...] Questi ed altri problemi affliggono, come ho detto, alcuni Club ed allora invito gli amici a riflettere se simili comportamenti siano in sintonia con i nostri principi[...]

Nuovi Club: sono stato sempre convinto che la reazione di nuovi Club sia un passo serio ed importante. Il Club è il cuore pulsante dell'Associazione e questo non può essere ignorato. Se questo è vero il Club deve nascere quando ci sono le condizioni ideali, quando cioè si sia valutato seriamente la disponibilità al servizio dei nuovi soci, quando i Club vicini sono d'accordo[...]. Quest'anno non è stato creato nessun nuovo Club per il semplice fatto che non vi erano questi elementi oggettivi.

Nuovi soci: l'entrata di nuovi soci nel Club è un momento molto importante e delicato per l'Associazione che richiede sempre discrezione, prudenza, cautela, affinché non si abbiano in seguito amare delusioni[...] Ma dove trovare, cercare i nuovi soci? Due indicazioni sono importanti: gli ex Leo che vanno recuperati con opportune agevolazioni e le donne[...] questi soggetti esprimono dinamismo, creatività, fanta-

non impossibilità, di colloquiare con le istituzioni.

Dopo Francesco Badini addetto alla Protezione civile che ha proposto di riprendere il service di Pozzo sugli elenchi delle attrezzature esistenti sul territorio da usare in caso di emergenza, Roberto Fresia ha tenuto una articolata relazione sugli scambi giovanili, mettendo in evidenza le difficoltà di reperire famiglie ospitanti i giovani stranieri.

La lunga serie degli interventi, regolati con fermezza dal Governatore Agostinucci, si è chiusa con quelli di Francesco Cascio che ha parlato delle Pubbliche Relazioni, del PDG Renato Corciario che ha invitato i Club che già negli anni precedenti hanno fatto molti MJF, a pensare di contribuire alla LCIF facendo dei "soci sostenitori" che richiedono un contributo inferiore ma pur sempre utile alla Fondazione i cui interventi in Italia sono stati molti e generosi.

Ha chiuso Giovanni Bergallo che ha affrontato il problema fiscale dei Club anche alla luce del-

sia...che uniti dall'esperienza dei Lions possono dare una sferzata di vitalità al Club.

Multidistretto: non si può dire che quest'anno non si sia prestata la dovuta attenzione alle problematiche del MD[...] Permettetemi di ringraziare il Presidente del Consiglio dei Governatori, Magrini Fioretti, e tutti gli altri Governatori per avermi affidato la delega del Service nazionale sui trapianti[...]La difficile organizzazione del Convegno "Una battaglia per la vita- I Lions italiani a favore dei trapianti" che si terrà a Roma il 24 maggio p.v. ci ha impegnato moltissimo[...]

Per tornare al MD, esso è stato oggetto di dibattiti e se ne è parlato nel Seminario MD di Torino. L'argomento è ancora aperto e deve essere ancora approfondito con analisi precise e dettagliate.

Il Governatore ha poi dettagliatamente affrontato l'argomento della legge no-profit e dei service, soffermandosi su quelli più significativi messi in atto dai Club, dalle Zone e dalle Circoscrizioni

Nell'anno sociale appena trascorso non ho parlato molto di amicizia. L'amicizia è un sentimento che si deve praticare in modo leale e sincero, piuttosto che parlarne. Il mio motto "Age quod agis" mi è stato da guida: ho preferito parlare dei gravi problemi che affliggono la nostra società, di fatti concreti, poiché la concretezza dà sicurezza e fiducia alla gente, la quale, finalmente, ci sente più vicino. In questo periodo assistiamo ad un degrado delle città e delle comunità locali che diventano sempre più invivibili[...] E allora in questo momen-

Le nuove cariche

Governatore per l'anno 1998-99: Gustavo Ottolenghi
Vice Governatore per l'anno 1998-99: Augusto Serra

Comitato d'Onore distrettuale:

Membri effettivi:

Augusto Launo, Giacomo Minuto,
Renato Corciarino

Membri supplenti:

Ermanno Turetli, Mario Marchisio

Membri Commissioni permanenti multidistrettuali:

Gioventù e Leo

Ferdinando Facelli

Centro studi distrettuale:

Milena Romagnoli, Giberto Colman,
Marco Galleano, Ezio Bazzano, Francesco Dagna

Revisori dei Conti effettivi:

Giovanni Bergallo, Massimo Cugnasco, Ernesto Cavallero,

Revisori dei Conti supplenti:

Giampiero Caimi, Antonio Laura

la recente legislazione sul "no profit".

E' toccato quindi al Past Governatore Giacomo Minuto illu-

Agostinucci

to il Lions Club si deve esprimere con un lionismo di proposta di cui l'amico Di Polo Bernardi è il principale assertore in Italia, che si deve concretizzare con la cittadinanza attiva[...]

Dopo aver ringraziato tutti i suoi collaboratori, i suoi Officer, i Past Governatori e tutti i colleghi Governatori, Agostinucci ha detto:

Ed infine amici lasciatami ringraziare le persone più care. Non si può dire che la mia nomina a Governatore sia nata sotto una buona stella. Se mi permettete un termine calcistico, ho subito un gol ad opera di uno squallido personaggio ed altri, contemporaneamente ad un mio ricovero in ospedale. Sinceramente mi sono trovato in un momento difficile, ho avuto vicino tantissimi amici, altri che si dicevano tali, perché avevano bisogno di me, sono scomparsi. Sono lieto ed onorato di averli persi.

Chi mi ha dato un grandissimo aiuto è stato il mio Cerimoniere Mario Accossato e sua moglie Carla: grazie di cuore!

Cari Amici ed amiche è con grandissimo orgoglio che debbo parlarvi della mia famiglia, dei miei figli Alessandro ed Andrea che mi sono stati sempre vicini. A mia moglie Maria Teresa debbo una grandissima riconoscenza[...].] per la grandissima dignità dimostrata nell'affrontare il turpe attacco sferrato nei miei confronti. Il disegno di coloro che mi hanno infangato era quello di sfaldare la mia famiglia, ma non ci sono riusciti: miei cari, vi stringo forte al mio cuore.

E grazie a voi tutti per avermi ascoltato.

strare all'Assemblea le modifiche proposte per lo Statuto e il Regolamento distrettuale.

Per quanto riguarda lo statuto le modifiche riguardavano l'art.15 sul Comitato d'Onore (la modifica porta all'elezione del Presidente da parte dei componenti il Comitato) e l'aggiunta di due art., il 37 e il 38 che riguardano la costituzione permanente di un Comitato per la Protezione Civile.

Mentre le proposte di modifica del Regolamento riguardavano la "stampa" interdistrettuale. Tutte le proposte sono state approvate così come presentate, salvo quest'ultima a cui è stata chiesta una modifica formale. I testi modificati e approvati sono riportati a parte.

I lavori della prima giornata erano così terminati, ma non era terminata la giornata del sabato che ha visto un finale di gran classe con aperitivo a bordo piscina e un pranzo di gala molto apprezzato e allietato da musicisti e cabarettisti.

La giornata finale del Congresso del 108-Ia/3

Il Governatore del Distretto francese Côte d'Azur-Corse ha aperto con un suo intervento di saluto la mattinata della domenica, che ha visto la sala quasi nell'impossibilità di contenere tutti i Delegati.

A lui ha fatto seguito il Governatore Marcello Ottimo del Distretto 108 Ia 1 che ha pronunciato un saluto e un invito alla amicizia e alla serenità.

Anche il Governatore del Distretto Ia 2, Umberto De Paoli, nel frattempo arrivato a Bordighera da La Spezia, assieme al DI Bernardi, ha portato il saluto del suo Distretto alla fine della giornata.

Nel frattempo il Presidente del Pinerolese si è presentato all'Assemblea per proporre la candida-

tura di Pinerolo, di cui ha dettagliatamente raccontato la storia e il presente, come sede del prossimo Congresso di Chiusura. Proposta accolta con caloroso applauso.

A questo punto si sono avuti due interventi, l'uno molto conciso da parte del PDG Romolo Tossetto che ha battuto il tasto dell'importanza delle elezioni che devono portare al posto giusto l'uomo giusto, affinché l'eletto, a qualsiasi carica, possa essere in condizioni di operare per il bene di tutti e ha espressamente richiamato l'importanza del Codice d'Onore come parte integrante della formazione personale di ogni Lions.

L'altro intervento, molto più lungo e articolato è stato quello del Direttore Internazionale Paolo Bernardi che ha spaziato su molti argomenti, dall'importanza di certi "riti" della nostra Associazione a volte presi sotto gamba, e che sono un profondo richiamo alla storia della nostra Associazione, storia che non può essere ignorata perché ha detto- essere senza passato e come una notte senza alba. Si è poi trattenuto a lungo sulla sua idea di un "lionismo di proposta" che si opponga, da una parte, all'attuale smarrimento o caduta dei "valori" morali, dall'altra

che porti dall'etica alla politica. Un cenno ha fatto anche all'attuale problema del Multidistretto affermando che bisogna trovare una nuova funzione al Consiglio dei Governatori e che, secondo Lui, il suo Presidente dovrebbe essere eletto dall'Assemblea.

Dopo gli applausi che hanno concluso questi interventi, ha ripreso la parola il Governatore Agostinucci, per proporre a membro della Commissione multidistrettuale della Gioventù, il socio Ferdinando Facelli, attuale Presidente del Club di Fossano. Ha quindi chiamato alla tribuna il Past Governatore Corciarino che ha letto i curriculum dei candidati a Governatore, Gustavo Ottolenghi, e a Vice Governatore Luciano Serra del Club Pinerolese.

Calorosi applausi hanno salutato le dichiarazioni dei due candidati, ben conosciuti e apprezzati nel Distretto.

Prima che i Delegati si recassero alle urne, però, il Governatore ha voluto consegnare l'Appreciation al Presidente del Bordighera Host, Giorgio Cravaschino, e al Presidente del Comitato organizzatore, Paolo Oggero, ringraziando sentitamente loro e tutti i loro collaboratori per la perfetta riuscita del Congresso.

Franco Verna

Le modifiche dello Statuto e del Regolamento

Statuto

art. 15 (modificato)- Il Comitato distrettuale d'Onore è composto di tre membri effettivi e due supplenti eletti dal Congresso di chiusura tra i soci Lions che abbiano ricoperto la carica di Governatore.

I componenti del Comitato durano in carica un anno, sono rieleggibili, ma non possono far parte del Gabinetto distrettuale. Risultano eletti i candidati che hanno avuto più voti. I candidati eletti si riuniranno ed elegeranno tra essi il Presidente.

Il Comitato distrettuale d'Onore è organo consultivo del Governatore al quale fornisce preri scritti non vincolanti, entro trenta giorni dalla richiesta, nei casi di:

- controversie insorte tra soci Lions o tra Club del Distretto;
- rimozione dalla carica di Officer, nei casi previsti dall'art.6 del presente Statuto;

Le delibere del Comitato vengono adottate solo con la partecipazione di tutti e tre i componenti e a maggioranza assoluta.

CAPO VII - Protezione civile e ambiente (aggiunto)

Art. 37 - E' istituito il Comitato Protezione Civile ed Ambiente che ha come scopo i problemi in materia sul territorio del Distretto. Ha il compito di promuovere azioni in tal senso, sollecitandole e affiancandosi alle Istituzioni locali per i problemi esistenti e contingenti.

Art. 38 - Si auspica la riconferma del Presidente del Comitato Protezione Civile e Ambiente, vista la specificità dell'incarico. E' facoltà del Governatore, sentito il parere del Gabinetto distrettuale, il proporre sostituzioni per migliorarne il funzionamento e che saranno portate alla ratifica dell'Assemblea.

Art. 39 - Spese di funzionamento - Nel bilancio del Distretto sono previsti contributi per le spese di funzionamento del Comitato. Eventuali contributi di Lions, Club o Enti esterni all'Associazione, confluiranno nel capitolo di spesa previsto dal Distretto. Il Gabinetto distrettuale, su indicazione del Governatore, stabilirà come debbono essere utilizzati dal Comitato stesso.

L'attuale Capo VII diventa Capo VIII.- Gli Artt. 37- 38-- 39- 40 diventano, rispettivamente, Artt. 40-41-42-43.

Il Capo VIII diventa Capo IX. - L' Art. 41 diventa Art. 44 ed è modificato come segue:

Il presente Statuto può essere modificato in tutto o in parte, con delibera dell'Assemblea, se all'Ordine del Giorno, con voto favorevole di due terzi dei Delegati presenti e votanti.

Regolamento: Il testo è stato modificato come è pubblicato nella pagina dedicata ai Congressi dei Distretti 108-Ia/1 e Ia/2

ED ORA I GEMELLI SONO

"Considerando la volontà di proseguire e realizzare scambi, studi, ricerche ed iniziative di servizio delle rispettive comunità e di intensificarle, si stabilisce di sottoscrivere questo Atto di Gemellaggio, per rendere più solenni gli impegni assunti": così recita la nuova Carta di Gemellaggio firmata dai Governatori dei Distretti 108-Ia/1, 108-Ia/2, 108-Ia/3, 103 CC e dai Presidenti dei Lions Clubs Undistricted del Principato di Monaco e di Montecarlo, quest'ultimo nuovo partner acquisito al Gemellaggio.

La cerimonia della stipula del Gemellaggio è avvenuta il mattino di domenica 10 maggio 1998 nella ampia sala congressi dell'Unione Industriale di Torino gremita, un vero «tutto esaurito» di tanti Lions, Lioness e Leos italiani francesi e monegaschi, a coronamento di una due giorni, mai come quest'anno, significativa. Intanto la data: essa è caduta esattamente a 11 anni di distanza dalla prima stipula di Gemellaggio tra i Distretti 108-Ia e 103 CC, siglata proprio a Torino dagli allora Governatori Augusto Launo e Paul Lachize, che a sua volta proseguiva un impegno di amicizia e cooperazione voluto dai Governatori Cipolla e Perrein, già nel lontano 1980, a sua volta preceduto dall'incontro italo-francese del 1973, Governatori De Sanctis e Verney.

Quest'anno, il Patto di Gemellaggio si è ulteriormente esteso a realtà lionistiche che operano su un territorio ricco di storia ed identità culturale comune che, nell'ambito dell'integrazione europea, vuole sottolineare anche in questa circostanza la propria vocazione ad essere quella grande regione delle Alpi del Mare, come da molti è ormai definita.

L'importanza dell'evento è stata doppia: non solo celebrare la decima ricorrenza dell'unione fra i



Il Governatore del Distretto 103-Costa Azzurra, Corsica mostra la nuova Carta di gemellaggio firmata da Augusto Launo e Paul Lachize, fondatori del gemellaggio, hanno ricevuto in omaggio una argentea

due versanti delle Alpi Marittime, ma contestualmente unire in modo ufficiale gli amici monegaschi che dal 1994 collaboravano già con noi, fondendo nel gemellaggio i nuovi Distretti 108-Ia/1, 108-Ia/2 e 108-Ia/3.

Nel loro operare, nel loro desiderio di miglioramento personale e sociale i Lions hanno voluto suggerire questa ambizione. Gli stessi tre Distretti italiani, un tempo uniti nel 108-Ia e successivamente divisi nel 1995, hanno con questo Patto di Gemellaggio siglato un legame che nei cuori e nelle menti di tutti non si era mai interrotto.

Significative infine le presenze

all'incontro: i tanti Lions italiani e francesi presenti, diversi per età ed esperienza associativa, sono apparsi ben amalgamati tra loro e così a fianco di chi nel tempo ha tenuto a battesimo e fatto sviluppare questo Gemellaggio, si sono trovati nuovi amici mossi dallo stesso ideale lionistico.

Il programma dei due giorni è stato curato dai Presidenti di Comitato Gemellaggi dei tre Distretti, in stretta collaborazione tra loro, con il PDG Launo e con la lions Giuliana Scala, che ha diretto la Segreteria. La giornata di sabato 9 maggio ha visto svolgersi la prima seduta di lavoro delle delegazioni che hanno aggiornato i services attualmente in funzione e promosso nuove iniziative.

Nel pomeriggio di sabato gli ospiti di Torino hanno potuto svolgere visite alla Sacra Sindone ed ad altre mostre cittadine, per poi ritrovarsi tutti all'Hotel Jolly Ambasciatori per il concerto di musiche francesi ed italiane, magistralmente interpretate dal soprano Elena Colombatto, accompagnata dal maestro Luigi Donorà, con l'intervento straordinario del baritono Massimiliano Fichera e del mezzosoprano Silvana Ottimo, che per l'occasione hanno eseguito la celebre aria "Là ci darem la mano" a sottolineare la particolare circostanza del gemellaggio.

Appena terminato, fra gli applausi dei presenti, il concerto, è stato offerto agli ospiti un aperiti-

vo d'onore e, infine si è svolta l'affollata serata di gala.

La riunione congiunta dei Distretti 108-Ia/1 e 108-Ia/2 della domenica mattina, come è già stato detto, ha offerto l'occasione per il momento culminante della manifestazione, con la firma della Carta di Gemellaggio cui ha aderito ora anche un sesto partner, il Lions Club Montecarlo. Le firme sono state apposte dai Governatori Marcello Ottimo, Umberto De Paoli, Ezio Agostinucci e Charles Wachenheim, dalla Presidente del Lions Club Montecarlo Levy-



Un'occasione da non sprecare: UDEL 98

L'U.D.E.L. (Université d'été Lions) offre a giovani di ogni nazionalità (*) e nella tecnopoli di Sophia-Antipolis la possibilità di partecipare per la durata di ben 3 settimane a dei corsi e stages presso le aziende dell'area. Quest'anno i corsi avranno luogo nel periodo 9-29 agosto. Tema del seminario 98: "riuscire nella propria attività professionale". I corsi sono tenuti da professori universitari (fra i quali alcuni della celebre H.E.C. di Parigi), managers, personalità del mondo economico. Il prezzo, pensione completa, è di 5.500,00 FF + costo iscrizione 250 FF (mezza pensione=4.000,00 FF). Oltre gli stages sono previste: gite, escursioni, sports, accoglienza dei Lions Clubs della zona. Programma disponibile a richiesta (Lion A. Bengio, Tel. 0335.5842862). Recapito per le richieste di iscrizioni (posti limitati): UDEL - 6 Rue de l'Est - 06110 Le Cannet (France) - Fax: 0039.4.03453755

Sono già a disposizione n. 2 borse di studio complete offerte dai Lions Clubs Torino-Stupinigi e Torino-Superga.

(*) 20/24 anni, studi universitari in corso (2° / 4° anno) materie economiche, conoscenza corrente del francese

DIVENTATI SEI



a Torino. In basso, i past Governatori riproduzione della Charter originaria

Soussan, dal Lions Ay in rappresentanza del Presidente del Lions Club del Principato di Monaco, dai PDG Launo e Lachize e dai Presidenti di Comitato Aaron Bengio, Giorgio Andreone e Giuseppe Gola e Filippi del 103-CC, sotto gli occhi compiaciuti del past Direttore Internazionale Giovanni Rigone.

Nel corso della cerimonia, aperta dall'esposizione delle bandiere nazionali degli Stati Uniti, del Principato di Monaco, della Francia, dell'Italia e dello stendardo del Lions International mentre ve-

nivano eseguiti gli inni, cui è seguito un intervento dell'assessore alla Cultura della Regione Piemonte, Leo, è necessario mettere in rilievo un gesto che ha suscitato vivissimi applausi.

Infatti il Lion Bengio ha consegnato al Vice Governatore del 103-CC, Baysang una videocassetta illustrativa del "service" del Distretto 108-Ia/2 sulla delfinoterapia e al PDG Franco Verna una prima serie di audiocassette su cui è registrata un'opera francese, letta in francese in modo chiaro e lento, per un più facile ascolto ed una più pronta comprensione da parte dei non vedenti del Libro Parlato di Verbania.

E' questo un concreto esempio di collaborazione della Bibliothè-que Sonore di Nizza per rispondere all'invito del Club di Verbania per una più intensa collaborazione nel campo del Libro Parlato, iniziata con la consegna di opere italiane registrate con una lettura "lenta" del testo.

I partecipanti si sono poi recati al Centro per la Ricerca e Cura dei Tumori di Candiolo, dove, guidati dal Presidente dell'Ordine Mauriziano, la Lion Emilia Bergoglio hanno potuto visitare le strutture d'avanguardia di questo Centro Sanitario alla cui costituzione, così ampiamente, ha contribuito negli anni il Lionismo dei nostri Distretti.

In questa occasione nel padiglione del "Day Hospital" La Presidente dell'Ordine Mauriziano, presenti i Governatori Ottimo e Agostinucci, il PDI Rigone, il Vice Governatore Ferrari e numerosi Officiers, ha scoperto la targa che ricorda il contributo dato dai Lions alla costruzione del Centro: oltre 8 miliardi.

È seguito un affollato buffet presso la splendida Palazzina di Caccia Sabauda di Stupinigi: l'ultima occasione che l'incontro ha offerto per fraternizzare con gli ospiti stranieri e per darci l'arrivederci al prossimo "Ritorno" che avrà luogo a Cannes il prossimo 27 marzo 1999. E nel frattempo un nuovo anno di vita Distrettuale per concretizzare il Primo degli Scopi della nostra Associazione: la comprensione e la cooperazione internazionale da concretizzare con la realizzazione dei services oggetto dell'incontro di lavoro.

A.B. e G.G.

Il Cannes Riviera cerca gemelli

Vari Clubs dei Distretti 108 la 1-2-3 sono alla ricerca Clubs in Costa Azzurra con cui gemellarsi. Per ora ha risposto positivamente il Club misto "Cannes Riviera"

La collaborazione per i services

Nel pomeriggio di sabato 9 maggio si è tenuto in una sala dell'Hotel Ambasciatori di Torino la riunione di Lavoro alla quale erano significativamente presenti per il 103 C.C. il Governatore, il Vice-Governatore ed il Presidente di Comitato Relazioni Internazionali (i nostri Governatori erano impegnati nei lavori Congressuali). Malgrado il poco tempo a disposizione, causa i lavori Congressuali, sono stati affrontati i seguenti argomenti:

Delphis 98 - I Lions francesi collaborano attivamente a quest'opera di osservazione, identificazione e monitoraggio della presenza marina nell'istituendo "santuario mediterraneo per i mammiferi marini" nel triangolo Liguria, Costa-Azzurra, Corsica. Già nel '97 gli amici genovesi avevano anche loro contribuito al successo di questo lavoro comune e si spera in un'altrettanta buona volontà per il '98, precisamente per **sabato 18 luglio**. L'importanza dell'iniziativa è messa in evidenza dall'impegno delle autorità italiane e francesi: queste ultime con l'Agenzia Spaziale posizioneranno per l'occasione tre satelliti per migliorare le possibilità di osservazione.

Mediterranée propre - i nostri gemelli sono sempre interessati a lavorare insieme, dato che il service di sensibilizzazione sulla pulizia delle coste sta diventando sempre più internazionale. Obiettivo ambizioso: tutte le sponde del Mediterraneo. Intanto la collaborazione è già operativa fra Italia, Francia, Spagna.

Nel corso della cerimonia di Gemellaggio, il PDG Lachize ha lanciato l'idea di una collaborazione internazionale mirata alla salvaguardia del Mediterraneo. Partendo dalla constatazione che l'80% dell'inquinamento del Mediterraneo è dovuto allo stato in cui versa il Mar Nero e che gli Stati che lo circondano non sono in grado, per conoscenza e disponibilità, di controllarlo ha proposto una coinvolgente iniziativa: i Lions europei potrebbero offrire conoscenze tecnico-manageriali, professionalità e strumenti di sensibilizzazione da completare con aiuti di Organismi Internazionali per dare un contributo decisivo alla soluzione di questo problema di comune interesse. Il PDI Rigone nel suo intervento ha promesso il suo supporto per questa iniziativa.



Aaron Bengio offre al Past Governatore Verna una delle cassette in lingua francese per il "Libro Parlato" di Verbania

Libro parlato - comincia a prendere corpo un'iniziativa già avviata nel '90 dove a Canelli erano stati consegnati ai gemelli n. 20 registrazioni di altrettante opere di scrittori italiani (Deledda, Pirandello, Moravia, Montanelli, ecc.) lette in "italiano lento". Quest'anno i gemelli ci hanno consegnato una prima opera dello scrittore André Gide letta in "francese lento" alla quale presto seguiranno altre, suggerite dai fruitori dell'iniziativa.

Scambio informazioni - si conviene sull'opportunità di utilizzare le Riviste distrettuali per una costante informazione ai soci Lions sulle attività dei vari Distretti gemellati, sia per quanto riguarda le iniziative portate a termine, che per le nuove proposte inter-clubs o inter-distrettuali. Da notare i services comuni realizzati da Clubs gemellati a favore delle popolazioni terremotate dell'Umbria e Marche.

Delfinoterapia - Il Lions Club Genova Aeroporto Sextum illustra l'attività in corso, mette a disposizione una video-cassetta che sarà consegnata durante il Congresso e propone una collaborazione da effettuarsi tramite il parco Marineland di Antibes a favore dei bambini autisti. Informa altresì sul:

Museo per ciechi ("toccare per vedere") - opportunità per i non vedenti di conoscere direttamente monumenti grazie ad una serie di riproduzioni in miniatura specialmente fatti costruire per loro.

Fori internazionali - opportunità di dibattere problematiche relative al Mare Nostrum sono offerte dalla Conferenza sul Mediterraneo. Edizione 98 in Tunisia, prossima a Malta (marzo 99).



COSTRUIAMO INSIEME IL

Scarsa la partecipazione dei soci. Ma la cronaca dettagliata offre sufficienti elementi per stimolarci a prendere una più attiva coscienza del problema che troverà soluzione nel '99 al Congresso di Trieste con il voto dell'Assemblea Multidistrettuale

L'occasione era veramente ghiotta. Torino in una veste primaverile accattivante era l'ideale per accogliere una quantità di Lions decisi a far sentire la loro voce su un argomento di cui si parla da anni ma che, a quanto pare, rimane ancora un "oggetto misterioso" da criticare spessissimo ma che, sembra, non meriti l'attiva presenza dei soci.

Quanto fosse importante, rispetto agli anni scorsi, questo Seminario è stato dimostrato dalla presenza di tutto o quasi il "Gotha" del lionismo italiano. C'erano con il Presidente del Consiglio dei Governatori, tutti i Governatori in carica, i Past Direttori Internazionali e tanti Past Governatori arrivati da tutti i Distretti italiani. Ma tant'è mancavano solo i soci, la così detta "base" (per dirla in politiche).

Peccato, perché l'organizzazione di questo Seminario, per la prima volta da molti anni assegnata al Distretto 108-Ia/1 (in collaborazione con i Distretti Ia 2 e 3) ha richiesto un'indubbia fatica ricompensata solo in parte dalla quasi perfezione logistica e dall'ottima conduzione del Governatore Marcello Ottimo che, pur sudando sette camice per contenere il flusso oratorio di alcuni interventi, è riuscito a rimanere nella scaletta e nei tempi predisposti.

E veniamo alla cronaca. Dopo gli atti formali, ma non per questo meno importanti, gestiti dal Cerimoniere Gremmo, è iniziata la serie degli interventi di saluto delle Autorità presenti. Il vice Sindaco Carpanini, l'Assessore alla Cultura della Regione Piemonte, Leo; il Direttore del Patrimonio al Comune di Torino, Anselmo e il Questore di Torino, Francesco Faranda, hanno portato sì il saluto delle Istituzioni da loro rappresentate, ma hanno anche colto l'occasione per compiacersi dell'attività dei Lions in seno alla società.

Si è entrati così, sotto la guida del moderatore, Marcello Ottimo, nel vivo del Seminario ed è stato il Presidente del Consiglio dei Governatori, Gino Magrini Fiorretti, a dare il via agli interventi sottolineando il significato del ti-

to del Seminario. "Oggi siamo qui per guardarci in faccia insieme, in una triade, in un approccio tridimensionale: Lions Club - Consiglio dei Governatori - Commissione speciale. Un momento di estrema importanza - egli ha detto - un momento di riflessione". E proseguendo, si è augurato un incontro proficuo di dati concreti, di proposte concrete che devono venire dai Lions Club.

Sono seguiti gli interventi di saluto e di augurio dei Past Direttori Internazionali Giovanni Rigone e Giuseppe Taranto che ha sottolineato come "dopo una prima fase caratterizzata da una certa atmosfera di conclave, oggi abbiamo l'occasione di verificare se il lavoro fatto dalla Commissione trova rispondenza o meno, se vi è la possibilità che questi lavori indirizzati in un certo modo possano subire delle modifiche..."

E' quindi toccato al Past Governatore e Presidente della Commissione speciale istituita a Reggio Emilia, Livio Riccietello, ad aprire gli interventi, illustrando un "suo" documento (già pubbli-

Prepariamoci per Trieste

Dopo aver ottenuto ad Asti nel 1996 la sospensione del giudizio per le accuse formulate contro di noi a Rimini e in attesa di Taormina e di Trieste cui Reggio Emilia ci ha rinviati, l'occasione del Seminario Multidistrettuale di Torino era così ghiotta che neppure un solo Lions che si è sentito impunito di "secessione", avrebbe dovuto lasciarsi sfuggire.

Quel 28 marzo a Torino si è verificata infatti l'inedita e forse irripetibile opportunità di ascoltare le teorie presentate in prima persona da buona parte di coloro che, sonnecchiando i Clubs, con una perseveranza degna soltanto della loro perfetta buona fede, stanno perseguendo teorie che minacciano di stravolgere i principi della nostra associazione in nome di un'unità di facciata utile a coprire solitamente la distanza tra fatti e parole.

Soprattutto potevamo fare la



Una visione della sala durante il Seminario: alla presidenza, Giuseppe Taranto

conoscenza con l'ultimo marchingegno messo a punto per raggiungere quel fine: la Commissione Speciale, quell'"espediente elettorale-politico per fermare la volontà di creare più Multidistretti nel nostro Paese" secondo quanto ha detto il Past Presidente del Consiglio Roberto Amendola, quella specie di "bicamerale" che è stata creata a Reggio Emilia "nella disattenzione generale del Congresso, in una forma anomala anche nella scelta dei componenti" attraverso l'inedito sistema delle "autonome" denunciate dal Governatore Giuseppe Palmas.

I risultati di quell'"espediente" sono stati constatati dal Past Governatore Martinenghi: "c'è una evidente intenzione di accentuare la centralizzazione a discapito del decentramento".

Ebbene, da anni scriviamo, denunciando, cerchiamo in ogni sede e in mille modi di far com-

prendere che la via intrapresa è sbagliata e si scontra con la volontà dei Clubs e dei Soci, non solamente del nostro Distretto, ma tutto sembra inutile. Neppure l'estrema provocazione, coraggiosamente evocata dal Governatore Agostinucci, di proporre la divisione del nostro Multidistretto è riuscita a richiamare l'attenzione sulla serietà dei pericoli cui ci esponiamo da qualche tempo certe manie di grandezza che sembrano aver contagiato alcuni Lions italiani come, con garbo squisitamente subalpino, ha fatto rilevare nel suo intervento il past Governatore Romolo Tosetto.

Le parole ascoltate nella sala dell'Unione Industriale, purtroppo non affollata al dovuto dai soci dei nostri Clubs, hanno suscitato la sensazione, forse errata, che fosse stato elevato un muro di fronte anche ai più ragionevoli richiami alla saggezza ("Si parla di un Multidistretto che è onnipotente, che fa tutto, compie anche le verifiche: mi sembra fran-

MULTIDISTRETTO DEL 2000



...ranto, Marcello Ottimo, Gino Magrini Fioretti e Giovanni Rigone

camente che si vada troppo in là" ha detto il past Governatore Bellavista) e gli interventi hanno rispecchiato i canoni collaudati e forse giustificabili altrove, ma non fra Lions: non raccogliere le obiezioni, autocensurarsi, minimizzare. E si è minimizzato al punto da spiazzare chi non era avvertito. Ma come, una Commissione Speciale soltanto per un misero ritocco qui e là allo Statuto, qualche aggiustamento strutturale, qualche suggerimento per bypassare lo Statuto Internazionale?

Ci vuol ben altro per "stare al passo con i tempi", per andare a trattare con il Governo, per allinearsi alle norme propagandate con la leggiadra definizione di "legge No Profit", il "cappio messo al collo del libero associazionismo", secondo Bellavista, da politici che vogliono attraverso norme burocratico-fiscali l'eutanasia delle associazioni non allineate, tenendo in scarso conto la Costituzione che ha finora offerto loro un ombrello protettivo.

Di queste tendenze fa scuola la Polonia, dove la creazione di nuovi Lions Clubs segna il passo a causa di una legge "opera buona a favore del volontariato", varata evidentemente da un locale Stefano Zamagni: i Lions Clubs devono ottenere la preventiva autorizzazione del tribunale per potersi costituire e ogni anno devono depositare presso l'autorità giudiziaria un bilancio economico debitamente certificato.

Il past Governatore Stefani esitava a comunicare questa notizia temendo di turbare lo svolgimento dei lavori. Nulla di più errato: è vero, Stefani è stato immediatamente attaccato, ma nessuno si è sognato di soffermarsi sul caso Polonia, né di proporre una sospensione dei lavori per discutere la posizione reale del governo italiano nei confronti delle associazioni di servizio e neppure di concordare una mozione per chiedere al Direttore Internazionale in carica precisazioni sulla situazione polacca.

Senza sussulti, all'insegna del-

cato dalla Rivista nazionale Lion) che riassume i risultati, provvisori, a cui la commissione stessa è giunta in questi primi 10 mesi di lavoro in vista del traguardo di Trieste.

In sintesi, dopo aver precisato gli scopi della Commissione: nuova elaborazione della normativa interdistrettuale, al fine di ottenere una maggiore funzionalità operativa del Multidistretto (cioè snellezza operativa nel rispetto dello Statuto Internazionale), un maggior collegamento tra Club-Distretto-Multidistretto (cioè coinvolgimento dei Club nella scelta e nella operatività), propulsione del lionismo in Italia (quindi studio, programmazione, diffusione nel territorio, pubbliche relazioni), Riccitiello ha illustrato i mezzi individuati dalla Commissione.

Perché i Lions partecipino più attivamente al Congresso nazionale, suggerisce una unica relazione omnicomprensiva da parte del Presidente sullo "stato" del lionismo, su ciò che si è fatto e ciò che non si è fatto e perché e, a latere, seminari "deliberativi" che affrontino le questioni di vita corrente della nostra Associazione.

Al posto dei temi e service nazionali attuali, un "tema operativo", cioè un argomento che venga sviscerato nell'anno e che diventi service operativo l'anno successivo.

Il Consiglio dei Governatori rimane come è ora (scartata la trasformazione in Consiglio del Di-

la logica del "meglio che niente" e dell'ambiguità, sono proseguiti i lavori per spianare la strada alla Commissione Speciale che, il suggerimento è del Past Direttore Internazionale Rigone, dovrebbe proporre di abolire i Centri Studi Distrettuali per "evitare la babele di voci", disinteressandosi invece della progettata Fondazione italiana affinché siano affrettati i tempi della sua approvazione.

Il Seminario di Torino è stato tutt'altro che inutile: abbiamo appreso che c'è chi vorrebbe abolire le riviste distrettuali che danno fastidio e, al termine, che gli Atti saranno pubblicati solamente in cento copie, quattro per ogni Distretto. Un po' poche per informare Clubs e Soci molti dei quali, sia pure con linguaggio sommo e contraddittorio per non dare troppo nell'occhio, sanno ancora opporsi a chi ha una gran "voglia di bastone" mascherata dalle esigenze di "modernizzazione".

Bartolomeo Lingua

stretto Multiplo) che però agisce attraverso Comitati o gruppi di lavoro, soggetti alla verifica di tutto il Consiglio. No quindi a una Giunta esecutiva, no a Comitati deliberativi (lo Statuto Internazionale non lo consente) e abolizione delle attuali Commissioni permanenti. L'elezione del Presidente del Consiglio dovrebbe avvenire da parte dei Governatori entranti su una terna di nomi di Governatori uscenti, indicata da questi ultimi. Creazione di una Fondazione Lions Italiana e di un Centro Studi nazionali.

Riccitiello in chiusura, ha aggiunto anche che in Commissione sono arrivate dai Club delle proposte alternative. Principalmente: sostituire il Consiglio dei Governatori con un Consiglio del Distretto Multiplo (quindi affiancare ai Governatori un certo numero, non superiore al 50%, di Past Governatori), elezione del Presidente del Consiglio da parte dell'Assemblea; elezione anche degli Officer distrettuali (Delegati di Zona e Presidenti di Circostrizione).

Questo il "tema" su cui si è aperta la discussione, nella mattinata da parte dei presenti al Seminario.

Ha iniziato il PDG Bartolomeo Lingua (108-Ia/1) che, pur dichiarando di voler limitare il suo intervento alla definizione del Multidistretto e al problema del Centro Studi, non ha rinunciato a fare una breve e puntuale cronistoria del come e perché si è addivenuti alla decisione "politica" di Reggio Emilia con la nomina di questa Commissione, augurandosi che essa riesca a raggiungere gli obiettivi che il Distretto 108-Ia si proponeva con la proposta "provocatoria" della divisione del Multidistretto.

Per quanto riguarda la definizione del Multidistretto Lingua ha contestato la dizione della commissione "del MD fanno parte tutti i Club..." in quanto, secondo lo Statuto Internazionale, i Club fanno parte di un Distretto e sono i Distretti che possono accorparsi in Multidistretti. Quindi ha invitato la Commissione a rispettare semplicemente la definizione che lo Statuto Internazionale dà del Multidistretto e ad identificare e rispettare di conseguenza i limiti delle sue funzioni.

Circa il Centro Studi multidistrettuale esso dovrà essere solo "di sussidio" ai Centri Studi distrettuali (che dovranno essere potenziati per dare un maggiore apporto di idee e di uomini all'eventuale Centro Studi del Multidistretto) con compiti, scadenze e obiettivi ben precisi.

COSTRUIAMO INSIEME IL MULTIDISTRETTO DEL 2000

Il DG **Umberto De Paoli** (108-Ia/2) ha trattato in modo particolare l'argomento della elezione del Presidente del Consiglio dicendosi in accordo con quanto proposto dalla Commissione: elezione da parte dei neo eletti su una rosa di tre candidati indicati dai Governatori uscenti (anche se questo in verità contrasta con l'esito dell'indagine fatta dal suo Distretto che ha dato una netta maggioranza all'elezione da parte del Congresso) e si è dichiarato anche d'accordo con la proposta dei Comitati propositivi nell'interno del Consiglio dei Governatori, proponendo però solo quattro Comitati invece di cinque.

Ezio Agostinucci, DG dell'108-Ia/3, dovendo trattare, secondo gli accordi presi tra i tre Governatori dell'Ia, della riorganizzazione del Multidistretto, ha tenuto a coraggiosamente ricordare e a precisare che su questo argomento non è possibile prescindere da quanto tutti i soci dell'Ia hanno deliberato nei Congressi di Belgirate e di Alba: suddivisione per costituire un Multidistretto, se possibile con altri Distretti limitrofi. Decisione presa non per spirito di secessione (come demonizzato a Rimini) ma esclusivamente con lo scopo di rendere maggiormente partecipi i Lions alla vita del Multidistretto, cosa assolutamente impossibile con un MD così "lungo" come quello italiano (e la partecipazione ai Congressi del MD, la dice lunga). Agostinucci a queste argomentazioni ha aggiunto anche la possibilità, oggi, di non tenere più conto delle frontiere nazionali e di costituire MD con Distretti di Nazioni vicine (Francia, Svizzera, Austria).

Il PDG **Carlo Martinenghi**, a nome dell'Ib/1 ha svolto una articolata relazione cogliendo con rammarico l'impressione che si



Il Presidente della Commissione Speciale, PDG Livio Riccitiello mentre espone alla tribuna i risultati cui è giunta fino a quel momento la Commissione per la revisione dello Statuto Multidistrettuale in vista del voto finale che si avrà al Congresso di Trieste

ricava dal lavoro della Commissione speciale: accrescere il "potere" del Multidistretto ("anche se questa parola "potere", ha detto - non è stata detta mai, ma è evidentemente il nocciolo del problema").

Dichiarandosi assolutamente contrario a questa visione del MD, egli ha confutato molti punti della relazione Riccitiello: il MD è formato dai Distretti e non dai Club; la direzione della politica nazionale lionistica è competenza dell'Assemblea e non del MD; l'organizzazione del Campo Italia va affidato a "uno o più Distretti"; va posto un maggiore accento sulle pubbliche relazioni; le pro-

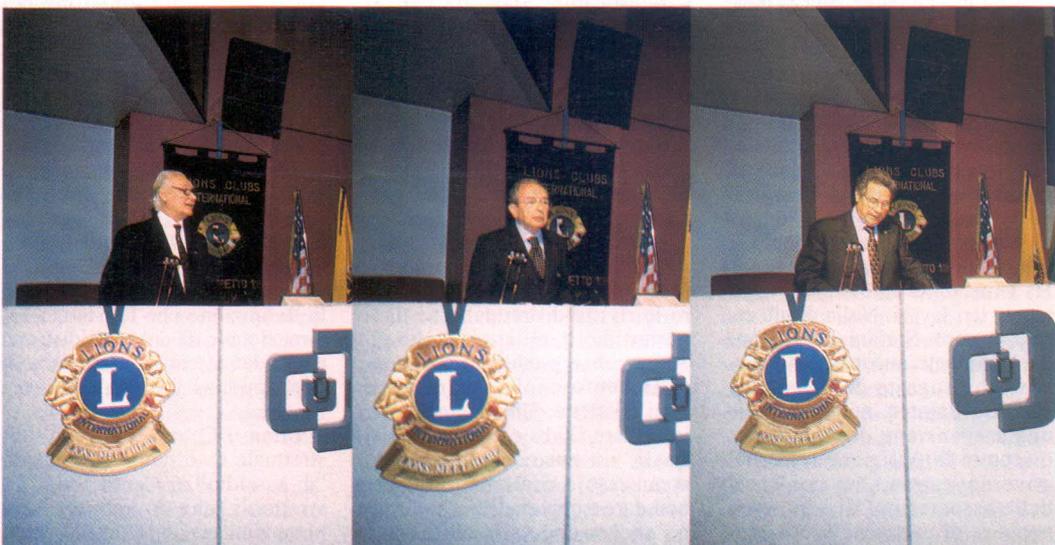
poste sul tema e service nazionali sono condivisibili ma il tutto va definito meglio; la "relazione" del Presidente al Congresso va diffusa prima per poterla discutere; le "commissioni" del Consiglio, così come proposte, sembrano una "riedizione in forma camuffata delle vecchie Commissioni permanenti"; il Centro Studi nazionale non deve assolutamente esautorare i Centri Studi distrettuali; il Comitato d'onore è troppo pletorico". Così come è stata prospettata, c'è una evidente intenzione di accentuare la centralizzazione a scapito del decentramento", ha concluso Martinenghi.

A lui ha fatto seguito **Maurizio**

Pellegrini De Vera, DG dell'108-Ib/4, che ha tenuto a precisare che era una forzatura, al momento, affermare di rappresentare l'opinione dei Distretti, in quanto le risposte all'indagine eseguita dal MD sono state tutt'altro che qualificanti. Ciò premesso ha spezzato una lancia per un lionismo che si mostri leader di progetti coinvolgenti cittadini e istituzioni e non di semplice risposta ai bisogni. Egli ha sottolineato l'importanza della segreteria del MD, e si è detto d'accordo con le proposte della Commissione su elezione del Presidente del Consiglio e costituzione di Comitati in seno ad esso. Ha proposto che i seminari deliberativi siano fatti per area geografica, onde favorire una maggiore partecipazione e si è detto nettamente contrario al Centro Studi nazionale.

Alessandro Carini Luzzago, DG dell'Ib/2, ha insistito sulla necessità di una Fondazione italiana Lions di solidarietà, mentre **Giorgio Graviani**, DG dell'Ib/3 si è detto d'accordo con le proposte della Commissione speciale.

Per i Distretti TA/1, 2 e 3 ha preso la parola **Agostino Basso**, DG del TA/1, che ha difeso "l'autonomia funzionale del MD... con attribuzione di poteri e di compiti sia a livello nazionale che internazionale". Si è detto d'accordo con quanto proposto dalla Commissione speciale, mantenendo però l'attuale metodo di elezione del Presidente del Consiglio e la costituzione di un Comitato esecutivo al suo interno. Ha anche auspicato la possibilità di organizzare il Congresso nazionale in sedi plurime, collegate per via telematica.



Il punto di vista dei Distretti 108-Ia su alcuni elementi qualificanti per la revisione dello Statuto è stato esposto rispettivamente per il 108-Ia/1 dal PDG Bartolomeo Lingua, per l'Ia/2 e per l'Ia/3, rispettivamente dai Governatori Umberto De Paoli ed Ezio Agostinucci

Elio Perrone, per conto del Distretto AB, si è anche lui dichiarato d'accordo con le tesi della Commissione speciale solo avanzando la proposta di eleggere il Presidente del Consiglio tra i Governatori neo-eletti.

Si sono poi succeduti alla tribuna **Enzo Rivizzigno**, DG del Distretto A e **Giuseppe Palmas** del Distretto L. Il primo ha proposto un maggior coinvolgimento dei Vice Governatori ai lavori del Consiglio MD e il secondo, contestando la nomina ("autonomia", l'ha chiamata) dei componenti la Commissione speciale, si è augurato che d'ora in avanti i suoi lavori siano portati a conoscenza di tutti i Lions, per una generale discussione.

Gli interventi dei Distretti sono terminati con **Luigi Pengue**, DG dell'1a, che ha contestato i risultati dell'indagine del MD, avendo ad essa risposto solo il 25% scarso dei soci italiani ed ha definito deboli le proposte della Commissione perché non portano ad un maggior coinvolgimento dei Club, mentre **Maurizio De Tilla**, DG dell'YA, ha esposto le ragioni per cui ritiene che, se si vuol dare una spinta ideologica e funzionale al Multidistretto, bisogna apportare modifiche incisive alle norme regolamentari. A cominciare dal Presidente del Consiglio che deve essere eletto dal Congresso e che sia il Congresso a fissare le linee d'azione dei Lions italiani.

Infine **Lucio Vacirca**, DG del Distretto YB, ha richiamato lo Statuto Internazionale in cui l'organizzazione della nostra Associazione parte dai Club che hanno come unico punto di riferimento il Distretto e il Governatore. Tutto il resto è solo sussidiario. Contrario all'elezione in Congresso del Presidente del Consiglio, ha vivamente auspicato che le decisioni della Commissione siano ampiamente discusse dai Club ben prima del Congresso deliberativo.

La seduta del pomeriggio è iniziata con un articolato intervento del PDI **Giuseppe Taranto**. Ci dispiace non poterlo riportare per intero, ma vogliamo metterne in evidenza i punti principali. Ha premesso di condividere l'obiettivo della Commissione speciale di una "revisione costituzionale" dello Statuto MD (già ampiamente aggiornato nel Congresso di Napoli): quello di avvicinare i Soci, e i Club al Distretto e al MD. Secondo Taranto questo obiettivo tuttavia non è stato raggiunto, sia perché nella nostra organizzazione c'è un sistema decisamente verticistico (i Club intervengono solo nella elezione del Vice Governatore, tutto il resto è automatico), sia perché "nella nostra vita associativa c'è una sostanziale egemonia di decisione". Bisogna quindi pensare a "innovazioni profonde" che già ora lo Statuto Internazionale ci permette di attuare.

Taranto propone quindi: l'elezione dei Delegati di Zona e dei Presidenti di Circostrizione, così come del Presidente del Consiglio dei Governatori. "Chi ha paura di esercitare in pieno l'atto più democratico che è appunto il processo elettorale?", si chiede Taranto. Per quanto riguarda il Consiglio, Taranto ha proposto di trasformarlo in "Consiglio del Distretto Multiplo", con elezione quindi (non cooptazione) anche di un certo numero di Past Governatori. Anche i componenti delle eventuali Commissioni MD dovrebbero essere eletti dal Congresso distrettuale e non "indicati" dai governatori, sempre allo scopo di una maggiore partecipazione dei Club. Infine Taranto ha criticato la scelta dei Temi di studio che, secondo lui dovrebbero trattare temi su argomenti vasti "promozionali", "qualificanti" e ha lanciato l'idea di istituire una "Camera Alta", consultiva, utilizzando e valorizzando l'esperienza dei Past Governatori.

Nettamente contrario all'elezione del Presidente del Consiglio si è dichiarato, nel suo lungo intervento, il PDI **Giovanni Rigone**, che ha affermato con forza la natura "federalista" della nostra Associazione il cui motore decisionale sono i Club, mentre Distretto e MD sono solo organi di coordinamento. Egli si è dichiarato d'accordo sulla proposta di avere un solo Centro Studi, na-

zionale ("eviteremo la babelle delle voci a cui abbiamo assistito tante volte") e si è poi dilungato sulla importanza di avere una Fondazione Lions italiana caratterizzata da: capitale iniziale con versamento una tantum di 75mila o 100 mila lire per ogni socio e una quota annuale di 10 mila lire a socio. La Fondazione permetterà indirettamente ai Club di usufruire delle agevolazioni fiscali della legge "no profit". L'Oratore ha però voluto (e lo ha fatto anche in successivo intervento) ribadire che i club possono continuare ad agire come hanno agito finora senza porsi nessun problema e non c'è nessun obbligo di diventare ONLUS o ONC ("non dobbiamo pasticciare su questo argomento"); a loro è preclusa solo la possibilità di incamerare "donazioni" da parte di terzi.

A questi due interventi sono seguiti quelli del PDG **Karl Zuegg** (Merano Host) che ha ribadito la contrarietà a qualsiasi verticismo dirigenziale e ha chiesto che al Congresso di Trieste sia data possibilità di scelta, cioè che alla relazione finale della Commissione speciale venga affiancata anche una (o più) relazione di minoranza; del PDG **Mario Stefani** (Gallarate) che richiamandosi allo Statuto Internazionale ha invitato la Commissione speciale a "smantellare il barocchismo dei nostri organigrammi", ha approfondito l'argomento

della legge "no profit" mettendo in evidenza lo scopo ultimo di essa che contro "fantomatici benefici fiscali" tenta solo di imbrigliare e controllare le libere Associazioni e ha denunciato l'esempio della Polonia. **Alberto Pregno** (Torino Augusta Taurinorum) si è dichiarato d'accordo sulla necessità dei Club di agire come "fonte promozionale" presso la società, ma ne ha messo in evidenza le difficoltà che si incontrano all'atto pratico.

Il PDG **Umberto Cavezzali** (Bologna) ha chiesto anche lui una discussione più ampia delle proposte della Commissione, prima del Congresso di Trieste. Si è detto favorevole all'elezione del Presidente del Consiglio da parte del Congresso e ha proposto che l'immediato Past Presidente del Consiglio faccia parte di diritto del Consiglio stesso (come avviene nei Club e nei Distretti).

Il PPG **Fabio Massimo** (Firenze) dicendosi contrario alla elezione del Presidente del Consiglio da parte del Congresso, ha messo in evidenza che "l'unico strumento democratico" della nostra Associazione è "l'elezione del Governatore". A lui quindi spettano "tutti i poteri" e per conseguenza è ovvio "portare entro il Consiglio dei Governatori tutti i poteri". "Perché il vero Multidistretto, è il Consiglio dei Governatori, lì sta il potere, lì sta la capacità di iniziativa, e anche la re-

LA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE PERMANENTE MD AFFARI INTERNI



Approfondendo dell'occasione del Seminario Multidistrettuale, si è tenuta a Torino anche la Commissione Permanente Multidistrettuale Affari Interni. Durante la riunione è stata chiarita tra l'altro la posizione nei confronti delle proposte avanzate dalla Commissione Speciale in merito alle modifiche statutarie che finora erano sempre state uno specifico compito della Commissione Affari Interni. Nella foto, da sinistra, i PDG Carlo Martinenghi, Palmigiano, Amendola e De Regibus

COSTRUIAMO INSIEME IL MULTIDISTRETTO DEL 2000

sponsabilità della conduzione del nostro lionismo". Sta ai Governatori quindi di "essere convinti" di essere loro i leader, di essere loro la "chiave del successo" del Multidistretto attraverso l'azione condotta all'interno del Consiglio.

Un singolare intervento è stato quello del PDG **Lionello Agazia** (Venezia) che ha proposto di dividere i 17 attuali Distretti in quattro Superdistretti: ciascuno di essi, in base al numero di soci e dei Distretti, avrebbe diritto di inviare uno o più rappresentanti alla riunione indetta in date diverse dal Presidente del Consiglio per parlare esclusivamente di cose di interesse nazionale.

Il PPCG e Presidente attuale della Commissione Interni del MD, **Roberto Amendola**, ha (giustamente) contestato la nomina della Commissione speciale, dato che gli stessi compiti sono per Statuto affidati proprio alla Commissione Affari Interni. La creazione della Commissione è stata chiaramente il frutto di una decisione "elettorale e politica", dettata dalla paura che potesse essere messa ai voti la suddivisione del Multidistretto richiesta dai Distretti del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (a Reggio, non c'era ancora lo "sbarramento" escogitato alla ultima Convention). La Commissione speciale quindi "fu creata a Reggio Emilia, velocemente, nella disattenzione generale, in una forma anomala anche nella scelta dei componenti". Ma secondo Amendola, ha comunque raggiunto il risultato politico importante: il non volere la divisione del Multidistretto! Ciò affermato, egli si è detto favorevole alla elezione del Presidente del Consiglio da parte del Congresso, per una sua maggiore rappresentatività. E a sostegno ha citato il risultato del sondaggio fatto presso il Distretto Ia/2.

Il PDG **Mauro Bellavista** (Chianti) con la sua usuale veemenza ha rincarato la dose affermando che i presenti non rappresentavano che se stessi perché sono senza alcun mandato e che, inoltre, in questo Seminario non si è giunti ad alcuna sintesi, perché è mancato il dibattito, come il dibattito è mancato nei Distretti. Secondo Bellavista il compito della Commissione, da lui auspicata a Reggio Emilia, non è quello di elaborare, cambiare delle norme, ma di individuare "quale lionismo vogliamo, come lo vogliamo disegnare, chi lo applica, come lo applichiamo e chi lo rappresenta". Il MD è solo un rappresentante dei Distretti, non dei Club, mentre nel documento della Commissione

si "parla di un MD che è onnipotente, che fa tutto, compie anche le verifiche. Mi sembra francamente che si vada troppo in là". Bellavista si è quindi lanciato nella difesa di un "lionismo di proposta" che, per esempio, applichi a spada tratta il principio di "sussidiarietà" bocciato dall'attuale maggioranza di Governo ma che per noi è essenziale al raggiungimento dei veri scopi del lionismo.

Anche il PDG **Ugo Iaccarino** ha difeso questo modo di intendere il lionismo "essere persone che eliminano il bisogno, non persone che danno qualcosa per il bisogno. Non c'è più, non abbiamo più come nostro obiettivo

quello di dare qualcosa". Tutto il resto è secondario e senza molta importanza se si sa dove si vuole arrivare.

Il nostro PDG **Romolo Tosetto** (Torino Host) con estremo garbo ma con fermezza ha richiamato tutti a non "trasfigurare cose e persone" che la realtà dei Lions è quella che è e pensare di "trasformare la società... mi pare che stiamo un po' esagerando". Secondo Tosetto quello che veramente è importante è la scelta delle persone che entrano nella nostra Associazione, solo così si potrà "fare un lionismo che diventa migliore per la qualità della persone che lo compongono". "Noi dobbiamo far rivivere la tensione dei nostri vecchi tempi, perché solo da essa può nascere qualcosa di veramente valido".

Il Moderatore, **Marcello Ottimo**, non senza fatica, ha potuto chiudere infine il Seminario, ringraziando tutti gli intervenuti e

mettendo in evidenza che esso, anche se non è stato un momento di sintesi, è stato un momento di profonde riflessioni, certamente utili alla Commissione speciale in vista delle proposte che dovranno essere votate dall'Assemblea a Trieste nel 1999. E proprio per dare ad essa un ulteriore dato informativo, ha voluto rapidamente rivelare l'esito del sondaggio che è stato eseguito nel Distretto Ia/1.

Questa la cronaca. Il lettore (o lettori?) potranno da essa avere tutti gli elementi per discutere nei Club e arrivare a proposte concrete da inviare alla Commissione speciale (tramite i Governatori) e soprattutto dare ai propri Delegati al Congresso di Trieste del 1999 un preciso mandato. Questo è almeno ciò che il cronista si augura.

Franco Verna

Inclusa nel programma del Seminario la manifestazione dell'Augusta Taurinorum

Al gran concerto della Consolata tutti i Governatori italiani

Stampato in bel carattere corsivo, il programma per gli ospiti del Seminario Multidistrettuale comprendeva, per le ore 21 di venerdì 27 marzo, a conclusione del Consiglio dei Governatori, e prima della giornata dedicata alla seduta aperta del Seminario Multidistrettuale "Costruiamo insieme il Multidistretto del 2000", la seguente voce: "Concerto vocale e strumentale alla Basilica della Consolata". L'inclusione della tradizionale manifestazione del Torino Augusta Taurinorum aveva lo scopo di dimostrare come i Lions del nostro Distretto perseguono gli scopi statutari con azioni concrete in varie direzioni, coinvolgendo l'intera cittadinanza.

Un pubblico foltissimo gremiva la Basilica e, insieme ai Governatori dei Distretti italiani con le loro consorti, non mancavano le autorità, da Sua Eminenza il Cardinale Giovanni Soldarini, al Presidente del Consiglio Regionale, De Orsola, dal Procuratore Generale, Plaia, all'Assessore Pozzi (in rappresentanza del Sindaco), dal Prefetto, Moscatelli, all'Assessore regionale Leo, dal Generale Romano, Comandante dei Carabinieri della Regione Piemonte.

Dopo le parole di ringraziamento del Presidente dell'Augusta, Alberto Pregno, a tutti gli intervenuti e in modo particolare al Mons. Franco Peradotto, Rettore del Santuario della Consolata, per la sua disponibilità, ed al Lions Club Torino Due per la attiva collaborazione al successo della serata, il prof. Rodolfo Venditti ha presentato la prima parte del concerto. E' stato motivo di grande soddi-

sfazione avere tra i grandi artisti della serata, la giovanissima violinista Enzhi Sabatu, dodicenne albanese di straordinarie doti musicali, allieva, nell'Accademia Musicale Umbra, del socio del Club Maestro Massimo Marin. La giovane Sabatu, venuta da Durazzo a Fabiano, è stata anch'essa vittima del recente terremoto, ma pur vivendo ora in un container, ha saputo mantenere la ferrea disciplina richiesta dal violino, suo inseparabile compagno, con cui si esibiva come primo violino solista del Concerto in mi maggiore di Bach, che è stato applauditissimo. Al termine dell'esibizione il Cardinale Soldarini ha voluto abbracciare la piccola stupefacente violinista, a cui, al termine del concerto, una persona sconosciuta, ha voluto regalare un violino di pregio mentre le socie del Torino Due, unitamente ai soci del Torino Augusta, che hanno consegnato una borsa di studio che l'aiutasse nel proseguo dei suoi studi. Trascinati dal ricordo di questa commovente testimonianza, abbiamo dimenticato di parlare del resto del concerto che ha avuto momenti di alta densità e tensione musicale nelle interpretazioni del grande Massimo Marin e del bravissimo violoncellista Dario Destefano.

Nell'intervallo tra la prima e la seconda parte, ha brevemente preso la parola il dr. Alberto Viara, Presidente del Comitato per la prevenzione e la cura dell'ictus, il quale ha illustrato lo scopo dell'iniziativa dei Clubs di Torino. Molto applaudita anche la seconda parte del concerto con l'esecuzione all'organo del Maestro Cognazzo e le voci di Lia Lanteri,

Silvana Ottimo, Andrea Elena e Massimiliano Fichera. La serata si è chiusa con il consueto brindisi nel refettorio, presente il Governatore Marcello Ottimo e gli altri Governatori italiani in visita a Torino.

A favore dell'UGI L'orchestra del Teatro Regio all'Arsenale

Rispettata un'altra tradizione torinese: il "Concerto dell'Arsenale" giunto alla 13.ma edizione. Ingredienti: il vasto, imponente cortile dell'Arsenale, l'Orchestra del Regio, e infine l'Unione Italiana Genitori (UGI) in favore della quale il Lions Club Torino Superga organizza il concerto. Vasta la partecipazione dei Lions, come del resto accade puntualmente ogni anno, ma anche del pubblico, che ha applaudito le parole di apertura del generale D'Alessandro, Comandante della Scuola d'applicazione, del Presidente del Superga, Giardini, e del Presidente dell'UGI, Schifano, che hanno illustrato il significato benefico dell'iniziativa.

L'orchestra del Teatro Regio, diretta dal Maestro Silvio Gasparella ha eseguito tra composizioni di Franz Joseph Haydn: l'Overture da "L'incontro improvviso", il Concerto in mi bemolle maggiore, avvalendosi del solista di tromba Ivano Buat, ed ha concluso con la Sinfonia n° 103 in Mi bemolle maggiore "Col rullo di timpani". Scroscianti applausi fino ad ottenere un "bis".

**Dall'idea di due Clubs torinesi con l'appoggio del proprio Distretto
è nato il più grande incontro Lions di tutti i tempi**

MILLE PER LA SINDONE

In sintonia, anche un importante restauro

Le iniziative Lions che ottengono i maggiori risultati, incontrando il successo attraverso spontanee adesioni, sono sempre state e continuano ad essere quelle lanciate dai Clubs. La sentenza che non consente appello è stata pronunciata ancora una volta in occasione della visita alla Sindone, grazie all'idea di due Clubs, il Torino Cittadella ed il Torino Superga, di agevolare in modo organico i Lions che avessero voluto partecipare al pellegrinaggio che ha trasformato Torino nella meta di oltre due milioni di persone.

L'idea, appoggiata dal Distretto, ha fornito l'occasione per stabilire un primato: mai prima infatti era stato possibile radunare mille Lions, sia pure con i loro familiari, in una stessa località per una meta ed uno scopo comuni che non fossero un Congresso. Infatti tanti sono stati contattati, nel pomeriggio di sabato 30 maggio, al "Desk Lions" posto entro il recinto dei Giardini Reali, un punto privilegiato dell'itinerario predisposto dalle autorità, poiché ha permesso ai partecipanti di risparmiare attese e meno agevole percorso.

L'appuntamento era stato fissato per le 16 e, a quell'ora, i rappresentanti di una cinquantina di Clubs del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, ma anche dell'Emilia, del Veneto e del Lazio, hanno iniziato a procedere incolonnati verso il luogo dove è stato esposto il "lenzuolo" non soltanto per mera curiosità perché, come ha scritto il Governatore Ottimo nel suo benvenuto alla manifestazione, si è trattato di approfondire la conoscenza di fatti storici e di dedicare un momento ad una riflessione spirituale.

La fortuna ha voluto che, nel susseguirsi di giornate inclementi, la pioggia non intralciasse il lavoro del Comitato Organizzatore che non era stato semplice né agevole, ma che ha raggiunto il risultato che si era prefisso: quello di dimostrare che, quando l'obiettivo è giusto, la tanto ricercata unità dei Lions esiste realmente e può essere pubblicamente dimostrata, come è avvenuto lungo i 500 metri del percorso fra il "Desk Lions" e l'ingresso del Duomo dove è esposta la Sindone.

Una curiosità: un Club aveva per proprio conto preso contatti diretti con Clubs di altri Distretti: in tal modo il Torino Solferino ha contribuito con 130 presenze.

Tra le autorità lionistiche, erano presenti il Past Presidente del Consiglio dei Governatori Livio Riccitiello e il Direttore della rivista "The Lion", Osvaldo De Tullio.



Davanti alla "Crocifissione"

Ai piedi del quadro Monsignor Piergiorgio Minchiardi fra il Governatore Marcello Ottimo, la past Presidente del Torino Cittadella Ducale Nicoletta Berardo e l'attuale Presidente, Celestina Perucca Baralis, al momento della simbolica riconsegna della tela seicentesca

Se l'itinerario sindonico ha inizio con la cupola della Cappella della Sindone che, dopo aver resistito per 300 anni a guerre, bombardamenti e fenomeni atmosferici ha dovuto cedere al fuoco lo scorso anno, una indispensabile tappa è la chiesa di San Lorenzo, vicinissima al Duomo ed opera dello stesso architetto, il modenese Guarino Guarini che nel 1667 tradusse in realtà architettonica il voto espresso da Emanuele Filiberto oltre cent'anni prima, alla vigilia della battaglia di San Quintino.

Nella chiesa di San Lorenzo, di cui è stata recentemente restaurata la cupola, le sei cappelle hanno come sfondo altrettanti dipinti uno dei quali, di grande pregio artistico, richiedeva un urgente restauro. L'appello, lanciato nel 1996, era stato accolto dalla Presidente del Torino Cittadella Ducale, Nicoletta Berardo e la tela, dopo una cura di tre anni del restauratore Nicola di Aramengo, è stata restituita al suo originario splendore e ricollocata al suo posto il 27 maggio.

Quanto il restauro fosse opportuno appare oggi evidente. La seicentesca "Crocifissione" del pittore triestino Andrea Pozzo, trae la sua drammaticità da uno straordinario contrasto di colori prima offuscato. Le difficoltà superate per ottenere quegli effetti sono state spiegate alla Presidente Celestina Perucca ed alle socie del Cittadella Ducale dalla professoressa Nicola nel corso di una conferenza tenuta nella sacrestia della stessa chiesa la sera del 27 maggio, dove erano convenuti, con il Governatore Ottimo, altri numerosi Lions.

La Presidente in quell'occasione ha detto: "Dopo sette anni vissuti come Lioness, anni ricchi di esperienza, siamo diventate Lions esattamente dieci anni fa, molto soddisfatte di accettare la razionale, intelligente e giusta idea di parità. Pensiamo di avere dimostrato in questo decennio serietà, decisione e di aver compreso il vero significato del nostro operare. Per solennizzare la ricorrenza, abbiamo offerto alla Chiesa di San Lorenzo il restauro del quadro "La Crocifissione" opera di Andrea Pozzo. Questa è una tappa del nostro cammino, che ci auguriamo sempre più ricco di iniziative in tutti i campi, in modo che vengano maggiormente diffuse ed apprezzate le idee e le opere del Lionismo".

Un'interessante iniziativa del Torino Host: da una borsa di studio ad un seminario in cui si sono confrontati i maggiori esperti in materia

ANORESSIA: LA COLPA DEI CATTIVI MODELLI

Per chi ha vissuto gli anni della seconda guerra mondiale, durante i quali la ricerca del cibo sufficiente costituiva una delle principali attività che assorbiva soprattutto gli anziani ed i giovanissimi, è difficile immaginare che oggi vi siano dei giovani che rifiutano il cibo fino al punto di porre in grave pericolo la propria vita. Eppure in Italia i casi di questa che è una vera e propria malattia, l'anoressia, superano annualmente il numero di 500 mila e soltanto nel 1997 ben 160 nuovi casi sono stati trattati nel solo reparto di Dietetica e Nutrizione Clinica dell'Ospedale Molinette di Torino, diretto dal prof. Franco Balzola.

L'allarme dell'illustre clinico per il continuo aumento di pazienti che supera le attuali possibilità d'intervento del reparto, è stato raccolto dal Lions Club Torino Host che ha finanziato una Borsa di studio per aumentare la possibilità di accoglienza dei pazienti e per impostare un lavoro di verifica dell'assistenza fornita. La borsa, dell'ammontare di 10 milioni di lire, è andata ad una giovane dietista, Monica Bianchini, il cui lavoro ha permesso di aumentare di due unità l'accoglienza di tale tipo di malati, giovani e giovanissimi.

Il Presidente del Lions Club Torino Host Giovanni Scagnelli ha aperto il Seminario che ha integrato l'attività del Club sul problema dell'anoressia e che, con il patrocinio della città di Torino, si è svolto la sera del 15 maggio all'Unione Industriale. Scagnelli ha spiegato le ragioni dell'intervento dei Lions in un campo tanto particolare: "Vi sono varie forme di sofferenza, quella di chi non ha cibo con cui sfamarsi e quella di chi, avendone, lo rifiuta. I Lions sono da sempre vicini a coloro che soffrono, qualunque sia la causa del loro soffrire".

La sintetica esposizione del suo pensiero personale e dei soci del suo Club era rivolta non soltanto al pubblico che affollava la sala, ma anche a coloro che avrebbero animato il dibattito condotto dallo stesso Primario, prof. Balzola, che i Lions conoscono come socio del Club Torino Cittadella e dal dott. Mario Scatti, del Torino Host, psicoterapeuta e sessuologo.

Molto animato il dibattito che è seguito al desolante panorama, tracciato dai medici, del dramma sofferto da tanti giovani che, in gran parte per una mancanza di



A conclusione del Seminario il Governatore Marcello Ottimo ed il Presidente del Torino Host, Giovanni Scagnelli, hanno offerto targhe ricordo a tutti i partecipanti. Nella foto, con Scagnelli e Ottimo (a sinistra) il prof. Franco Balzola, moderatore del convegno e il prof. Claudio Grasso

figure famigliari di riferimento, si smarriscono nel frastuono della società moderna, prendendo a modello immagini che si trasformano in una ossessione anche per chi, alla nascita, non ha avuto in dono qualità compatibili con quanto pretenderebbe l'estetica dei nostri giorni.

Ci sono infatti fattori predisponenti della malattia come i traumi sessuali, fattori scatenanti, come l'inizio di una severa dieta alimentare autoimposta, e perpetuanti dovuti ad eccessivo calo di peso, ha spiegato il prof. Balzola, che ha aggiunto come questo fattore rende difficili le guarigioni. Il prof. Malfi ha trattato in particolare questo argomento rivelando come la cura non può consistere affatto in una costrizione ad assumere cibo in quantità, ma occorre sopperire con l'alimentazione artificiale.

Il prof. Campagnoli, Primario di ginecologia ed endocrinologia all'Ospedale Sant'Anna ha parlato dei danni che subisce l'organismo di un'anoressica: cessazione delle mestruazioni, rallentamento delle crescita dei tessuti, e quindi gravi conseguenze all'apparato osseo. Il direttore dell'Istituto di Psicoterapia e Psicoanalisi di Torino, Claudio Grasso, ha spiegato come l'anoressia sia diventata una malattia di moda, così come nel secolo scorso era diffusa l'isteria. Alla base c'è la convinzione che il corpo sia l'unico benefico in una società in preda ad

una crisi gerarchica. Il solo rimedio è nella prevenzione cui devono presiedere genitori e medici con uno sforzo in comune con la società per cambiare il rapporto fra autostima e aspetto fisico, rapporto gravemente insidiato dalla ricerca di alte prestazioni in atletica o nella danza.

Numerose le domande del pubblico. Abbiamo così potuto apprendere che l'anoressia non è affatto una novità: ne parla la Bibbia e i primi casi segnalati risalgono addirittura al Seicento. Inoltre è stato tracciato un inte-

ressante profilo dei genitori il cui atteggiamento può influire negativamente sui giovani: il noncurante, il lassista, il censorio e l'allenatore emotivo.

Al termine della serata ha pronunciato brevi parole il Governatore Ottimo che aveva seguito i lavori con grande interesse e che ha offerto a tutti gli oratori una targa ricordo. Il service sull'anoressia terminerà con la pubblicazione delle esperienze di lavoro della borsista, dei risultati ottenuti e degli atti congressuali.

b.l.

A Nole per iniziativa del Cirié D'Oria

Check-up della cittadinanza

Si sono svolte sabato 14 e domenica 15 marzo le "Giornate di prevenzione medica", organizzate dal Lions Club Cirié D'Oria, per la diagnosi precoce di cardiopatie, ipercolesterolemie e melanomi, con un ottimo successo di partecipazione dei cittadini.

Le "giornate", alla loro quinta edizione, si sono svolte quest'anno a Nole Canavese

presso l'Ente Morale Piovano Rocca. I cittadini si sono dimostrati molto interessati all'iniziativa, giungendo numerosi nelle due giornate per sottoporsi alle visite. Più di sessanta sono stati i prelievi di sangue, una quarantina gli elettrocardiogrammi e circa trenta le visite dermatologiche. Tutti gli

esiti degli esami sono stati recapitati al domicilio degli interessati, che hanno compreso l'importanza della prevenzione di cui molto si parla ma poi pochi sono quelli che ad essa fanno ricorso (anche per obiettivi ostacoli posti dalla attuale legislazione sanitaria...).

L'iniziativa del Cirié D'Oria è stata possibile grazie ai medici Lions e Rotary che esercitano la loro professione nella zona e che hanno prestato con entusiasmo la loro opera gratuitamente.

Il ricavato della manifestazione è stato devoluto all'Ente Morale ospitante, una casa di riposo per anziani e finalizzato all'acquisto di attrezzature sanitarie.

Maria Elisa Demaria

ALL'ESTERO 78 GIOVANI E I PRIMI DUE DISABILI

Quest'anno il numero dei giovani che invieremo nei campi Lions di tutto il mondo è salito a 78, un numero ragguardevole dovuto al fatto che anche altri Distretti si sono rivolti a noi per ragioni organizzative pratiche e per il funzionamento affidabile della struttura gestita in comune dai Distretti Ia/1 e Ia/2 in armonia con l'organizzazione nazionale degli Scambi, cui era addetto quest'anno il Governatore Alfredo Prodi del Distretto 108-Ib/1 e, come coordinatore Multidistrettuale, Gian Roberto Orlandi del club Milano alla Scala.

Ecco quanto ha detto Gianfranco Grimaldi a Torino, dove ogni anno, i ragazzi selezionati per il viaggio all'estero, compresi i numerosi indicati dai Clubs fra i giovani vincitori di borse di studio o di concorsi appositamente banditi, si riuniscono per essere preparati a diventare, in un certo senso, ambasciatori del lionismo del nostro Paese, ma anche della propria città. In genere in questa riunione, spesso onorata dalla presenza delle autorità, sono accompagnati dai genitori che desiderano accertarsi delle modalità del viaggio e del soggiorno e, spesso, vogliono stringere conoscenza con i genitori degli altri ragazzi.

Ecco un altro aspetto, meno conosciuto ma non per questo meno importante, degli scambi giovanili: l'intrecciarsi di conoscenze spesso fuori dell'ambito lionistico crea rapporti più personali, specie quando le famiglie dovranno poi, a loro volta ospitare i ragazzi stranieri. Ed anche questo contribuisce non poco a far conoscere il Lions ed il Lionismo in ambienti che difficilmente potrebbero essere raggiunti dal nostro messaggio.

Documenti, scelta delle destinazioni, prenotazioni, conferme, pianificazione del viaggio: questo in effetti viene controllato e confermato nel corso della riunione che quest'anno si è svolta domenica 31 maggio, presieduta dal responsabile del Comitato Scambi Giovanili del Distretto 108-Ia/1, Gianfranco Grimaldi, con grande partecipazione degli interessati e dei loro famigliari in un ristorante di Torino. Al termine della lunga riunione, seguita al pranzo che è servito ai ragazzi per conoscersi, scambiarsi impressioni e ascoltare ciò che gli "anziani" degli Scambi confidavano loro, il quadro delle partenze è risultato chia-

ro: 22 le nazioni in cui si recheranno i giovani: 10 in Perù, 6 in Brasile, 9 in Argentina, 4 in Australia, 3 in Sud Africa, 6 a Guadalupa, 2 in Messico, uno in ciascuno degli Stati americani dell'Indiana, della Virginia, e del Minesota, due nello Iowa e nel Wisconsin. E ancora: due in Messico, 3 in Turchia, 2 nelle Canarie, e infine in Europa, 4 in Germania, 4 in Danimarca, 4 in Finlandia, 2 in Ungheria, 2 in Svezia, 2 in Norvegia e 3 in Francia.

La grande novità di quest'anno

è rappresentata dall'esperimento dell'invio al Campo specializzato per disabili di Gronolen, in Norvegia, dove sono accettati ragazze e ragazzi compresi fra i 18 e i 30 anni, di due ragazze che sono state prescelte da Ivan Guarducci e presentate nel corso di una manifestazione a "La Prateria" a Domodossola: sono Chiara Caretti e Roberta Migliore che frequentano i corsi di ippoterapia alla Prateria e che saranno accompagnate dai famigliari, come vuole il regolamento del Campo. Quelle due ra-

gazze, felici di compiere la nuova esperienza, rappresentano l'avanguardia della nuova attività di scambi giovanili che si spera coinvolgerà direttamente la struttura lionistica domese, dove dovranno essere ospitati i giovani handicappati che giungeranno dall'estero.

È questo, probabilmente, il più impegnativo ma anche il più prestigioso sviluppo che attende gli Scambi Giovanili nei prossimi anni: infatti nel mondo esistono solamente tre iniziative del genere.

Ordinato da Oakbrook sarà proiettato in tutto il mondo

La prateria e i Leos protagonisti di un film

Solo qualche nuvola in cielo a disegnare arabeschi sull'azzurro. Temperatura da fiori sbocciati. Un pizzico di emozione. Non è la tela di un pittore romantico, né la scenografia di un musical in prova, ma la giornata dello scorso 25 aprile.

Mentre ci avvicinavamo a Domodossola, da Milano stavano arrivando gli americani.

La sede centrale di Oakbrook aveva infatti deciso di commissionare ad un'agenzia la realizzazione di un filmato che ritraesse momenti di vita e di service tra Lions e Leo per promuovere la sponsorizzazione di nuovi Leo Club in giro per il mondo. Tra i Distretti Lions e Leo europei è stato individuato il 108-Ia/1 che porta nel suo cuore un'iniziativa tanto importante quanto di valore. "La Prateria", la cooperativa nata dalla volontà Lions e dal contributo sempre più attivo dei Leo per dare a portatori di handicap non solo un luogo di incontro, ma un'occasione di riscatto e di integrazione sociale.

Ma che cosa sia "La Prateria" già lo sappiamo e piuttosto la scelta di Oakbrook ci ha colti di sorpresa. Così è nato il fuori programma del 25 aprile, e abbiamo conosciuto Louis Ortega, regista instancabile che ha avuto la grande capacità di non farci "sentire" la telecamera, ma di farla "vivere" in mezzo a noi. La paura di comparire al debutto si è sciolta nello spirito spontaneo e nel piacere di stare insieme, Lions e Leo, al di là di ogni formalità o paternalistico interesse. Il pranzo condiviso in lunghe tavolate, le risate dei ragazzi della Prateria entusiasti della presenza degli



Ivan Guarducci, Delegato del Governatore per "La prateria" e la Presidente del Distretto Leo 108-Ia/1, Silvia Sertorio con componenti della troupe televisiva americana

"americani" le piantine da bagnare nella serra, i cavalli o qualche cavaliere alle prime armi: sono solo alcune immagini.

Non è un'esagerazione: la Prateria appassiona e la giornata ha lasciato ricordi bellissimi. Il calore particolare di quelle occasioni inattese e preziose, che son fortemente condivise da chi ha capito che la ricchezza dell'esperienza Leo è proprio nel partecipare. (Come sempre, ci perde chi non c'è).

E ripropone con concretezza la collaborazione fra Lions e Leo non limitata a interventi sporadici, ma come progetto comune, in cui ognuno metta la propria personalità, la propria e diversa cari-

ca di energia. Anche il regista e l'operatore "oltreoceanici" sono rimasti stupiti e colpiti, come ci hanno raccontato a cena, in un anticipo d'estate in riva al lago Maggiore.

Il filmato che raccoglie testimonianze di esperienze Lions/Leo da tutto il mondo sarà realizzato in 10 mila copie e distribuito ai Lions Club affinché si lascino conquistare dallo spirito giovane ed entusiasta di noi Leo. Alcune riprese, inoltre, saranno inserite in un altro filmato che verrà proiettato ininterrottamente durante la prossima Convention Ciak si gira, siamo Leo. Ma non è un film, è la realtà.

Silvia Sertorio

I QUARANT'ANNI DEGLI HOST:

Onore ai soci fondatori in segno di gratitudine



Il Presidente del Tortona, Peruffo, consegna la medaglia ricordo al Governatore De Paoli, presente il Prefetto di Alessandria. A destra, i soci fondatori dell'Imperia Host, Bruno Viano e Vincenzo Siccardi mentre tagliano la grande torta celebrativa



La sera del 20 marzo il Tortona Host ha celebrato il XL della Charter.

La serata, al President Hotel di Salice Terme, ha registrato la partecipazione del Prefetto di Alessandria, Federico Quinto, del Presidente della Provincia, Fabrizio Palenzona, del Sindaco di Tortona, Marco Balossino come Autorità civili, mentre l'Associazione era rappresentata dal Governatore Umberto De Paoli, dal PDG Enrico Mussini e da numerosi Officer.

Dopo la cena si sono succeduti i saluti, le congratulazioni per l'attività del club e gli auguri per l'avvenire da parte di tutte le Autorità presenti. E' stata consegnata una targa ricordo ai Soci Fon-

datori, Vittorio Ghisolfi ed Emanuele Laudadio, Presidente della Charter, e una medaglia ricordo appositamente coniatata ai soci e agli Officer presenti.

Nel suo intervento il Presidente, Bruno Peruffo, ha ricordato la validità degli scopi del lionismo e ha ricordato i service che il Club intende realizzare in questa annata: l'installazione di cartelli turistici informativi sui principali monumenti della città e l'organizzazione, in collaborazione con i Leo, di un concerto lirico il cui ricavato sarà destinato al restauro di alcune opere dell'Abbazia di Rivalta Scrivia, già oggetto di intervento da parte del Club con il restauro di una tela del '600.

T.L.

La XL Charter è stata celebrata Sabato, 11 ottobre 1997 dall'Imperia Host nella suggestiva cornice dell'Hotel Miramare di Imperia Porto Maurizio. Erano presenti il PC Mureddu, in rappresentanza del Governatore Agostinucci, il DZ Belmonte e il Presidente del Comitato droga, Magrassi; il Presidente del Club Sponsor Alassio, Muronì con il suo Segretario; il Vice Presidente del Club gemello di Grasse e i Presidenti dei Club Lions di Imperia La Torre, Diano Marina, Spotorno-Noli-Berceggi, i Presidenti dei Club di servizio e il vice Sindaco, Paglieri.

Dopo il saluto del Presidente, il socio fondatore Bruno Viano ha rievocato con commosse parole

l'evoluzione del Club dal giorno della sua fondazione, 1957, sino ai nostri giorni; avvenimenti importanti e significativi ve ne sono stati tanti.

A conclusione della serata sono stati consegnati gli Chevron dei 40 anni ai due soci fondatori Bruno Viano e Vincenzo Siccardi mentre al socio Adriano Amoretti è stato consegnato il Melvin Jones a testimonianza del suo importante e lungo curriculum lionistico.

A tutti gli intervenuti, a ricordo del quarantesimo del Club, è stata consegnata una pubblicazione curata dal Club e un'acquaforte appositamente realizzata dall'artista locale, prof. Bernardo Asplanato, tirata in esemplari limitati e numerati.

Celebrato il decennale della Charter di tre Clubs femminili

Dieci anni come Lions è il traguardo raggiunto nel 1998 da tre Club, già affermati in un primo tempo come Lioness e poi omologati come Lions dopo la Convenzione di Taipei e tutti e tre hanno avuto consegnata la Charter dall'allora Governatore Michele Berardo. Ci sembra quindi giusto accumularli nel ricordo, anche perché tutti e tre sono stati da allora all'avanguardia del "servizio", svolto sempre con la grazia, con l'impegno e il sorriso che, forse, solo le donne sanno esprimere.

A.G.

Il Torino Valentino Futura è stato il primo Club femminile del Distretto 108 Ia. Da allora notevole è stata l'attività svolta e i service portati a termine. Il 12 gennaio scorso è stata celebrata la ricorrenza del decennale alla presenza del Governatore Marcello Ottimo. Nel corso della serata la Presidente, Emilia Bergoglio, ha consegnato

al Vescovo ausiliario di Torino, mons. Michiardi, un assegno di 17 milioni, frutto dei vari service effettuati dal Club e destinati al restauro dell'arredo ligneo della sa-

crestia della Chiesa di San Lorenzo in Torino. Un pensiero amichevole la Presidente ha inviato ai Club gemelli di Los Angeles Evergreen, Roma Parioli, Genova Ae-

roporto Sextum e Nice Ségurane tracciando poi la storia di questi dieci anni di vita del Club.

Al Biella Bugella Civitas il decennale della Charter è stato ricordato con grande solennità il 23 gennaio scorso, accogliendo nel Club, alla presenza di Autorità cittadine e lionistiche, tra cui il Governatore Marcello Ottimo, il Vice Governatore Gian Paolo Ferrari, e di una nutrita rappresentanza del Club gemello di Sassari Host, quattro nuove socie. La Presidente, Piera Vallengia Canavera ha poi ripercorso le date principali della vita del Club ed ha ricordato i numerosi service di rilievo svolti in questi 10 anni, augurandosi che, con l'aiuto volenteroso della socie, il Club possa continuare sulla strada intrapresa in sintonia con le necessità dei più deboli.

Nello scorso marzo i 10 anni dalla Charter sono stati festeggiati dal Torino Cittadella Ducale, alla presenza del Governatore Marcel-



Il Governatore Ottimo al decennale del Valentino Futura, mentre ascolta il discorso della Presidente del Club, Emilia Bergoglio

ORTONA, IMPERIA E NOVARA

Con i "Musici Veneti" e l'intera città

Novantunesimo in Italia, il suo nome giunge secondo, nel Distretto 108-Ia/1, soltanto a quello del Torino Host. Anzianità d'origine, nobiltà di attività e di uomini: il Novara Host celebra il suo quarantennale in ottima salute, forte di 84 soci, fra i quali quattro Fondatori capaci di raccontare i primi incontri con Oscar Hausmann che il 3 maggio del 1958 portarono alla celebrazione della Charter con la sponsorizzazione del Club di Milano. Tra loro, purtroppo non è più il nono Presidente, Massimo Pietri, Governatore nell'anno 1968-69 dell'allora Distretto 108-I, che comprendeva con il Piemonte, la Liguria e la Lombardia, ma il suo posto è stato preso nel sodalizio novarese da tanti che, con lo stesso entusiasmo, hanno saputo conquistare il cuore della città con le loro opere e con il loro esempio di civismo attivo.

Soltanto così può spiegarsi la straordinaria partecipazione della popolazione di Novara alla festa per il Quarantennale del Club, preparata con grande cura dal Presidente Corica, con il Segretario Do ed il Tesoriere Brustia, impegnandosi con mesi di lavoro per assicurare una cornice ed un contenuto degni dell'avvenimento, tale da richiamare l'attenzione dei giornali. Infatti "La Stampa" e il "Corriere di Novara", hanno dedicato grande spazio per illustrare il concerto del 21 maggio

al Teatro Coccia, dando di conseguenza grande risalto anche al quarantennale del Novara Host.

Un teatro tutto esaurito ed una piccola folla che, come in occasione dei grandi eventi teatrali faceva ala agli spettatori che varcavano la soglia del foyer scintillante di luci. Quando il Presidente Corica e il Governatore Marcello Ottimo si sono affacciati sul palco a fianco dei guidoni del Club e del Distretto, è scoppiato un grande applauso che si è rinnovato puntualmente al termine delle loro parole.

E se il Presidente ha ricordato in particolare le attività del suo Club e dei Lions novaresi in genere, il Governatore ha saputo impartire una vera lezione di lionismo.

I soci del Novara Host non volevano che la ricorrenza del quarantennale passasse senza un segno esteriore; e poiché un socio del Club aveva potuto garantire la disponibilità dei Solisti Veneti, l'intero Club si è "autotassato" per regalare alla città l'occasione di condividere il momento di festa.

E' stato così che, appena il Presidente Corica ed il Governatore Ottimo hanno lasciato il proscenio, colti da un lungo applauso hanno fatto il loro ingresso i Musici Veneti e il loro leader Claudio Scimone.

Fra la generale sorpresa, l'orchestra ha attaccato le note dell'"Happy Birthday", poi Mauro Maur ha dato fiato alla sua tromba per l'"Ouverture" di Pasquali. Sono poi stati eseguiti brani di Vivaldi, Marcello, Salieri e Tartini. Alla conclusione, una fitta serie di bis provocati dai lunghi, convinti applausi del pubblico conquistato dalla maestria delle interpretazioni.



La copertina della pubblicazione a ricordo del Quarantennale

Si può ben parlare di una indimenticabile serata, al cui termine gli spettatori Lions, fra i quali notato il Governatore Eletto Giampaolo Ferrari e il past Governatore del 108-Ib, Chiari in rappresentanza dei Lions lombardi, sono stati invitati nella se-

de del Circolo Unione per un rinfresco.

Un concerto che verrà a lungo ricordato, come è ricordato il pino che, in occasione della festa di battesimo del Club, venne messo a dimora nei giardini di Villa Taranto, a Pallanza, oggi maestosa e svettante, come viene riferito in uno degli scritti raccolti nella magnifica pubblicazione intitolata "Quarantesimo" in cui, con i dati essenziali della vita del Club, sono riprodotti i cartoncini di invito che hanno accompagnato i momenti di festa o di particolari ricorrenze, molti dei quali hanno grande efficacia visiva e dignità di documento d'arte.

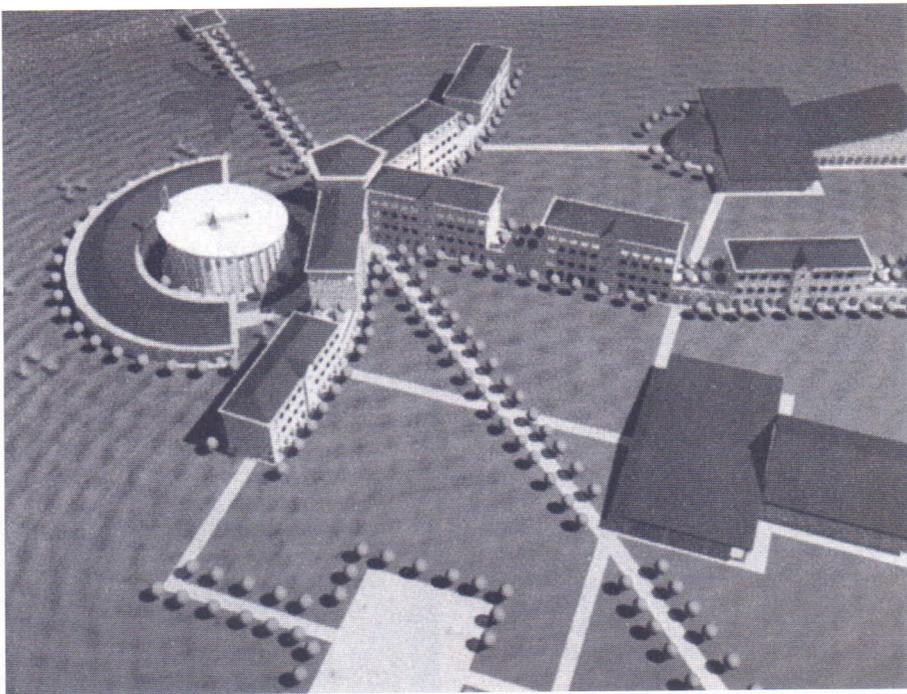
Il volume, di cui riproduciamo in questa pagina la copertina, è opera in particolare dei soci Cesare Brustia, Emilio Bucciotti, Bruno Polver, Gianfranco Quaglia, Pier Mario Sassi, che vengono ricordati in calce all'edizione limitata e riservata ai soli soci. Destinata, quindi, a diventare una rarità bibliografica.

orinesi

lo Ottimo, del PC Achille Judica Cordiglia e di numerosi altri Officer distrettuali e Presidenti di Club. La Presidente, Celestina Perucca Barale ha tracciato la storia del Club mettendo in evidenza l'attività svolta e l'impegno sempre profuso dalle socie per la realizzazione degli obiettivi prefissi. L'elenco degli importanti service è stato lungo e, per celebrare degnamente il X Anniversario, il Club ha portato a compimento, con un impegno economico veramente notevole, il restauro di una antica tela della Chiesa di San Lorenzo in Torino (cui si riferisce la foto) e che è stata ufficialmente consegnata nel mese di maggio. La serata è stata poi contrassegnata da un particolare: l'ingresso nel Club di un nuovo socio, un socio "maschile", il dr. Bianciotti, vedovo della socia e Presidente nel 1994-95 Luisa Bianciotti, determinando così la trasformazione del Club in un Club misto.



Quattro nuove socie sono state ammesse nel Club Biella Bugella Civitas in occasione della celebrazione della decima Charter



Una veduta aerea del progetto della "Città della Vita" che è stato firmato da noti progettisti e da un comitato formato da esperti e da genitori di ragazzi disabili

Il Rivoli Valsusa lancia un appello a Lions e autorità per realizzare una comunità interamente pensata per i disabili

TERRENO, CERCASI PER LA «CITTÀ DELLA VITA»

Presidente del Rivoli Valsusa quando veniva tradotto in realtà, a cura del Club, il restauro murario della romanica chiesa di San Vittore, da anni combatte senza cedimenti una personalissima battaglia contro l'handicap, forte della convinzione che i disabili non sono una categoria che abbia diritto a godere di particolari privilegi a carico della collettività, ma che questa ha il dovere di considerarli alla pari dei normodotati, e quindi debba offrire a loro parità di opportunità affinché possano essere in grado di affrontare la vita senza essere di peso a chicchessia. Ingegnere progettista, Domenico Mazzitelli è attivo membro non solo del suo Lions Club ma anche di associazioni di volontariato per disabili e di cooperative ad esse collegate e, per una non casuale coincidenza, ora che il suo Club è stato insignito dal Board del Premio per la cooperazione Internazionale, ottenuto con la sua progettazione di un ospedale per i bambini colpiti da malattie incurabili ad Haiti, è impegnato a fondo per trovare il terreno necessario, ovviamente gratuito, sul quale costruire addirittura una città su misura per disabili sul territorio piemontese: la "Città della vita".

L'ambizioso progetto è stato presentato con una curata pubblicazione del Rivoli Valsusa, una ventina di pagine in cui prende corpo un sogno. Mazzitelli, con

altri cinque progettisti, tra i quali anche il figlio di un Lion del Club, ha trasformato in immagini e numeri quella che è la risultante ragionata di una somma dei desideri, delle speranze, delle esperienze, delle esigenze ma anche delle ambizioni espresse, attraverso i loro esponenti, dalle associazioni "Regina della Pace", "Pandha" e della cooperativa "Il Cammino", tutte con sede operativa a Grugliasco.

Scopo della "Città della vita" è quello di dare una convincente risposta, attraverso una moderna visione dell'organizzazione, alle più

svariate esigenze di tipo riabilitativo, educativo, scolastico, sportivo, lavorativo, residenziale, socio sanitario, economico ed assistenziale, dei disabili e delle loro famiglie.

La struttura è quindi stata pensata per ottenere il massimo dei benefici con il minimo della spesa, per assicurare, oltre alla residenzialità giornaliera o per meno brevi periodi, servizi alberghieri in foresteria, servizi sportivi con un campo di calcio, una palestra e una piscina, servizi sanitari per soddisfare in primo luogo le esigenze riabilitative, spazi per eser-

citare lavoro manuale in laboratori debitamente attrezzati.

Progetti, piani, cifre, dicevamo. La superficie totale dell'area secondo un calcolo ottimale dovrebbe essere di 300 mila metri quadrati su un frontale di circa 400 metri lineari, di cui occupati dalle costruzioni 150 mila metri quadrati, con un totale di 900 posti letto. Ciò dovrebbe consentire alla "Città della vita" di operare come una struttura aperta ed integrata nel contesto sociale, in cui i disabili e le loro famiglie potrebbero trovare risposta alle loro esigenze. Non solo, ma le strutture sportive potranno essere a disposizione anche di società e gruppi esterni, per facilitare un interscambio di rapporti atti alla reciproca accettazione, col superamento dei problemi di timidezza ed emarginazione.

In generale, conclude la pubblicazione, la "Città della vita" sarà gestita in parte come una struttura socio-assistenziale ed in parte come comunità lavorativa con ospiti in grado di lavorare e produrre reddito per il proprio mantenimento.

Tra "La Prateria" e la "Città della Vita", al di là delle ovvie differenze progettuali ed operative, ci sono molti punti di contatto dal punto di vista concettuale. E se la prima è già una realtà, la seconda, conoscendo le qualità dell'amico Mazzitelli, potrebbe diventarlo assai presto.

Un convegno promosso dalla V.a Zona

Barriere architettoniche: il punto in Val di Susa

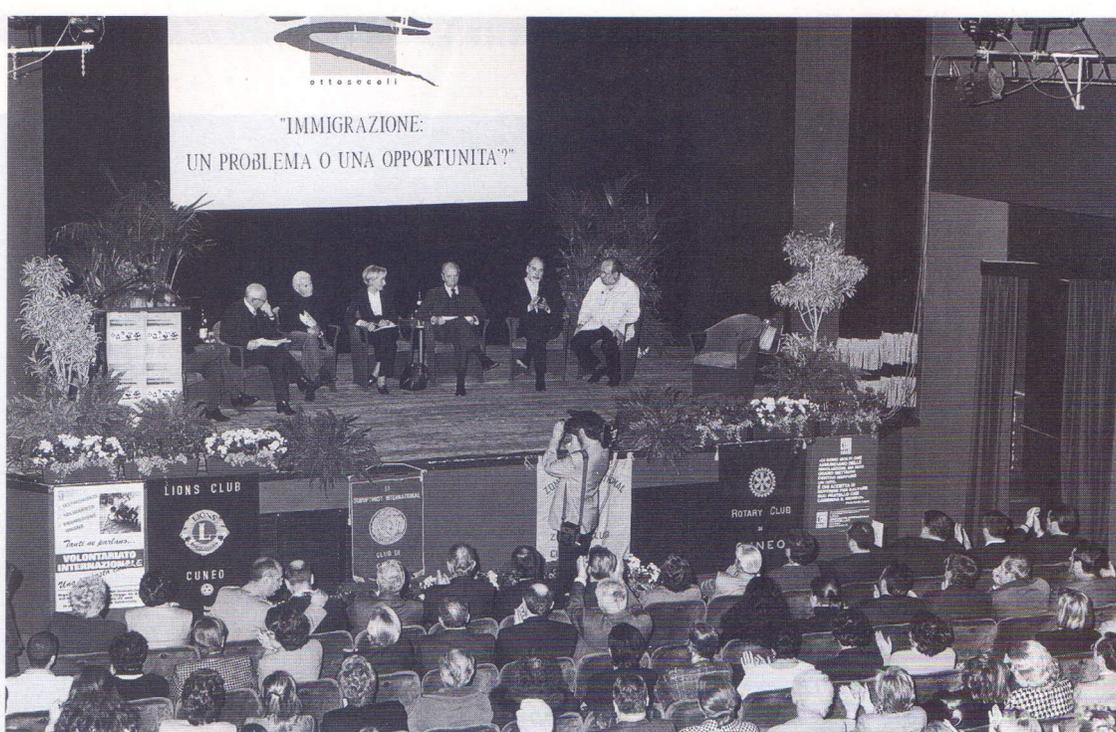
Sabato 23 maggio è stata per Susa una giornata memorabile per un importante appuntamento fissato dai Lions Clubs della V.a Circonscrizione del Distretto 108-Ia/1: il Rivoli Valsusa, il Susa Rocciamelone, il Giaveno Valsangone, il Rivoli Castello ed il Leo Club Rivoli.

Tema, la situazione reale attuale e le possibili prospettive per l'abbattimento delle barriere architettoniche. L'ampio dibattito che si è svolto presso Villa San Pietro, ha visto coinvolti relatori di grande spicco, quali la prof.

Eugenia Audi Pagani, Presidente del coordinamento Para-tetraplegici del Piemonte, l'arch. Gustavo Gherardi ed il dott. Nicola Suma, responsabile del Servizio Igiene-Sanità pubblica ALS N.5. Moderatore, Vittorio Sabadin, Vice Direttore de "La Stampa".

Particolarmente trattati il problema dei trasporti e relativi costi, e la questione disabili e professionalità.

Il dibattito è stato concluso dal Governatore Marcello Ottimo. Erano presenti il Sindaco di Susa e l'on. Le Massa.



L'affollato palco del convegno a Cuneo, presenti il Ministro Dini e la Bonino

SUL TEMA DELL'IMMIGRAZIONE

Organizzato dai Lions con tutti i Club di servizio

Un Convegno a Cuneo

A Fossano: memorabile sfida al pallone

Nell'ambito della celebrazione degli 800 anni della città di Cuneo, il Lions Club cittadino assieme agli altri Club di servizio (Rotary, Soriopitimid, Zonda) e sotto il patrocinio del Comune, hanno organizzato un importante convegno sull'immigrazione, dal titolo "Immigrazione, un problema o una opportunità?".

"Il dibattito - ha spiegato Massimo Cugnasco, Presidente del Lions Club Cuneo - vuole essere una occasione per affrontare il tema dell'immigrazione in una prospettiva culturale, superando le polemiche che le varie posizioni politiche spesso esprimono".

Strutturato in due successivi momenti, il Convegno ha visto al mattino svolgersi un dibattito, introdotto da una relazione assai completa e molto apprezzata del prof. Maurizio Ambrosini, sociologo dell'Università Cattolica di Milano, cui hanno contribuito gli interventi, dosati dal moderatore Gianguido Folloni, del dr. Lorenzo Ferrarin, Capo Gabinetto del Ministro degli Esteri, dell'on. Maurizio Gasparri, membro dell'esecutivo nazionale di AN, del sen. Francesco Tabladini, parlamentare della Lega Nord, dell'on. Sergio Soave, Sindaco di Savigliano e parlamentare del PDS, di Mons. Diego Bona, Vescovo di Saluzzo e Presidente della "Pax Christi", di Andrea Echete, Docente all'Università di Addis Abeba e di Tahar ben Jelloun, scrittore nordafricano residente a Parigi.

Il secondo momento della gior-

nata è stato costituito dal conferimento del Premio "Artigiani della pace" dato dall'Università della pace "Giorgio La Pira" allo scrittore ben Jelloun, per il suo recente libro "Il razzismo spiegato a mia figlia".

Erano presenti il Ministro degli Esteri Lamberto Dini; l'on.Emma Bonino, commissario europeo, che ha consegnato il premio allo scrittore. Nella motivazione, letta dal Presidente dell'Università della pace, don Aldo Benevelli, sono state ricordate le tradizioni di solidarietà e di accoglienza che costituiscono le radici della città di Cuneo.

Molto applaudita, dal folto pubblico presente, anche la relazione dell'avv. Giancarlo Ferrero sull'opera letteraria di Ben Jelloun.

Sabato 6 giugno alle ore 15,00 presso lo stadio Comunale di Fossano si è svolta la partita di calcio "Lions contro il resto del mondo". L'incontro è stato preceduto dall'esibizione del gruppo "Sbandieratori di Fossano", le cui splendide evoluzioni sono state acclamate dal pubblico presente. La squadra de "Il resto del Mondo" era composta, in massima parte, da allievi della Scuola per Extracomunitari che ormai da due anni funziona con successo a Fossano, grazie all'impegno del Lions Club Fossano e Provincia Granda - che ne è stato il promotore - e degli insegnanti nonché alla buona volontà degli allievi.

La partita si è svolta all'insegna dell'amicizia; i giocatori in

campo, benché certamente non professionisti, hanno saputo offrire 90' di grande impegno sportivo, sostenuti, peraltro, da una tifoseria particolarmente organizzata e "rumorosa" grazie soprattutto ai ragazzi del Senegal che, con l'ausilio dei bonghi, hanno saputo sottolineare i passaggi e le azioni più importanti. L'incontro è terminato con il punteggio di 2-1 per i Lions ma, in realtà, hanno vinto tutti coloro che hanno saputo credere in un progetto di solidarietà, che al di là di ogni retorica, si spera aiuti effettivamente a superare i timori ed i pregiudizi che spesso stanno alla base di ogni tentativo di integrazione razziale.

Il desiderio è che sia possibile maturare, da parte del paese ospitante, una maggior volontà di conoscere e di voler comprendere chi porta con sé un bagaglio culturale sicuramente diverso e, da parte degli immigrati, l'impegno a rispettare le regole e le leggi dell'ospitante nonché a non isolarsi.

Si può parafrasare quanto detto da Bara Diop, esponente della comunità senegalese di Fossano e volenteroso allievo, a non sottovalutare l'importanza della scuola quale mezzo per vincere l'emarginazione.



Un vero tripudio di colori sul campo di Fossano per l'incontro di calcio "Lions contro il resto del mondo"

Al Club di Chieri

Il console ringrazia per gli aiuti ai peruviani

A conclusione dell'importante iniziativa umanitaria con la quale sono stati inviati ingenti aiuti di vario genere nel Perù con la collaborazione, in loco, dei Missionari Salesiani e del Lions Club di Trujillo, alla fine di gennaio, il Lions Club di Chieri ha avuto ospite il Console Onorario del Perù, Carlo Piacenza e l'animatore del Centro Italiano Raccolta, Francesco Sandrone.

Dopo il saluto di benvenuto del Presidente del Club, Carlo Gili, ha preso la parola il Console Piacenza che ha portato i ringraziamenti del suo Paese per gli aiuti ricevuti e ha tratteggiato la particolare situazione del Perù, Paese quattro volte l'Italia, con solo 25 milioni di abitanti, con immense aeree disabitate sulle Ande e nella grande foresta amazzonica. Un Paese dove esistono climi diversissimi, dal deserto ai ghiacciai, con grandi ricchezze minerarie poco sfruttate e che solo da poco tempo sta cercando di risanare la propria economia.

Un tempo - continua l'Oratore - si diceva "vale un Perù" per alludere alle ricchezze in oro e argento arrivate in Europa dopo la conquista di Pizarro. In tempi successivi le ricchezze peruviane si chiamavano zucchero, cotone e riso, mentre oggi questo Paese vanta il triste primato mondiale della produzione della coca, che viene inviata in Colombia per la successiva lavorazione e smercio mondiale.

Fortunatamente con l'apertura del Paese alle multinazionali e alle imprese straniere, ora l'economia si sta lentamente riequilibrando.

"Quando assunsi la carica di Console - ha aggiunto Piacenza - i peruviani a Torino risultavano 40, oggi sono 1500 e si calcola che in tutto il Piemonte siano circa 5000". Sono emigranti in cerca di lavoro, spesso sottoposti alla mafia dei clandestini, ma per regolarizzare la loro posizione dovrebbero, secondo le leggi italiane, ritornare in Perù per ottenere un visto regolare dalla locale Ambasciata italiana, presentando un contratto di lavoro già firmato: trafila decisamente impossibile, per cui la maggior parte resta in clandestinità finendo nelle mani della malavita nostrana.

Il Presidente del Club di Chieri ha ringraziato il Console per l'interessante conversazione e ha ribadito l'impegno del Club di proseguire negli aiuti umanitari per la popolazione diseredata del Nord del Perù.



La tradizionale Settimana Bianca organizzata dai Lions di Cuneo

Anche la Belmondo con i disabili

Nei giorni dal 21 al 27 febbraio si è svolta, organizzata dal Lions Club di Cuneo e dal Centro Sci di Fondo "Festiona", l'edizione 1998 della settimana bianca per portatori di handicap. Nata nove anni orsono per l'iniziativa di Cesare Picollo, MJF, e dall'allora Presidente del Lions Club Cuneo, Emilio Mussapi, la manifestazione registra ogni anno un crescente successo con una richiesta di partecipazioni che superano la recettività rischiando di mettere in difficoltà gli organizzatori.

Sotto la guida di istruttori qualificati, gentilmente messi a dispo-

sizione dalla FISI, e di maestri del Centro di Festiona, 25 ragazzi e ragazze provenienti da tutta Italia e da Oltralpe, esercitano la loro attività di fondisti durante le lezioni mattutine e pomeridiane, commentando poi, nei dopocena, le proprie "imprese agonistiche" attraverso la visione delle registrazioni effettuate.

Consistenti e sorprendenti, a detta degli specialisti, i progressi non solo fisici che i giovani partecipanti fanno registrare di anno in anno, e questo costituisce, senza dubbio, la maggiore gratificazione per gli organizzatori e per tutti i Lions di Cuneo che,

come tradizione, hanno organizzato un loro meeting a Festiona cui sono intervenuti tutti i partecipanti alla settimana bianca, i loro famigliari, gli istruttori e la campionessa di sci di fondo, Stefania Belmondo, che si è intrattenuta alcune ore con i partecipanti, suscitando entusiasmo e simpatia.

Ad Acqui premio al merito sportivo

Per ricordare l'avv. Livio Brignano, personaggio acquisite legato allo sport (giudice della FIGC e Presidente per anni dell'Acqui Calcio) il Club di Acqui ha istituito un premio da attribuire allo sportivo o alla società sportiva che più si fosse distinto.

La scelta è caduta sul prof. Piero Sburlati, che per 41 anni ha svolto in modo insuperabile l'attività di insegnante di Educazione Fisica nelle scuole acquesi e che per questa instancabile attività aveva già ricevuto numerosi riconoscimenti a cui si è appunto aggiunto quello del Lions Club. La consegna è avvenuta presso la Scuola Alberghiera (scelta dal Club allo scopo di valorizzarne l'attività) alla presenza della Sig.ra Laura Brignano e dei suoi figli, del Mons. Galliano, amico e collega del premiato e insignito dai Lions del premio "Laude Dignus".

Il Presidente Garbarino nel consegnare il premio ha spiegato la finalità di esso, la sua motivazione e lo spirito che ha spinto i Lions, ricordando la figura del prof. Livio Brignano, al cui nome il premio è legato.



La scuola di sci. In alto, Cesare Picollo e una partecipante alla "Settimana Bianca" con la celebre fondista Stefania Belmondo

Anche il Cardinale visita la Mostra

La notte degli Oscar è un appuntamento annuale di mondanità e di inconcepibili interessi finanziari che il mondo della celluloida prepara con cura. E' un affare di proporzioni internazionali. Tutto il mondo deve sapere e vedere. E' uno degli esemplari più riusciti di pubblicità con anticipazioni, previsioni e sicurezze non sempre scontate. Le previsioni sovente si ribaltano, con la scia di commenti disparati e critiche feroci. L'ultima edizione '98 è stata la fotocopia delle precedenti e l'Italia in celluloida, che arraffa non pochi miliardi dallo Stato, si è affermata...come esclusa!

Ma, c'è sempre un ma che salva la situazione, l'invia della nostra TV nazionale ha avuto un pensiero geniale: "Esclusa dalle statuette e menzioni, l'Italia si è affermata con la moda" E infatti si dava un gran da fare per menzionare il sarto o la sarta italiana che aveva vestito coloro che si recavano a ritirare il "bronzetto dorato". Niente Oscar ai cinematografari nostrani, ma molti "oscar" ai nostri stilisti, dunque.

Con tutto il rispetto, però per l'invia Tv, il fatto non è straordinario. Già cinquant'anni fa, infatti, una italiana, una genovese, vestiva con eleganza e ricchezza di gusto e fantasia le dive del cinema USA. Si chiamava Violante Giovagnoli ed era nata a Genova nel 1896 e fino al 1933, anno della sua scomparsa, i ritorni alla Lanterna furono sempre colmi di nostalgia...

"nacqui a pochi metri dal medioevale Palazzo San Giorgio, in via Carlo Alberto (oggi via Gramsci!), e proprio nella chiesa di S.Giovanni di Pré fui battezzata sul finire del secolo scorso..."

Violante Giovagnoli ha vestito molte Regine e una serie di dive, a partire dal 1929: Tallulah Bankhead, Mary Martin, la Crawford, Grace Kelly, Ava Gardner, la Taylor e la Swanson; la Regina di Grecia e la sig.ra Eisenhower, tanto per citare qualche nome.

Per ricordarla il Lions Club Sampierdarena ha organizzato una eccezionale mostra proprio in quel Palazzo San Giorgio ammirato sempre dalla stilista: abiti, tessuti, disegni autografi, borse, cappelli, pubblicazioni e materiale vario per illustrare l'attività della stilista genovese. Una veduta d'insieme d'effetto a ricordo ed ammirazione per una donna che ha cambiato la moda a New York ed ha creato uno stile per le dive e le dame dell'alta società americana e no.

Ma non era questo il solo scopo: gli introiti infatti sono stati destinati al service della Scheda Oftalmica. Per una grande genovese di questo secolo si è mobilitato il Comitato signore del Club dimostrando la loro grande sensibilità, ben diversa da quella della nostra amata Tv di Stato che ha brillato per la sua assenza. Ma non è mancata la visita del Cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Genova.

Tonino Lauro



Il Cardinale Tettamanzi, accompagnato dal Presidente del Sampierdarena mentre visita la mostra dedicata a Violante Giovagnoli

Per la costruenda Casa Protetta

A Valenza il ricavato del Service «per Alberto»

Una esaltante gara ricca di colpi di scena e di generosa emulazione tra i Club dei tre Distretti compresi nel territorio del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, ha avuto il suo felice epilogo il 28 maggio scorso nel corso di un meeting del Casale Monferrato Host.

Il Governatore Umberto De Paoli ha estratto dall'urna, sotto il vigile sguardo di un Notaio casalese, il biglietto vincente che assegna al Lions Club Valenza la proprietà della scultura "per Alberto" di Aligi Sassu.

Questo avvenimento avrà il suo epilogo il 27 giugno, quando

il Presidente del Monferrato Host, Paolo Tofanini, porrà nella mani di Pietro Sarzano, Presidente del Club di Valenza, due doni preziosi: una somma di almeno 20 milioni per la casa Protetta che il Club di Valenza sta costruendo e, insieme, un pregevole bassorilievo in bronzo, seconda copia di quello creato da Aligi Sassu in ricordo del figlio, Alberto, del socio del Casale Monferrato Host, Giuseppe Coppo.

Il Club di Valenza avrà così la possibilità di mettere ancora in palio la preziosa opera per raccogliere i fondi necessari alla costruenda Casa, il cui plastico è stato possibile vedere al recente Congresso di Torino.

Ci sembra che la singolare iniziativa del Club di Casale Monferrato Host ha certamente raggiunto un suo valido obiettivo mettendo in evidenza la collaborazione tra i Club dei tre Distretti.



Il Governatore De Paoli consegna il Melvin Jones alla socia onoraria del Club, Angela Burlando, durante la serata della Charter

Tra le iniziative di servizio del Genova Capo Santa Chiara

Una scuola in ospedale

E' noto che un service ricorrente ogni anno delle socie del Santa Chiara è il "Corso di antiquariato", serie di conferenze tenute dalle più rappresentative personalità della cultura di Genova, integrate da diapositive, visite guidate, gite culturali. Il corso dura da ottobre a marzo e coinvolge un numero considerevole di persone e di socie.

Quest'anno, però, a questo service se ne è aggiunto uno particolare effettuato a favore della Scuola Media statale Bernardo

Strozzi che ha una sua "sezione ospedaliera" operante presso l'Istituto pediatrico "Gaslini".

Agli alunni degenti è stata procurata tutta una attrezzatura informatica. Il computer, con i suoi vari programmi speciali, permette loro di apprendere con facilità, superando le barriere fisico-motorie e psicologiche. A questo è affiancata una stampante a colori che permette la documentazione dei lavori eseguiti e una fotocopiatrice che fornisce agli alunni le copie dei libri di testo.

Questa sezione ospedaliera fa parte di un progetto pilota per la "scuola in ospedale" e il Club ha così contribuito, con questo service "speciale", allo sviluppo della didattica per questi particolari "alunni".

In occasione poi della ricorrenza della Charter il Club ha consegnato il Melvin Jones Fellow al socio onorario Angela Burlando, Vice Questore di Genova, per il suo appassionato impegno nel sociale, in modo particolare a favore dei minori e delle donne.

Borse di studio a Caluso e Imperia

Il Presidente del Club Caluso-Canavese S-E ha fatto il punto sull'impegnativo service riguardante l'istituzione di tre borse di studio tra gli studenti del Liceo Scientifico.

Due di queste borse riguardano un soggiorno di sei settimane in Svezia e Norvegia. La terza borsa di studio invece riguarda la permanenza in USA di un anno, per frequentare la quarta classe presso un liceo americano o di tornare in Italia a frequentare l'ultimo anno del liceo scientifico.

Per quest'ultima borsa le quattro allieve selezionate sono state inviate a Roma per un esame selettivo, presso l'UNESCO, per una prova scritta e due colloqui per la valutazione della preparazione scolastica, della conoscenza dell'inglese, del profilo psicologico e delle motivazioni. Un esame impegnativo brillantemente superato da tutte e quattro le candidate del liceo di Caluso e la prima classificata con un punteggio di 77.5 (45 il minimo richiesto), Barbara Zaninato, potrà, il prossimo anno, recarsi negli USA.

Il 7 febbraio, in una cerimonia organizzata dal Lions Club presso il Liceo "Martinetti" di Cavour, alla presenza delle Autorità civili e scolastiche, il Presidente Barbero ha rivolto parole di elogio a tutte le candidate (oltre la vincitrice, Elisa Compagno, Alessina Cecile e Sara Baro) che tutte hanno brillantemente superato le prove a Roma e tutte sono state premiate con un mazzo di fiori da parte del Preside del Liceo, prof. Matteo Restuccia, e di un libro da parte del Presidente del Club. Anche quest'anno l'Imperia Host ha portato a termine il service consistente nell'assegnazione di borse di studio agli studenti più meritevoli che hanno conseguito la maturità nell'anno 1996-97.

I quattro studenti premiati sono stati Paolo Monti (Liceo Vieusseux-Scientifico), Francesca Cassini (Liceo Vieusseux-Classico), Tiziana Guasco (Ist.Tecnico Ruffini), Sarah Politi (Ist.Magistrale Amoretti).

Alla cerimonia di premiazione hanno assistito il Provveditore agli Studi, G.Zagarella, e i Presidi delle scuole. Il significato del premio è stato illustrato dal Presidente del Club, Massimo Delbecchi.

Nel marzo successivo il Club ha organizzato un thé benefico a favore dell'I.S.A.H., Centro di riabilitazione Polivalente e di Logoterapia. Il pomeriggio è stato allie-

tato dalla sfilata di modelli per bambini della Peter Pan di Diano Marina e per signora della Finmoda Graziella di Ospedaletti. Sfilata che ha riscosso grande successo e che è stata presentata da Alessandra Appiano, attrice televisiva e scrittrice. Successivamente si è svolta un'asta di torte preparate e offerte da alcune mogli dei soci del Club. Tutto il ricavato è stato devoluto all'I.S.A.H.

Al Club di Alassio

I problemi del Medio Oriente

Il 31 marzo scorso il Lions Club di Alassio in un meeting a Laigueglia ha ospitato il generale Domenico Nisi, già addetto consolare in Arabia Saudita e già dello Stato Maggiore dell'Alleanza Atlantica a Bruxelles.

L'illustre ospite ha trattato un tema di attualità: "La coesistenza pacifica Arabo-Israeliana, indispensabile per la stabilità del Mediterraneo". Il Generale Nisi, dopo aver ricordato la storia dei due popoli semiti, ha concluso la sua applauditissima conferenza, auspicando una presa di coscienza collettiva per una difesa comune.

In onore del vecchio Genoa



I Presidenti della Valle Scrivia e del Borghetto-Valli Borbera con dirigenti e calciatori del "Genoa" durante l'intermeeting

Per originale iniziativa del Club Vallescrivia e Borghetto Valli Borbera e Spinti si è tenuto in Genova nella prestigiosa Villa Spinola una manifestazione a scopo benefico che vedeva assieme per la prima volta Club Lions con dirigenti e calciatori del vecchio Genoa (1893).

L'iniziativa è partita dal Presidente del Borghetto, Bruno Isolabella, piemontese ma da sempre tifoso del Genoa, come suo padre



La serata al Club di Acqui. Da sinistra il Capitano dei Carabinieri Rosa, il Presidente Mario Garbarini e il Vice Presidente, Maurizio Tacchella al termine dell'incontro

Per l'educazione stradale e altro, ad Acqui

Collaborazione tra Lions e Carabinieri

Il Lions Club di Acqui Terme ha presentato alle autorità scolastiche della città, il 21 aprile scorso, un importante service: un corso di educazione stradale, rivolto ai giovani della scuola, e che sarà attuato in collaborazione con la locale Compagnia dei Carabinieri. Il Cap. Rosa, Comandante della Compagnia, ha colto con entusiasmo l'idea del Lions Club e si è impegnato a collaborare in prima persona nello spiegare ai giovani studenti le problematiche dell'uso

di motocicli o auto.

Dall'educazione stradale, il discorso andrà certamente a toccare temi più ampi legati al comportamento dei giovani nel mondo attuale, con la finalità di far comprendere l'importanza di rispettare certe regole e al tempo stesso far conoscere i Carabinieri non solo come soldati che fanno rispettare la Legge, ma anche come uomini in grado di affiancare tutti noi nella vita quotidiana rendendola più sicura.

I Presidi presenti hanno dato tutta la loro disponibilità perché il corso prenda avvio, in un primo momento come fase di informazione e dall'inizio del prossimo anno scolastico con il corso vero e proprio che si avvalerà anche di materiale informativo preparato del Lions Club di Acqui Terme e dai Leo. Materiale, per il quale è già pronto il logo, nato dalla collaborazione del Vice Presidente del Club, Tacchella, con il Capitano Rosa che ha visto nella tecnica del fumetto lo strumento di comunicazione più adatto.

Gemellaggio Spotorno-Mougins

Il 26 aprile si è tenuto a Spotorno un meeting con signore ed ospiti per celebrare il gemellaggio del Club di Spotorno-Noli-Berceggi-Vezzi Portio con il Club francese di Mougins.

Numerosa la presenza degli ospiti francesi, la serata è trascorsa in grande armonia, amicizia e...allegria con il suggello finale dell'intervento "ufficiale" del Presidente del Comitato gemellaggio del Distretto, Giuseppe Gola.

Si sono poi poste le basi per ricambiare la visita a Mougins a giugno, in occasione della cerimonia di passaggio delle cariche.

F. Galligani

Il Lions Club Venaria Reale ha promosso un corso di restauro dei dipinti del Castello di Caselle

Formazione professionale attraverso una ricerca

Sono stati presentati il 13 giugno a Caselle Torinese, presso la scuola materna "La Famiglia", il libro ed il video sul "Corso di restauro delle facciate dipinte storiche, al Castello Savoia-Carignano di Caselle Torinese".

Libro e video illustrano l'esperienza del corso di formazione professionale per facciate dipinte storiche, promosso dal Lions Club Venaria Reale, organizzato e gestito da CNA Assoedili - ANSE e CIFA, in collaborazione con il Laboratorio di Costruzioni della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino.

Il corso si è svolto nel periodo gennaio-aprile 1998, presso il Castello Savoia-Carignano di Caselle, assumendo le sue facciate dipinte ad affresco, come tema di ricerca.

E' stata anche, contemporaneamente, aperta l'esposizione delle campionature effettuate durante il corso.

Il corso di restauro, spiega il Presidente del Lions Club Venaria Reale, Giuseppe Vigna Suria, ha consentito per tre mesi a studenti di architettura di operare a fianco di esperti artigiani muratori e decoratori, e quindi ha rappresentato una magnifica opportunità per l'apprendimento pratico delle tecniche di restauro con materiali originali, intonaci a calce e colori naturali, oltre ad una prova tangibile della possibilità di far rivivere le vecchie pitture del Castello Savoia-Carignano di Caselle.

Genova i Forti

La decorazione nell'arredamento

Magnificamente organizzata da Stefano Bravin e Ugo Rota, il 20 marzo si è svolta una serata dedicata dal Lions Club Genova i Forti - che conta nel suo interno alcuni ottimi esponenti della pittura come Aldo Bravin, G.B. Taccini e A. Torre - a due giovani emergenti nel campo della decorazione pittorica in funzione dell'arredamento: Alessandro Gambuzza e Vanni Cuoghi. Tema della serata: "La decorazione di interni - Antiche tecniche e nuove immagini".

I due giovani artisti si sono alternati, con l'ausilio di diapositive e pannelli decorativi, ad illustrare ai numerosi convenuti varie proposte di decorazione di un ambiente, vuoi nella scelta dei colori (Gambuzza) vuoi nell'elemento ornamentale, trompe d'oeil, affreschi, graffiti (Cuoghi).

Alessandro Gambuzza, che opera non solo a Genova e in Italia, ma anche all'estero, ha tenuto una vera e propria lezione sui materiali da utilizzare, spesso di personale produzione e concezione, e sia sulla teoria del colore inteso come elemento influente sul nostro vivere fra le pareti domestiche e di lavoro.

Vanni Cuoghi, diplomato all'Accademia di Brera come scenografo e con studio a Milano, ha mostrato alcuni esempi di tecniche: dal trompe d'oeil all'affresco realizzato su pannelli intonacati a sabbia e calce e dipinti con colori naturali riproducenti figure allegoriche seicentesche e nature morte di grande impatto naturalistico. Due scuole diverse, due modi di concepire la decorazione per spazi abitativi che hanno incuriosito ed interessato l'uditorio e soprattutto le signore.

Al termine il Presidente, Sergio Rota, ha ringraziato il numeroso pubblico intervenuto e gli oratori.



Operai e studenti di architettura al lavoro sui ponteggi messi a disposizione del Club presso il Castello Savoia Carignano a Caselle

Un tradizionale riconoscimento che tre Club attribuivano annualmente

Cambia obiettivo il «Premio al Muratore»

Quest'anno è toccato al Club di Omegna organizzare il tradizionale intermeeting per la festa di San Giulio.

Dopo tanti anni si è ragionevolmente pensato di cambiare il tradizionale "Premio del Muratore". Il Presidente del Borgomanero, Giorgio Grando, in pieno accordo con i Presidenti di Omegna, Vin-

cenzo Mangolini, e di Valsesia, Carlo Bertona, ha ritenuto di non premiare più un muratore che negli anni si fosse distinto per particolare bravura o bisogno di aiuto economico, come deciso ab initio. Infatti i tempi sono cambiati e i muratori sono oggetto di desiderio rincorsi dai committenti. Cambiata la situazione del mercato è

rimasto però invariato il fascino della tradizione di questa festa di San Giulio, che cade il 31 gennaio e che è e rimane una data importante per tutto il lago d'Orta.

Nella chiesa della splendida isola di San Giulio tante erano le persone legate alla vita del lago. Il programma prevedeva il ritrovo all'Hotel San Rocco. La giornata è stata fantastica per la temperatura mite e il tragitto in motoscafo fino all'Isola è stato una delizia per tutti. La S.Messa solenne officiata da don Giacomo, parroco della piccola comunità di San Giulio, è stata seguita da tantissima gente che, in parte, non è potuta neppure entrare nella chiesa.

Rientrati tutti al San Rocco, è seguito aperitivo e pranzo al cui termine il Presidente del Borgomanero ha spiegato i motivi del cambiamento nella destinazione del premio. In sostanza tutti i muratori sono ormai...ricchi e richiestissimi, è dunque arrivato il momento di dare il Premio non più al muratore, ma alla sua opera: la muratura. Ecco perché è stata scelta la splendida Basilica di San Giulio che richiede sempre opere di restauro, per la cui effettuazione è stata consegnata congrua somma a don Giacomo che ha ringraziato con commosse parole.



Vanni Cuoghi, mentre dimostra alcuni esempi di "trompe d'Oeil" durante la sua interessante conferenza al Club di Genova i Forti

Il Lions Club di Savona Host s'interroga

Può esserci un presente senza un passato?

Per sviscerare questo argomento di enorme importanza, il Savona Host ha avuto come ospite il prof. Mauro Letterio che ha subito preso "il toro per le corna" asserendo che interrogarci sul nostro passato non è un lusso ma qualcosa di necessario, anzi di indispensabile. E' importante sapere chi siamo oggi, di chi siamo figli e perché. E quindi conoscere il nostro passato, conoscere la storia.

Lo stato di salute morale e spirituale di un popolo si misura con le proprie tradizioni. Noi italiani purtroppo non godiamo di buona salute spirituale. I francesi, a distanza di duecento anni celebrano ancora con solennità la presa della Bastiglia e onorano Napoleone e i Re che fecero la Francia; gli americani dopo due secoli ricordano solennemente l'Independence Day e la loro Bandiera è dovunque.

In Italia tanti anni fa si celebrava il giorno dello Statuto, il 4 novembre, il 20 settembre: qualcuno sa ancora cosa significa la data del 20 settembre?, chiede l'Oratore. Sono scomparse le date della nostra storia, è scomparso il senso della storia. Cosa celebriamo ancora? il 25 aprile: perché? Si è imposta una data di cinquant'anni fa, per cancellare tutti i secoli passati della nostra storia patria. Questo è uno spossamento di noi stessi e non deve stupire che il Ministro Berlinguer, data la sua origine, aiuti in questa truffa morale.

L'Italia- ha continuato l'Oratore- è ricchissima di avvenimenti da ricordare e studiare: dobbiamo riappropriarcene. Come si può programmare il futuro se non conosciamo il nostro passato? L'Italia infatti non ha peso politico internazionale perché non ha più passato, non ha più valori da portare avanti. Tutte le ideologie sono state distrutte: di chi siamo figli se abbiamo perso i padri? Perché abbiamo lasciato che una piccola minoranza distruggesse la nostra storia? Dobbiamo riappropriarci di essa, perché aver cura della propria memoria significa saper ricostruire il proprio passato in maniera meno di parte e più documentata. La maggior parte dei nostri così detti "storici" confondono le carte e barano.

Ma la storia è "revisionismo", cioè proporre ricostruzioni del passato documentandosi e interpretando: scavare onestamente nel proprio passato è dare un senso al nostro futuro, ha concluso l'Oratore.

L'interesse degli argomenti portati dal prof. Letterio è stato

dimostrato dalla accesa discussione che è seguita e le cui conclusioni si possono così sintetizzare:

Ci deve essere un impegno da parte di tutti quelli con la mente libera per scalzare le idee esistenti, contestare certe "verità" e riappropriarci della nostra storia.

Siamo figli anche di altri fatti ben più importanti e non solo del 25 aprile.

E' importante avere cultura, idee, tradizioni da portare avanti, altrimenti saremo colonizzati e bisogna conoscere la storia "vera" per poter difendere la nostra memoria soprattutto ora che l'idea dell'Europa sta strozzando il Paese.



Il monumento dedicato a Rosmini e Manzoni a Stresa, che è stato restaurato a cura del Lions Club Arona Stresa, opera di Canonica

Il risanamento di un monumento storico promosso dal Club Arona-Stresa

Nel ricordo di Manzoni e Rosmini

Il 21 marzo a Stresa il Lions Club Arona-Stresa ha concluso con una significativa cerimonia il service del risanamento conservativo del monumento a Rosmini e Manzoni, situato nei pressi dell'Istituto Rosminiano.

Alla presenza del Sindaco e delle Autorità civili e religiose, nonché di una moltitudine di cittadini, di rosminiani e naturalmente di Lions, il Presidente del Club, Cesare Costanzo, ha pronunciato brevi, appropriate parole per illustrare le motivazioni che hanno spinto il Club a realizzare questa importante iniziativa che si è svi-

luppata nel corso di due anni sociali.

Fu nel 1930 che l'allora Podestà, Basile, ritenne di dar vita alla proposta della Rivista Rosminiana, di accomunare nel ricordo Rosmini e Manzoni, ideando un monumento dominato da un grande e bellissimo Crocifisso in bronzo, opera dell'accademico Pietro Canonica, ai cui piedi una targa in bronzo, dello stesso Canonica, rappresentasse i volti dei due illustri personaggi, dando incarico all'arch. Nigra di realizzarlo.

L'opera architettonica, pur eseguita con grande maestria, a di-

stanza di oltre sessant'anni, presentava preoccupanti segni di deterioramento dovuti alla costante esposizione agli elementi atmosferici che ne compromettevano la consistenza e la compattezza. Per questi motivi il Lions Club Arona-Stresa, d'intesa con i Padri rosminiani ed il Comune di Stresa, in occasione del bicentenario della nascita del Rosmini, ha assunto come proprio service, su progetto di risanamento del socio arch. Zoppi, il compito di provvedere al restauro.

Oggi l'edicola è tornata all'antico splendore e rimane testimonianza della presenza in Stresa dei due illustri umanisti.

Assegnato il "Palio d'Argento"



Consueta e sentita serata primaverile quella del Club di Asti che annualmente riabbraccia il Palio della città con l'assegnazione dell'ambito "Palio d'Argento" al rione più meritevole. Per il 1998 il premio è andato al rione S.Martino- S.Rocco, riconosciuto

il migliore dell'anno nella diffusione della cultura del Palio anche oltre i confini astigiani. Alla presenza delle massime Autorità civili e del Palio, il Presidente Reanto Gorla ha consegnato il Palio al Rettore bianco-verde, Binello.

Il Torneo di golf del Distretto 108-la/1

Il 17 maggio presso il Golf Club "Le Fronde" di Avigliana, si è svolto il primo Trofeo Lions Club di golf, del Distretto 108 la 1.

La gara, organizzata dal Lions Club Torino Crocetta, ha visto una folta adesione di concorrenti ed è stata una piacevole occasione di incontro tra soci di Club anche geograficamente lontani.

La gara si è potuta effettuare grazie alla generosità di due sponsor particolarmente sensibili ai service dei Lions, la Centrale del latte di Torino e la SAI Assicurazioni, che hanno coperto completamente le spese organizzative e fornito i premi per i vincitori. Anche l'Unione Italiana Lions Golfisti ha messo in palio tre premi per la categoria soci dell'Unione stessa.

Il ricavato della gara, circa 3 milioni è stato destinato al service distrettuale della "Prateria".

A Bra restaurato un prezioso coro ligneo

Il Club di Bra si era preposto a un gran numero di obiettivi in questo anno sociale e al suo termine, può con soddisfazione dire di averli raggiunti.

Il primo pensiero è stato per gli anziani: come migliorare la loro qualità di vita? Una accurata indagine compiuta presso la Casa di Riposo "i Glicini", ha permesso di individuare le necessità degli ospiti. Ecco che attorno a Natale ad essi sono stati donati una Tv a colori 28", un video lettore con relativo mobile con accluso amplificatore e un apparecchio multifunzionale "Soundmixer", con microfono, audiocassette e possibilità di collegare ad esso strumenti musicali. Una vera gioia per i "nonni" (con la speranza che i programmi Tv migliorino la loro attuale sciatteria...).

Secondo obiettivo. Da diversi anni la Confraternita della SS. Trinità sta tentando di riportare allo splendore di un tempo quel gioiello braidese di arte barocca che è la Chiesa della SS. Trinità.

Il Lions Club di Bra ha voluto fare la sua parte partecipando finanziariamente, e con la presea del socio Bruno Guglielmo anche tecnicamente, al restauro del Coro. L'intervento di recupero, affidato alla ditta Crosetto di Savigliano, ha comportato una certosina opera di rifacimento della pavimentazione costituita da listelli in legno di rovere con incastro a maschio e femmina posizionati poi su un supporto appositamente costruito. Gli stalli ed i banconi del Coro, realizzati in noce nazionale e databili tra il '600 e il '700, sono stati ripuliti, trattati con antitarlo e riverniciati con pura cera d'api. Il risultato è ammirabile da chi vorrà visitare questa bellissima Chiesa.

Terzo obiettivo. La continuazione di quell'iniziativa (di cui abbia-

mo già scritto) di notevole spessore sociale che è la "scuola di italiani per gli immigrati extra comunitari e non", che è in funzione ormai da tre anni e che ha trovato ora una stabile organizzazione e, quel che più conta, un notevole numero di "allievi" di ambo i sessi e di ogni età (compresi i neonati, nati nel frattempo...).

Naturalmente non sono stati dimenticati i connazionali colpiti dal terremoto di Marche e Umbria e il Club ha provveduto all'acquisto delle infrastrutture necessarie per una scuola.

Un episodio della Grande Guerra ricordato dal Club del Pinerolese

Gli eroici Dragoni caduti a Monfalcone

Nel novembre scorso il Lions Club del Pinerolese in collaborazione con il Col. Sordi, Comandante del "Nizza Cavalleria" di Pinerolo, l'UNUCI e il Lions Club di Monfalcone, ha preso l'iniziativa di porre una lapide, in località Fabbri-ca Adriplast, in ricordo dei 56 Dragoni Caduti nella battaglia di Monfalcone tra il 14 e 16 maggio del 1916. Il 25 marzo il Club in un affollato meeting (cui ha aderito anche il Lions Club di Monfalcone), ha voluto ricordare quell'iniziativa e il socio Ezio Gentilcore, con una esposizione dettagliata ha efficacemente inquadrato il periodo storico della I guerra mondiale.

In questo contesto il "Nizza Cavalleria" dovette svolgere una intensa attività addestrativa per impiegare i suoi effettivi secondo le esigenze del terreno, arrivando a sostituire efficacemente, quando e dove necessario, la fanteria. I cavalieri, nuovi alla vita di trincea e quasi privi di esperienza per la guerra a piedi, si resero determinanti, con elevato spirito militare e ed eroico sacrificio



Il Lions Club Torino Augusta Taurinorum ha voluto riconoscere l'opera del proprio past Presidente, Alberto Viara, per l'iniziativa intesa a creare un presidio ospedaliero per i colpiti da ictus, con un Melvin Jones che gli è stato consegnato dal Governatore

negli interventi ai quali furono chiamati, specie nel fronteggiare il rovescio militare di Caporetto, rallentando il dilagare delle forze nemiche verso la linea del Piave. Il Col. Sordi, ospite del Club e già del Lions Club di Grosseto, ha espresso il vivo ringraziamento suo e del Repar-

to da lui comandato, per l'iniziativa dei due Club intesa a tangibilmente ricordare la battaglia di Monfalcone a perenne ricordo dei 56 Dragoni Caduti sul campo e del valoroso contributo del Nizza Cavalleria su tutti i campi di battaglia, dove la Patria lo chiamò.

Un ambizioso progetto del Torino Superga

Casa di accoglienza per i genitori dei bimbi malati

Il Lions Club Torino Superga ha affrontato un ambizioso e umanitario progetto denominato "Piccolo Cosmi": un centro di accoglienza per i genitori dei bambini malati, provenienti da fuori città. Relatori di questo progetto i due soci del Club, Nino Gioffredi e Sergio Rosso, rispettivamente Presidente e Vicepresidente della "Società per gli asili notturni Umberto I", Ente Morale, fondato nel 1886. Anche a Torino vi

sono Ospedali specializzati per la diagnosi e cura di malattie anche gravi di cui sono affetti i bambini. Purtroppo questi Ospedali specializzati risultano troppo spesso molto lontani dai luoghi di residenza delle famiglie dei piccoli ammalati, un vero dramma che colpisce spesso famiglie prive di mezzi. Altrove (vedi Villa Marina a Genova) il problema è stato affrontato e risolto, almeno in parte. A Torino nulla di concreto è stato fatto. La Società degli Asili Nottturni, che già fornisce ai diseredati un asilo notturno, una mensa calda, un ambulatorio medico e un servizio di distribuzione di vestiario, con l'intervento delle Scuole Officine Serali e dell'Università Popolare, si accinge a ristrutturare uno stabile, in via Cosmo, donato da un benefattore, che avrà, a lavori compiuti, 14 piccoli appartamenti che potranno contribuire a risolvere in parte il problema. Il Presidente degli Asili, Sergio Rosso, ha illustrato il progetto e ha richiesto l'aiuto concreto dei Lions che hanno immediatamente risposto, facendone il loro service di quest'anno e cominciando con il destinargli il ricavo della serata organizzata al Teatro Carignano in ricordo di Giovanni Arpino (di cui abbiamo già dato notizia).

Si è concluso finalmente l'impegno del Club Cervino

Torna a suonare l'organo di Chatillon

Il Lions Club Cervino ha potuto finalmente portare a termine un service di grande impegno e da anni intralciato per il suo compimento da innumerevoli inghippi burocratici.

Era l'anno lionistico 1985/86, Presidente Alessandro Caveri, quando fu deciso di assumere come service il restauro conservativo dell'organo della Chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in Chatillon, la bella borgata sita di fronte alla Valtournanche, sulle sponde del torrente Marmore. Questo organo è uno dei più pregevoli strumenti ecclesiali esi-

stenti in Valle d'Aosta e venne costruito nel 1914 ad opera di Carlo Vegezzi Bossi. Venne gravemente danneggiato nel secondo dopoguerra da uno squilibrato e per decenni le sue 1030 canne rimasero mute.

L'impegno economico, allora, superava i 180 milioni e il Club chiese invano l'intervento e l'aiuto di tutti gli Enti della Valle, senza successo. Altri avrebbero potuto scoraggiarsi, ma il Club non abbandonò l'idea: si susseguirono i Presidenti, e l'iniziativa rimase all'ordine del giorno. Il tempo permise di studiare meglio

il progetto, di migliorarlo e di portare a termine una tambureggiante opera di sensibilizzazione della comunità e delle Autorità competenti, fino ad aprire una pubblica sottoscrizione che ebbe grande risonanza. Le Autorità finalmente si svegliarono, la Sovrintendenza dette finalmente il suo assenso e così proprio il giorno di Pasqua del 1998 l'organo rimesso a nuovo è stato consegnato ufficialmente alla Chiesa dal Presidente del Club, Guido Freydoz, e le sue note hanno accompagnato la funzione pasquale.

A.G.

Il Torino Valentino Futura con altri 7 Clubs

Dare vita alla vita col sangue ombelicale

Un importante e impegnativo intermeeting organizzato dal Club Torino Valentino Futura e con la collaborazione del Moncalieri Host, Torino Collina, Torino Crimea, Moncalieri Castello, Torino Valentino, Torino San Carlo e Torino Solferino, si è svolto il 23 marzo, alla presenza di un folto pubblico, del Governatore Marcello Ottimo e di numerosi Officer distrettuali.

L'intermeeting era dedicato a far conoscere la donazione di sangue ombelicale come nuova arma per combattere alcune forme di leucemia del bambino.

La dr.ssa Fagioli ha spiegato come il sangue ombelicale sia ricco di cellule staminali, quindi polivalenti, che possono sostituire l'uso del midollo osseo nella terapia della leucemia infantile, perché atte a stimolare la produzione degli elementi corpuscolati del sangue.

Il prelievo di sangue dal cordone ombelicale (che normalmente viene buttato) è di estrema facilità ma richiede una apposita organizzazione non solo per il prelievo, ma per la tipizzazione, lo stoccaggio, la classificazione e la costituzione di una apposita banca dati. Questi problemi organizzativi (e naturalmente anche economici) sono stati illustrati dalla dr.ssa Pegurini.

Il prof. Madon ha sottolineato anch'egli le difficoltà organizzative ed economiche e ha annunciato che al Centro attuale ADISCO (Ass. Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale) di Torino si affiancheranno presto i Centri di Roma e Firenze.

Al termine della serata la Presidente del Valentino Futura, Emilia Bersaglio Cordaro, e il Governatore Ottimo hanno insistito sulla necessità di sensibilizzare il pubblico, e soprattutto le future madri, all'argomento.

Un balletto per il Telefono Azzurro

Il Club Cirié D'Oria ha brillantemente condotto a termine il programma, annunciato ad inizio d'anno dalla Presidente Daniela Bertino, a favore del Telefono Azzurro, così come era stato era stato pubblicato sullo scorso numero della rivista.

Infatti la sera di giovedì 18 giugno, nei saloni della Villa Remmert di Cirié, il Balletto dell'Accademia del Teatro Nuovo di Torino, si è esibito ottenendo un

grande successo di pubblico e di critica, poiché l'avvenimento aveva richiamato l'interesse della stampa.

Al termine dello spettacolo, la Presidente ha espresso la sua soddisfazione poiché è stato possibile versare una notevole cifra a favore del Telefono Azzurro.

Inoltre sempre in base allo stesso programma stabilito all'inizio d'anno, il Club ha già donato tre carichi di terra da riporto per la creazione di un giardinetto per i figli dei detenuti nelle carceri di Torino.



Il Club Valpolcevera ha promosso un concerto di Jazz per raccogliere fondi a favore del "Progetto Silvia" per il recupero dei cerebrolesi e della costituenda "Banca degli Occhi" a Genova. Nella fotografia, il protagonista del concerto, Romano Mussolini, con i membri del Club al termine della riuscita serata musicale

Brillantemente conclusa l'iniziativa del Club Canale Roero

In mostra a Guarene 70 ex-voto

Dalle parole ai fatti. E così il Lions Club Canale Roero alla fine del '97 ha inaugurato la prima Mostra degli "ex voto" oggetto di restauro conservativo da parte dei suoi due ammirevoli soci: il maestro di pittura Dino Pasquero coadiuvato da Pier Carlo Manno. I due fanno parte, assieme al prof. Filippo Aloï, della commissione appositamente costituita tre anni fa per cercare e catalogare i 725 dipinti votivi di venti Comuni facenti parte del Roero. Un lavoro molto impegnativo, coronato dalla

splendida pubblicazione (di cui abbiamo già dato notizia) "Per grazia ricevuta" che ha posto in risalto il Club e il Lions.

La mostra di oltre 70 quadri "rigenerati" si è tenuta nei locali della quattrocentesca chiesa di Guarene, uno dei paesi più belli ed importanti dal punto di vista storico della zona albese. Alla Biblioteca "Giovanni Ferrero" e alla Pro Loco è toccato l'onore di collaborare alla qualificante iniziativa del Lions Club Canale Roero che, sia all'inaugurazione, sia nella setti-

mana successiva, è stata visitata ed apprezzata da un gran numero di visitatori. Man mano che i due soci del Lions Club, sacrificando il poco tempo disponibile, riporteranno all'antico splendore queste opere frutto di antica devozione popolare, il Club organizzerà altre esposizioni nei paesi della zona. Il prof. Luciano Bertello, valente studioso di storia e di tradizioni locali e grande esperto in materia di ex-voto, si è vivamente complimentato per l'iniziativa socio-culturale dei Lions che contribuisce al recupero sia materiale che culturale di una importante area di tradizione contadina intimamente legata alla tradizione popolare.

Giorgio Babiotti

Un contributo anche a favore della FARO

Ernesto Ollino recita per il Libro Parlato

L'ampia platea del Piccolo Regio la sera del 11 maggio aveva l'aspetto delle grandi occasioni con il tutto esaurito che ha certamente soddisfatto il Lions Club Stupinigi organizzatore della serata teatrale per la recita della commedia in tre atti, in dialetto piemontese, "Amò Cleopatra", fiaba enigmistica in tre atti di Eugenio Testa, portata in scena dalla compagnia dialettale "Alpini Borgata Parel-la" di Ernesto Ollino.

Una commedia dai molti sapori, un grottesco esilarante, una comicità che nasce dal paradosso delle situazioni e da un testo arguto che l'interpretazione degli attori, tutti molto bravi, hanno saputo rendere molto bene provocando tra il pubblico consensi trasformati in lunghi applausi sia a scena aperta che al termine dello spettacolo.

Lo spettacolo stesso era finalizzato al reperimento di fondi da destinare in parte alla F.A.R.O. in parte al Servizio del Libro Parlato

del Lions Club Verbania, la cui opera a favore dei non vedenti è stata illustrata negli intervalli rispettivamente dal Presidente della F.A.R.O. e dal PDG Franco Verba, dopo che, prima dell'inizio della recita, il Presidente dello Stupinigi, Dino Lasagna, aveva illustrato lo scopo della serata e aveva ringraziato la grande disponibilità di Ernesto Ollino sempre attento ai problemi umanitari e sensibile alle richieste dei Lions (e che è stato già per questo insignito del MJF).

Il pubblico, come abbiamo detto, ha risposto con grande entusiasmo e ha mostrato tutta la sua soddisfazione sia per il brillante spettacolo sia per lo scopo che lo Stupinigi aveva annunciato e, grazie anche all'intervento di due sponsor particolarmente attenti, la Banca Immobiliare e la Winther tour, il Presidente del Club ha potuto consegnare ai beneficiari un considerevole contributo.

Il 27° anniversario del Club Pinerolese

Alla presenza del Governatore Ezio Agostinucci, il Club del Pinerolese ha celebrato i suoi 27 anni di vita in una solenne e festosa atmosfera che forse avrebbe meritato una maggiore partecipazione dei soci perché l'attivo di questi 27 anni, illustrato dal Presidente, Francesco Romano, lo meritava.

Il Presidente ha ricordato, tra l'altro, l'istituzione della Università della Terza Età (con oltre 600 iscritti), il gemellaggio con il Club francese di Bourg-en-Bresse, la fondazione del Leo Club Pinerolese, la sponsorizzazione del Lions Club Luserna S.Giovanni-Torre Pellice, la candidatura del Lions Club Pinerolese per organizzare i campionati italiani di sci Lions Open del 2001, l'elezione del socio Augusto Serra a Vice Governatore per l'anno 1998-99 e infine la candidatura di Pinerolo come sede del Congresso del 1999.

BIBLIOTECA LIONS

a cura di Umberto Rodda

Un ospedale una città

Può esservi un percorso migliore per fare conoscere le caratteristiche dei concittadini e la storia della città, che raccontare l'evoluzione nel tempo delle locali strutture ospedaliere? La risposta può non essere univoca ma, attraverso il racconto di come le istituzioni o i reggitori della cosa pubblica, abbiano provveduto a curare la salute o quanto meno a lenire le sofferenze causate dalle malattie, è possibile giungere all'essenza delle motivazioni per un determinato sviluppo storico. Il quale, se è generalmente causato e viene subito per vicende che sfuggono al controllo, ha un certo decorso- quasi come i malanni- in rapporto al modo in cui viene affrontato.

Il libro "Un ospedale una città" del Lions Aris D'Anelli apprezzato scrittore e valente cardiologo che da tempo vive e lavora ad Asti, è stato pubblicato nel 1997 per i tipi de "Il Platano" e si colloca nella categoria di opere che, contribuendo a chiarire vicende apparentemente limitate nel tempo e nello spazio, traggono dalle stesse significati di portata generale.

Sostanzialmente è anche un testo di costume che svela atteggiamenti e aspetti emotivi, come l'analisi della mancanza di comprensione, che durò grosso modo fino al XVIII secolo, fra i medici o meglio tra i precursori della scienza medica, che divennero portatori di effettiva scienza da non oltre due secoli, e le persone di quel tempo che, scrive l'Autore, "se inferme trascinarono la loro vita tra stenti ed elemosine e, a volte, riuscivano ad ottenere un ricovero in un ospizio ove ricevevano vitto, un pagliericcio per dormire e qualche medicina da un dottore che parlava in latino".

Asti, un tempo Hasta, è la città del volume. Oggi è un tranquillo capoluogo piemontese che ebbe il suo primo ospedale, edificato accanto alla Cattedrale, nel IX secolo. Nel 1454 riconobbe l'autonomia di quattro ospizi cittadini e stabili che

gli altri sette si riunissero nell'Hospitale novum Sancta Marta.

Durante il periodo napoleonico con la dominazione francese, alcune cose cambiarono e, se è nota l'esosità fiscale di questi occupanti, è forse meno noto il miglioramento qualitativo che apportarono alla conduzione ospedaliera, sottoposta tra l'altro ai disagi di un sensibile aumento di degenti a causa delle vicende belliche.

Da buon storico L'A. a pag. 135 ha scritto: " Il governo francese confiscò molte proprietà della Chiesa e degli ordini religiosi e assunse la gestione o il controllo dei pochi ospedali rimasti in funzione. Ma pretese dai medici una migliore preparazione professionale attraverso nuove norme etiche e l'aggiornamento scientifico. Il risultato di tali procedimenti fu un miglioramento del funzionamento degli ospedali e della sanità in generale, ma la conduzione finanziaria divenne nettamente passiva."

Purtroppo la restaurazione, che si comportò come se il periodo napoleonico non fosse mai avvenuto, causò un durevole e sensibile regresso generale.

Sono molto interessanti per la conoscenza dell'evoluzione ospedaliera e connessa assistenza sanitaria la delineazione delle figure di alcune persone che maggiormente si sono distinte. Ciò costituisce un giusto riconoscimento per le stesse e nel contempo viene confermato come le vicende umane, e mi riferisco a quelle che hanno rilevanza sociale, dipendano generalmente dall'azione, e spesso volte dal sacrificio, di pochi.

Ne è una conferma quanto l'A. ha scritto in corsivo in testa alle pagine che costituiscono l'epilogo del libro: " E certamente, molti hanno lavorato bene, perché l'ospedale ha continuato la sua corsa inarrestabile verso il progresso". Queste parole costituiscono sostanzialmente la morale di tutta l'opera.

E' anche un testo che commuove perché le argomentazioni sanitarie, chiaramente esposte e documentate, sono compenstrate di

profonda umanità. Dalle pagine sale amore per il prossimo, per cui questo libro è diventato non soltanto un documento di storia cittadina, ma un esempio non consueto di moralità.

La ricca bibliografia è di supporto a coloro che desiderano approfondire il tema. Numerose sono le fotografie dei personaggi più importanti sotto i profili sia umano che professionale, e dei documenti storici.

Il Lions Aris d'Anelli ha già pubblicato per "Il Platano" "L'uomo che parlava con i fili", romanzo storico ambientato in Etiopia, già recensito in questa stessa rubrica, e nel 1995 "Il cuore dell'antico convento".

Aris d'Anelli
UN OSPEDALE UNA CITTÀ'
dagli antichi hospitia a cronache
astesi più recenti
Quaderno del Platano- Asti 1997



Il panorama di Intra. Al centro spicca la cupola di San Vittore al cui restauro concorrerà la vendita della ristampa del libro

Intra, cronache di impresa e di lavoro

Se un loro pregio queste pagine ambiscono vedersi riconoscere, è quello di avere ricostruito o tentato almeno di ricostruire, il divenire lento, faticoso, non tutto e non sempre fortunato, della nostra industria.

Così conclude il volume "Antiche e recenti cronache di traffici e industrie in Intra", scritto da Renzo Boccardi nel 1949, che la Banca Popolare di Intra fece pubblicare in quello stesso anno per celebrare la ricorrenza del 75° anniversario della sua costituzione, e perché fossero ricordati nel tempo l'operosità, il sudore e l'evoluzione della numerose indu-

strie intresi.

Il Lions Club Verbania, ricorrendo nel 1997 il 35° anniversario della sua fondazione, ha deciso, dopo aver chiesto il consenso alla Banca, di pubblicarne la ristampa, a cura del socio Carlo Alberti e destinare il ricavato della vendita al restauro della cupola della Basilica cittadina di San Vittore.

Questa ristampa è anche un omaggio a Renzo Boccardi, avvocato, Presidente della Banca di Intra per sei anni, storico e profondo conoscitore delle vicende, non solo economiche, della città e di tutto il Verbano, il quale riesce con il procedere solenne

BIBLIOTECA LIONS

della sua prosa a dare importanza a episodi anche minuti per cui il lettore, oltre che ammirato, può anche essere intimidito.

Il volume di 254 pagine, è sostanzialmente un profondo studio sulla crescita industriale e conseguentemente sull'evoluzione dei costumi, di questo centro che, nonostante sia affacciato sul Lago Maggiore, ha disdegnato la possibile vocazione turistica o, comunque, non l'ha considerata l'obiettivo prioritario.

Ogni capitolo è dedicato ad un'attività imprenditoriale, alcune sono curiose e superate dai tempi, come quelle dell'imbiancamento delle tele, le così dette "sbianche". Era un procedimento lungo e faticoso consistente nell'immersione delle tele in bagni di calce bianca, in successivi lavaggi con spargimento di cenere, ancora lavaggi - se non erro - e stendimento finale in adeguati prati perché la tela asciugando potesse risplendere in tutto il suo biancore. Ebbene: questo innocuo e rudimentale lavoro fu accusato di essere causa di "una epidemia, di natura tra il vegetale e l'animale, per cui andavano magre e addirittura perdute e biade e messi e vendemmie, nonché malati e sterili greggi e armenti".

Questa vicenda intrisa di superstizione ebbe il suo triste epilogo il 14 agosto 1758 con l'ordine del Conte don Giovanni Tittoni, "in esecuzione dei reali comandi", di non distendere altre "bianche" (così erano denominate le tele adatte a questo procedimento) "sino avute le nove (nove) determinazioni di Sua Maestà".

Per fortuna il Decreto reale fu poi revocato in tempi brevi, accertata nella fattispecie l'inconsistenza delle accuse, ma non l'infondatezza generale della superstizione o della magia come possibile causa di malanni effettivi.

L'A. menziona, fra l'altro, anche l'industria conciaria, che ebbe una esistenza travagliata fino alla sua scomparsa nel secolo scorso. Già gli Statuti cittadini del XIV secolo avevano preso in considerazione l'insalubrità di questa attività, con il divieto di essiccare le pelli crude nei centri abitati.

Forse a Intra nacque il primo sindacato di categoria: fu quello dei cappellai, del quale si ebbe notizia nel 1862 per una protesta degli operai della fabbrica "Albertini", contro l'introduzione di "bastitrici meccaniche" nell'opificio e con l'invito ai soci di costituire un fondo di resistenza.

Il libro è una fonte preziosa di innumerevoli notizie e informazioni per gli appassionati e gli studiosi di storia, particolarmente di storia economica.

Sono pregevoli le illustrazioni di documenti storici, come l'Atto del 1393 di promulgazione degli Statuti o le citazioni podestarili del XVIII secolo.

Vi sono 12 tavole fuori testo e una bibliografia dichiarata essenziale. Precedono il testo le presentazioni della Banca Popolare

La persona e lo stato

Qualunque Associazione di servizio, che assumerà ora la denominazione più altisonante "no-profit", è per sua vocazione intrinseca orientata alla conoscenza, se non allo studio, del sociale da cui vengono o dovrebbero venire, stabiliti i presupposti per i service.

Alcune volte questa vocazione assume dimensioni più vaste perché riferendosi all'intera struttura dello Stato, il quale perde così la sua configurazione astratta e sovrastante per assumere quella più veritiera di un complesso di istituzioni, cioè mezzi, dirette da persone reali, posti a disposizione di altre persone reali perché possano essere raggiunti determinati fini, individuali o collettivi.

Si tratta di quanto ha fatto il Distretto 108 Ta 2, che ha organizzato con il proprio Centro Studi, il Convegno: "Per uno Stato a misura della persona umana", aperto al pubblico, svoltosi a Trieste il 14 aprile 1997, i cui Atti sono stati raccolti in un fascicolo a disposizione di coloro che desiderano approfondire il tema.

Il DG Ugo Luparelli ha precisato che questo è il primo lavoro del Centro Studi distrettuale, che si propone l'obiettivo di pubblicare, dopo il numero 1, ulteriori "contributi Lions".

Il Centro Studi del Distretto 108 Ta 2, volendo approfondire l'ultima parte del vastissimo Tema di studio nazionale dello scorso anno sociale "Al crepuscolo delle ideologie i grandi ed antichi valori della solidarietà e della tolleranza per una convivenza pluralistica e per uno Stato a misura della persona umana", si è servito - come ha precisato nella premessa il Direttore del Centro Studi, PDG Dario Pini - "di una chiave di lettura filosofica che mettesse in evidenza le basi morali del problema".

I lavori sono stati introdotti dal Governatore Ugo Luparelli e dallo stesso Direttore del centro Studi, dopo i saluti presentati agli intervenuti dal Vice Sindaco di Trieste e dal Presidente del Consiglio dei Governatori, Massimo Perrot.

Il primo dei relatori è stato il prof. Sergio Moravia, Docente di Storia della Filosofia all'Università di Firenze, il quale, sottoli-

neando la dicotomia "interesse privato - interesse collettivo", ha considerato pessime le idee sia dell'individuo al servizio della comunità sia della comunità al servizio dell'individuo, sostituendovi il concetto di funzioni: "persona e Stato, con quanto esse rappresentano simbolicamente, sono appunto due funzioni che devono auto-organizzarsi in un unico sistema, insieme elastico e rigoroso".

Renzo Boccardi
ANTICHE E RECENTI
CRONACHE DI TRAFFICI
E INDUSTRIE IN INTRA
Pubblicazioni storiche della zona
del Lions Club Verbania
Alberti editore - Verbania, 1997

neando la dicotomia "interesse privato - interesse collettivo", ha considerato pessime le idee sia dell'individuo al servizio della comunità sia della comunità al servizio dell'individuo, sostituendovi il concetto di funzioni: "persona e Stato, con quanto esse rappresentano simbolicamente, sono appunto due funzioni che devono auto-organizzarsi in un unico sistema, insieme elastico e rigoroso".

La relazione del giornalista dr. Alberto Altieri si è soffermata sul rapporto libertà - informazione e come "un patto comunicativo a misura d'uomo dipenda indubbiamente dalla libertà con cui circolano le notizie e le opinioni".

La relazione del PDI Giuseppe Taranto ha, come sempre, toccato diversi aspetti del problema ma induce particolarmente alla riflessione la sua pessimistica conclusione, a proposito dell'attuale progetto di riforma della Costituzione: "Oggi l'impressione è che

La seta di Renzo

Non vi è mai venuta, almeno una volta nella vita, la curiosità di sapere che fine hanno fatto i manzoniani Renzo e Lucia, ormai sposi?

Ebbene, se a qualcuno questa curiosità fosse venuta, può togliersela leggendo il simpaticissimo romanzo che il Lions Nicola Ghietti ha scritto assieme a Luigi Barbero, medico diabetologo, non alla prima esperienza di romanziere, e che ha per titolo "La seta di Renzo".

Che cosa è successo allora ai due eroi manzoniani dopo le numerose vicissitudini e successivamente al loro insediamento in terra di San Marco? Il romanzo parte proprio da questo punto.

Siamo alla metà del secolo XVI, quando nel bergamasco si verifica una crisi nell'attività serica tale da costringere molti all'emigrazione. E' così che i Notri, insieme alla famiglia che hanno ormai messo su, si dirigono alla volta del Piemonte che gode di un temporaneo momento di pace.

Si sistemano in un piccolo borgo di campagna della piana, un

tutti, dico tutti, siano convinti di essere i vincitori di domani. E quindi stanno cercando di attuare queste riforme in maniera tale che agevolino il vincitore, ma secondo me danneggeranno la popolazione e i cittadini, quale che sia colui che prevale".

Roberto Antonione, Presidente del Consiglio Regionale, la Lions Vittoria Guadalupi, il PDI Giovanni Rigone, il DG Viso Visigalli, il PPCG Livio Riccietti, l'Officer Carlo Appiotti e Armando Chelucci, Presidente del Lions Club Trieste - S.Giusto, sono stati nell'ordine gli altri relatori, verso i quali sarebbe doverosa una citazione più esauriente.

Le conclusioni del Convegno sono state esposte dal PCG Massimo Perrot che accenna al ricordo di un bellissimo quadro di Munch, nel quale la rappresentazione di una persona oppressa da mille ingiustizie e angherie sfocia in un "solo fonema elementare: l'urlo".

Ma la morale non può essere soltanto questa, perché il Presidente Perrot continua sottolineando che il denaro deve essere un mezzo non un fine e che la speranza di un futuro migliore riposa soltanto sulla dignità, sulla correttezza e sulla pulizia morale.

PER UNO STATO A MISURA
DELLA PERSONA UMANA
Convegno distrettuale
Distretto 108 Ta/2
aperto al pubblico
Trieste, 14 aprile 1997
Contributi Lions - Centro Studi

borgo che, insieme ad altri, fa corona ad una cittadina importante per la sua economia e per la sua posizione strategica.

Le vicende che vedono protagonisti i due Tramaglino non sono trascendentali; vivono la loro onesta vita di artigiani e di borghigiani, con nuove esperienze, gioie e dolori; conoscono persone, usi, abitudini del nuovo paese; i loro figli hanno personalità e destini diversi. Ogni personaggio è visto con fine psicologia, priva però di eccessi.

La nuova avventura ha per sfondo la campagna e la piccola città di provincia del secolo XVII, descritte entrambe con profonda conoscenza ed amore; cose, persone, paesaggi sono vivi e palpanti. Anche i dialoghi e le descrizioni si susseguono con un giusto equilibrio, in una prosa piana e naturale, senza affettazioni e leziosità. E' un romanzo pulito e limpido, di scorrevole e piacevole lettura.

Luigi Barbero & Nicola Ghietti
LA SETA DI RENZO
ed. Scolastica, Carmagnola, 1987

Il Multidistretto è in evoluzione

di Mario Stefani, PDG

La relazione sui lavori della Commissione interdistrettuale, presieduta da Livio Riccitiello, il quale me ne ha inviato cortesemente copia, induce a qualche considerazione.

Definizione e compiti del Multidistretto - La definizione proposta nella relazione e ritenuta "rispettosa della normativa internazionale e non mortificante per i Distretti", considera il MD una "istituzione lionistica composta da tutti i Club italiani". Ma, secondo lo Statuto Internazionale, il MD è solo "un territorio definito che comprende due o più Sub-distretti (Art. VII, sez. 1,c). Non si parla di Club.

Ritengo che la formulazione della Commissione diminuisca l'importanza e l'autorità dei Governatori distrettuali, i quali sono i soli rappresentanti dei Club nei confronti dell'Associazione presso la Sede Centrale. Cosa ne pensano i Governatori?

Da quanto accennato derivano i compiti del MD. Secondo la relazione questi spaziano in tutti i campi dell'attività dei Club. Secondo lo Statuto Internazionale consistono invece, in prevalenza, nel "creare e stimolare armonia tra i Distretti".

Se accolta, questa interpretazione permetterebbe di semplificare le strutture, le commissioni, i comitati e smantellare quelle che Gilengo Leopardi chiama "il barocchismo dei nostri organigrammi".

Le norme di un Paese a noi vicino, la Svizzera, dicono laconicamente "Il MD è costituito da più Distretti (la Svizzera ne ha tre). Al MD competono i compiti amministrativi che i Distretti hanno in comune".

Andrebbe rivista la funzione del Centro studi nazionale. Quest'anno, purtroppo, l'organismo non è stato mai convocato. Fra l'altro, di Centri studi non si parla nello Statuto Internazionale.

Fondazione Lions - Darebbe senz'altro prestigio alla nostra Associazione purché i Club non ritengano di accedere, sia pure suo tramite, ai fantomatici benefici previsti dalla attuale farraginosa legislazione "no profit" e delle ONLUS, per cui il volontariato dei nostri Club verrebbe considerato solo una stampella per far fronte alle inefficienze dello Stato. Non saremmo in questo caso "Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale", ma "Organizzazioni non Lucrative di Utilità Statale".

La difficoltà maggiore in Polonia (dove sono stato qualche mese fa con il mio Distretto 108 Ib 1, a completare la consegna di 8000 libri alle Università di Varsavia e

Cracovia) per la fondazione di nuovi Club (quelli esistenti sono una quarantina) è dovuta al fatto che ogni nuovo Club deve registrarsi al Tribunale e ogni anno deve depositare un bilancio certificato.

Soci affiliati - L'argomento non fa parte della Relazione di Riccitiello, ma potrebbe forse essere approfondito in futuro, soprattutto ai fini di una più sicura stabilità della nostra struttura di base. Giuseppe Taranto ha scritto di un "momento di lenta recessione dei soci" e Gi-

sleno Leopardi che "i soci vengono ammessi con troppa prodigalità" e che nelle dimissioni "sono sempre i migliori ad andarsene".

La categoria di soci recentemente aggiunta durante la Convention di Filadelfia, sembra appartenere alla "prodigalità" di cui parla Leopardi con le conseguenze di accelerata recessione di tanti vecchi "soci di qualità", di fronte alla "quantità" dei nuovi "approssimativi" soci.

Conclusioni - Non ho trovato nella relazione alcun accenno alle raccomandazioni che lo stesso Livio Riccitiello aveva sintetizzato al Seminario di Abano di due anni fa sul MD (nell'intento, forse, di rendere più snello il funzionamento del MD e di vedere qualche viso nuovo, oltre quelli, pur simpatici,

che vediamo da circa trent'anni):

- prevedere tre grandi aree geografiche, costituite da 5-7 Distretti ciascuna, che a rotazione esprimano i candidati a cariche elettive;

- elezione del Presidente del Consiglio dei Governatori da parte del Congresso nazionale.

Mauro Bellavista scrive su "the Lion" che "ai Club il MD non interessa nulla, anzi viene visto come centro di spesa inutile". Mi sembra vero solo in parte. Dopo le recenti divisioni territoriali, c'è maggiore partecipazione ai Congressi dei Distretti.

Sta a noi, ora, e alla Commissione Interdistrettuale non deludere le aspettative per un rilancio di un lionismo italiano pronto ad affrontare le sfide del futuro.

Non è solamente un gemellaggio

di Elena Cappellano *

Il decennale del Gemellaggio che si è celebrato a Torino il 10 maggio di quest'anno è stato uno dei più naturali e logici che si potesse immaginare, anche se forse non tutti se ne sono resi conto.

Le stesse sillabe, pur pronunciate con accenti diversi, formavano i nomi della maggioranza dei soci dei Distretti del Piemonte, Liguria, Monaco e Costa Azzurra, a ricodare i tempi, neppure troppo lontani, almeno per gli storici, in cui i Francesi dovevano attraversare il Varo per entrare negli Stati Sardi, come fecero molti fuggiaschi dalla Rivoluzione francese dell'89.

Villefranche e Nizza erano i porti dei Savoia e anche la Santa Sindone per giungere in Piemonte, si fermava a Nizza, dove veniva esposta alla popolazione. Ancor oggi una cappella in fondo al Cours Saleya (il famoso mercato dei fiori che tutti conoscono nella vieille Ville), recentemente restaurata, ricorda questo avvenimento.

C'è identità di vedute, di sentimenti, di problemi anche, tra gli appartenenti ai vari Distretti. Quindi naturalissima l'amicizia tra loro.

E la bellissima opera in quattro volumi su Napoleone, pubblicata nell'ultimo anno con estremo coraggio dopo le centinaia di libri sull'argomento che sono apparsi fin'ora (ma si tratta di una biografia che oltre alle solidissime basi storiche tipiche dell'Autore è attentissima alla psicologia del personaggio) è dovuta ad uno dei più grandi scrittori francesi viventi, autore di molte validissime opere, per lo più romanzi, che affrontano problemi politici e storici non solo francesi.

"Per favore - mi ha detto quando l'ho conosciuto al Salone del Libro di Nizza (molto più semplice

del nostro torinese, gestito direttamente dalle librerie e dagli scrittori, nel senso che ciascuno di loro, per quanto imprtante sia, sta a parlare affabilmente con i lettori di dietro il proprio mucchietto di opere) - parliamo italiano, così faccio esercizio. Sa, i miei antenati erano di Mondovì!" Allora ho improvvisamente realizzato che si trattava dello stesso cognome di tanti amici, anche Lions e che i suoi bisnonni avevano percorso quella route de Tourin di cui proprio Lui parla nella sua trilogia "La Baie des Anges", approdando nel vecchio cuore della città di Carlo Felice (qui si trova una delle pochissime statue che lo raffigurano, in place Guynemère, di fronte al porto voluto da Lui) in quella piazza Garibaldi dove appunto si trova il famoso Café de Tourin che è diventato il punto più caratteristico per i mangiatori seri di crostacei.

Come Gallo ci racconta, da questa via che partiva dalle vallate di Cuneo arrivavano gli emigranti, i muratori, i falegnami che avrebbero cotruito la città azzurra della Belle Epoque. Quando qui, dopo il 1860, diventarono tutti francesi, sentirono spostare l'accento dei loro cognomi (ma il dialetto nizzardo non lo spostava). Erano gli anni in cui sorgeva la Promenade des Anglais, in cui venivano edificati i due simboli dell'epoca liberty lungo il mare, l'Hotel Rhuil e l'Hotel Negresco, che fanno da sfondo caratterizzante a tutte le cartoline raffiguranti la città, e anche il Casino della Jetée sul mare, tutto in ferro, come la Torre Eiffel, oggi scomparsa ma raffigurata tante volte nelle opere del pittore Dufy che, come Matisse, amava moltissimo questa città.

Nonostante il sorgere delle frontiere, nonostante gli episodi bellici verificatosi nell'ultimo

conflitto, la lingua provenzale e i dialetti sono rimasti simili, come l'interesse per quel Mediterraneo, intorno a cui ogni anno si riuniscono i Lions dei Paesi che si affacciano ad esso. C'è comunanza di sentimenti, di interessi, di tradizioni, di storia.

E' uscito alla fine di maggio, nel centenario della Revue Historique de Nice, un volume sui pittori nizzardi del secolo scorso: hanno tutti nomi dal suono italiano, come gli autori dei quadri sulla Sindone presenti nella piccola chiesa che mi è accaduto distudiare in modo particolare.

Vediamo quindi che esistevano tutte le premesse per una collaborazione più stretta tra le due zone, collaborazione che è appena stata sancita in questi ultimi giorni di maggio con la creazione di un unico settore del Politecnico di Torino che avrà sede tanto a Mondovì quanto a Sophia Antipolis, la città universitaria creata alle spalle di Antibes. Gli allievi e i professori potranno spostarsi da una sede all'altra. Si tratterà di uno dei primi diplomi universitari veramente europei, ed è significativo che siano stati scelti i centri uniti da secoli dall'antica via percorsa da quanti volevano lavorare su questa costa destinata a diventare "azzurra".

Anche i Lions hanno da tempo fermata l'attenzione su Sophia Antipolis, con le borse di studio U.D.E.L. destinate ai giovani che si trovino in precise condizioni di curriculum di studi universitari e di età, per seguire dei corsi su questa collina alle spalle di Antibes, dove ebbe luogo nel 1815 l'emozionante sbarco di Napoleone (il protagonista appunto dell'ultima fatica di Max Gallo, non dimentichiamo, originario di Mondovì) dopo l'esilio all'isola d'Elba.

* Lions Club
Torino Valentino Futurs

Il bilancio del 1997-98 nelle parole di Alessandro Riva

Anche il Multidistretto Leo verso l'informatizzazione

La circostanza che nel 1997-98 il Multidistretto Leo abbia avuto come Presidente Alessandro Riva e che, in seno al Consiglio dei Governatori Lions l'incarico della Gioventù e Leo sia stato affidato al Governatore Marcello Ottimo, ha fatto sì che la questione Leo sia stata sempre in primo piano quest'anno nel Distretto 108-Ia/1.

La collaborazione ai vertici dei multidistretti Lions e Leo sulla questione giovanile si è estrinsecata in vario modo e in vari settori, risultando positiva per gli intenti di accrescere la presenza Lions nella parte della società che potrà assicurare un futuro anche alla nostra associazione se gli ideali lionistici potranno essere diffusi a livello dei giovani, oggi spesso distratti da aspetti della vita che nulla hanno a che vedere con la solidarietà, oppure da problemi reali personali, fra i quali soprattutto l'occupazione o la ricerca di prospettive che promettono la realizzazione di importanti obiettivi.

La ricerca di una più incisiva presenza Leo passa anche attraverso gli aspetti organizzativi che sono stati ben illustrati dal Presidente del Multidistretto Leo, Alessandro Riva, in occasione del Congresso del Distretto 108-Ia/1 che si è celebrato a Torino presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio sabato 10 maggio. Il Governatore Ottimo, seguendo una tradizione, ha infatti incluso all'Ordine del Giorno una relazione sulla situazione Leo nel Distretto e nel Multidistretto, affidandola al Presidente Riva e al Presidente del Comitato Leo, Franco Bava, che quest'anno giungeva al termine del proprio mandato ricoperto con assidua attività, ottimi risultati e l'incondizionato appoggio dei Leos, che hanno visto in lui una guida sicura in ogni circostanza. D'altro canto, anche Alessandro Riva stava giungendo verso la fine del suo

mandato, poiché era stato eletto alla Conferenza nazionale di Ponte di Legno il 2 maggio 1997, prima conferenza del Multidistretto Leo, succedendo a Barbara Pozzi del Leo Club di Ferrara. A Riva succederà Marco Sciuto, Vice Presidente nazionale di quest'anno, del Leo Club Catania Host.

Nel suo discorso al Congresso Lion, Alessandro Riva ha illustrato i tre punti essenziali su cui si basava il suo programma ed i risultati raggiunti. Il primo di questi punti riguardava la conoscenza e l'armonizzazione dei componenti del Consiglio Multidistrettuale Leo, giunto solamente nel 1997-98 al secondo di attività. Il Consiglio si è perciò riunito più volte, almeno sei, e ne è risultata una più omogenea azione che si è riversata positivamente sull'effettuazione dei services multidistrettuali. Infatti per finanziare il Tema Operativo di carattere medico, sono stati raccolti ben 200 milioni. La raccolta di fondi ha ottenuto notevoli successi anche per quanto riguarda i terremotati dell'Umbria e delle Marche: sono stati raccolti 60 milioni, mentre altri 30 milioni sono stati raccolti a favore del-

l'associazione "Bambini in emergenza". Ora è ben avanzata la raccolta di fondi per le popolazioni della Campania colpite dalle frane.

Ovviamente è stata proseguita l'attività a favore del "service" nazionale permanente del "Libro Parlatto", per il quale si ottengono sempre maggiori consensi anche nel sud della penisola.

Ma Alessandro Riva ha tenuto a mettere particolarmente in rilievo l'opera di preparazione compiuta per giungere alla informatizzazione del Multidistretto, primo e necessario passo verso l'informatizzazione dei distretti e dei Clubs per semplificare tutte le incombenze burocratiche ed avere sempre a portata di mano, in tempo reale, tutte le informazioni riguardanti i Clubs ed i soci.

E, sempre nel campo dell'informazione, quest'anno i Leos hanno ottenuto un impegno da parte di tutti i distretti: quello di dedicare una pagina in ogni numero delle proprie riviste distrettuali.

Per il nostro Distretto questa non è affatto una novità, perché da sempre questo spazio è stato dedicato ai Leos. Ma altrove è una conquista.

Pensieri sulla libertà

La libertà è un patrimonio male amministrato.

Ad alcuni se ne consente troppa, ad altri quasi niente.

Molti meritano di avere la libertà, altri invece non la meritano affatto.

Alcuni fanno buon uso della libertà, altri la usano per soffocare quella degli altri.

Ci sono delle libertà che concedono il diritto di uccidere di rubare di mentire di ingiuriare di violare di degradare di ficcare il naso nella vita privata delle persone per bene e di inventare risvolti segreti che non esistono, oscuri intrighi, senza nessun obbligo di esibire prove e testimonianze attendibili. Autentici linciaggi a cielo aperto.

Ebbene queste libertà dovrebbero essere cancellate.

Bisognerebbe organizzare corsi rigorosi per ottenere l'autorizzazione a esercitare il diritto di libertà. Una volta conseguito il diploma, chiunque esso sia, avrebbe diritto ad un porto d'arma speciale,

Per l'arma più pacifica che sia stata mai inventata, ma anche la più pericolosa: la LIBERTÀ.

Dedalo Montali



La conferenza di Saint Vincent: il Governatore Ottimo e il Chairman Leo, Franco Bava, col Presidente eletto Tirelli, il suo Vice, Roberto Rio e la Presidente distrettuale

La terza Conferenza distrettuale del 108-Ia/1

NOTIZIE IN BREVE

Nello splendido corollario di Saint Vincent, si è svolta la terza Conferenza distrettuale Leo del 108-Ia/1, splendidamente organizzata dal Leo Club Valle d'Aosta.

Tra una sfilata di VIP ed i passaggi soltanto immaginati al "tavolo verde", i lavori si sono svolti fluenti. Tra i numerosi argomenti, all'ordine del giorno erano le elezioni del Vice Presidente e del Presidente per il prossimo anno lionistico, la scelta del prossimo Tema Operativo distrettuale e la relazione sul Tema Operativo nazionale.

Molte proposte e tantissimi temi sono stati trattati durante le due giornate ma non oso ora riassumervi tutto, per non dare notizie mal presentate del dibattito. Non posso però non presentare le due persone che ci "guideranno" il prossimo anno: Roberto Rio del Leo Club Valle d'Aosta come Vice Presidente e Giorgi Tirelli del Leo Club Vercelli, come Presidente distrettuale. Due Leo molto attivi e popolari, soci da diversi anni e che hanno molto lavorato per l'Associazione.

Un grazie particolare è stato espresso dall'Assemblea per la loro continua attenzione nei nostri confronti e per la loro gradita onnipresenza a Franco Bava, Claudio Colonna, Andrea Zanon e al Governatore Marcello Ottimo. Un saluto da parte mia e di tutti i Leo al Presidente Silvia Sertorio, ormai uscente dalla carica e, peggio, dalla vita Leo per raggiunti limiti di età, ma che per molto tempo ricorderemo simpaticamente insieme ai momenti felici trascorsi insieme.

Alberto Berrino

Il Leo Club di Asti ha devoluto il ricavato della festa di Carnevale, 700 mila lire, al giovane Salvatore Ferlisi, per sostenere le sue cure mediche. Ha attivamente partecipato alla vendita delle margherite per i bambini affetti di AIDS.

Il Leo Club Vercelli ha messo a punto due dei suoi progetti. Col primo, ed ha già ottenuto tutti i permessi e anche il patrocinio del Comune, allestirà dei cartelli didattici davanti ai monumenti più importanti della città, allo scopo di informare cittadini e turisti sulla storia e sulle qualità artistiche del monumento stesso. L'altro progetto in avanzata realizzazione è una serata teatrale (il Comune ha messo già a disposizione il Teatro Civico) a sfondo storico per illustrare l'importanza dell'influenza della dominazione celtica sulla città di Vercelli. Serata che ricorderà anche il decennale della fondazione del Club.

Il Leo Club Torino ha destinato i proventi della festa di carnevale all'A.N.-A.P.A.C.A. e ha offerto uno stock di pentole nuove alle suore Vincenziane di via Nizza.

Il 23 giugno, presso Villa Monfort a Castiglione Torinese, il Club ha festeggiato il 25° anniversario della Charter, presenti numerosi Officers Lions, fra i quali il past Governatore Lingua, il Chairman Franco Bava, il Presidente del Torino Host, Scagnelli ed il Leo Advisor Luigi Vigo.

I tre Distretti 108-la



- TORINO HOST
- TO. AUGUSTA TAURINORUM
- TO. CASTELLO
- TO. CITTADELLA
- TO. CITTADELLA DUCALE
- TO. COLLINA
- TO. CRIMEA
- TO. CROCETTA
- TO. CROCETTA DUCA D'AOSTA
- TO. DUE
- TO. EUROPA
- TO. LA MOLE
- TO. MONVISO
- TO. PO
- TO. PRINCIPE EUGENIO
- TO. REALE
- TO. SABAUDA
- TO. SAN CARLO
- TO. SOLFERINO
- TO. STUPINIGI
- TO. SUPERGA
- TO. TAURASIA
- TO. VALENTINO
- TO. VALENTINO FUTURA

- GENOVA HOST
- GE. ANDREA DORIA
- GE. AEROPORTO SEXTUM
- GE. ALBARO
- GE. ALTA
- GE. ALTA VAL POLCEVERA
- GE. BOCCADASSE
- GE. CAPO SANTA CHIARA
- GE. DUCALE
- GE. EUR
- GE. I DOGI
- GE. I FORTI
- GE. LA SUPERBA
- GE. LANTERNA
- GE. LE CARAVELLE
- GE. PORTORIA
- GE. SAMPIERDARENA
- GE. SAN GIORGIO
- GE. SAN SIRO DI STRUPPA
- GE. STURLA «LA MAONA»
- GE. SAN LORENZO
- GE. SANTA CATERINA



EUROPA FORUM 2000



MULTIDISTRETTO 108 ITALY
FIRENZE